

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 17 ANNO IX - 29 ottobre 1993 (Numero 164 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP/1/15681/102/88/BU del 4/5/90)

Ingegneria L'Aula 2 non si tocca

All'interno

- Psicologia: parte solo il I anno pag. 11
- Orientale. I risultati delle elezioni pag. 26
- Giurisprudenza incontra le matricole pag. 18
- Biologia: la parola ai docenti pag. 22
- Sirri: cerco collaborazione critica pag. 9
- Ingegneria. Neolaureati in aiuto alle matricole pag. 13
- Economia. Intervista ai Presidi Lucarelli e Giura pag. 20
- Il Ateneo: eletto il C. di A. Edisu pag. 10
- Le novità da Scienze Politiche pag. 17



Nuova sede
per
Architettura

(a pag. 5)

Come si scrive
una tesi
di laurea

(pag. 7)

Inchiesta.
Essere studenti
a Medicina

(Pag. 16)

Erasmus
a Giurisprudenza
Il racconto
degli studenti
(pag. 19)

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

TUTTI I LIBRI PER LA TUA FACOLTÀ

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

CONOSCIAMOCI!

Per le nuove matricole di Giurisprudenza,
Economia e Commercio, Scienze Politiche,
Lettere e Filosofia, Istituto Navale e Orientale

È IN DISTRIBUZIONE

OMAGGIO

LA NUOVA AGENDA 93/94
SIMONE-PISANTI PER L'UNIVERSITÀ
CONSEGNANDO QUESTO TAGLIANDO

PER CONSEGUIRE LA TUA

LAUREA

ITALIANA

PRESSO QUALSIASI FACOLTÀ, A TUTTE LE ETÀ

*Per le matricole Per gli studenti in corso e fuori corso
Per chi ha abbandonato gli studi Per chi lavora ed ha poco tempo*

**ASSISTENZA E PREPARAZIONE
AGLI ESAMI DI LAUREA**

*Piano di studio Fornitura del materiale didattico
Lezioni individuali o in mini-classi con orari a scelta
Verifiche pre-esami Assistenza per uno o più esami
o per un anno accademico Tutor a disposizione*

ASSISTENZA BUROCRATICA COMPLETA

ISTITUTO S. PAOLO
Via Medina 17
80133 NAPOLI

Tel. 081/5526020

ISTITUTO S. PAOLO
Via Mazzini 32
81100 CASERTA

Tel. 0823/355091

Speciale Dirigenti Speciale Dirigenti

*Con noi
in Facoltà
solo per
gli esami*

A
T
E
N
E
A
P
O
L
I

da 9 anni
nelle
edicole
di Napoli
e provincia

Rinvio Militare, semplificate le procedure

Come avevamo già anticipato negli scorsi numeri, ci sono alcune novità per gli studenti che devono richiedere il rinvio del servizio militare. Quest'anno, infatti, sarà possibile sapere entro la stessa giornata, se la domanda è stata accettata oppure no. A differenza dello scorso anno, il Nucleo Mobile dei militari non sarà più «mobile», bensì fisso e avrà la propria sede in cinque punti collocati all'interno di alcune facoltà. Uno di essi è previsto nel centro storico per le facoltà di Lettere, Giurisprudenza, Architettura, Scienze etc. L'operazione è molto semplice e si divide in tre piccole fasi. Per prima cosa, lo studente si presenta alla segreteria di appartenenza per ritirare il modello statistico concordato con il Distretto Militare.

Una volta compilato, lo consegna alla segreteria, la quale, dopo aver verificato al computer che lo studente ha tutti i requisiti richiesti, invia il modello con il certificato di esami o l'iscrizione (se è al primo anno) al punto mobile dell'esercito, ad essa collegato attraverso una banca dati. Il passo successivo è recarsi al Nucleo Mobile per firmare la ricevuta della domanda per il rinvio militare. Tutto questo, nel giro di una sola giornata (o al massimo due), o se si è già in possesso del modulo, nel giro di poche ore.

Ciò è stato reso possibile grazie ad un sistema computerizzato in grado di velocizzare al massimo un procedimento che in altri tempi richiedeva più giorni. Bisogna ricordare agli oltre trentamila studenti che ogni anno presentano il rinvio, che la domanda va consegnata entro il 31 dicembre. Per quanto riguarda gli altri quattro punti fissi dell'esercito, ne daremo notizia nei prossimi numeri, poiché ancora non sono stati concordati. Ricordiamo inoltre che, a differenza dello scorso anno, è possibile rivolgersi ai Nuclei Mobili tutti i giorni.

Protestano i cultori della materia ad Architettura

Ancora una volta i cultori della materia, ovvero i collaboratori laureati della facoltà di Architettura di Napoli, scendono in campo per protestare contro le numerose irregolarità riscontrate nella gestione e nel funzionamento dell'ateneo. Con una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Napoli, infatti, i cultori della materia, chiedono alla Magistratura «di procedere ad una profonda e radicale verifica del funzionamento e della gestione della Facoltà di Architettura di Napoli, in quanto si ritiene operante in essa una diffusa e consolidata illegalità» evidenziabile in diverse situazioni. L'elenco delle disfunzioni evidenziate è piuttosto cospicuo e va dalla «mancanza di numero legale nella composizione e formazione delle Commissioni d'esame ed a volte svolgimento degli stessi in sede non propria» al «coinvolgimento nello svolgimento della didattica e delle Commissioni d'esame di neolaureati e addirittura di studenti»; si parla inoltre di una cattiva usanza, diffusa purtroppo in molte facoltà, ovvero della «gestione arbitraria e personalistica delle occasioni d'accesso a carriere universitarie, con particolare riguardo ai concorsi di Borse di Studio per Tecnici laureati, Dottorati di ricerca, incarichi di professori a contratto ecc.». Nella denuncia, i cultori della materia affermano che tali concorsi vedrebbero quali vincitori gente legata al potere politico predominante nell'università, ciò per consolidare «una struttura sistemica imperniata su precise ed individuabili caste accademiche e professionali privilegiate, infatti in nessuna facoltà dell'Ateneo napoletano, come quella di Architettura, l'accesso alla carriera universitaria è garantita dalla presenza di un genitore docente». In particolare, sulla denuncia, sono sottolineate «forti perplessità in merito all'ultimo concorso per ricercatore in Progettazione Urbana».

I cultori della materia, che da sempre sono impegnati nelle attività didattiche e di ricerca senza alcun riconoscimento concreto, dichiarano di «costituirsì parte civile nei confronti dell'Università per la salvaguardia dei propri diritti, lesi da una mancata e corretta applicazione e gestione delle leggi».

I Massoni nell'Università

Il numero di ottobre della *Voce della Campania* pubblicava un'ampia inchiesta sulla massoneria napoletana, riportando un lungo elenco; sono millecinquecento i nomi delle persone che vi appartengono. Tra le persone citate, molte sono legate al mondo universitario, vedi **Federico Pica**, docente di Economia Politica a Giurisprudenza, il quale in una intervista alla «Repubblica» ha spiegato che per lui, la Massoneria rappresenta una sorta di eredità familiare e che prima di lui vi aveva preso parte il padre. Tra gli altri nomi, **Ezio Maria Corrado**, docente di Chirurgia della Mano alla Facoltà di Medicina, **Antonio Vittoria**, Preside della Facoltà di Farmacia, suicidatosi alcuni mesi fa, in circostanze ancora sconosciute (si dice legate alla tangente sui farmaci). Seguono poi i nomi del professor **Mario Coltratti**, direttore della clinica medica al primo policlinico, **Nicola Misasi**, primario ortopedico, **Augusto Biondi**, docente a Farmacia, **Alfredo Sabetti**, professore a Fisciano.

Dagli elenchi mancano le liste «coperte», che si dice esistano anche a Napoli come nelle altre città.

Delle trentacinque logge massoniche presenti in Campania, ventisette fanno capo al Grande Oriente d'Italia la cui sede principale è a Napoli, in Galleria. Spiccano inoltre la Gran Loggia Serenissima d'Italia, fondata a Napoli dall'avvocato Vincenzo Milone; la Grande Loggia degli antichi e accettati muratori d'Italia, la Gran Loggia Regolare d'Italia ed il Centro Sociologico Ita-

liano. Delle loro attività non si conosce praticamente nulla, a parte la loro esistenza; inoltre, dagli elenchi in possesso degli inquirenti, sono saltati fuori i nomi di una trentina di politici ed una cinquantina di magistrati. Nel corso delle indagini scaturite in concomitanza con «Mani Pulite», si è potuto stabilire due rami precisi: quello

definito dagli esperti «massoneria bianca» a cui si contrappone la massoneria «nera». A quest'ultima vengono attribuiti gli episodi terroristici (economistici e camorristici) degli scorsi mesi e con la quale avrebbero a che fare molti confratelli partenopei in affari coi Paesi dell'Est.

Una festa per Ciliberto

«Un ringraziamento al lavoro svolto con grande passione e generosità dal Rettore Carlo Ciliberto» e per i suoi «12 anni di Rettorato», un'era per l'Università di Napoli. Con queste parole il prof. Fulvio Tessitore, dal primo novembre neo Rettore dell'Ateneo Federico II, ha dato notizia dei prossimi festeggiamenti (si terranno nel mese di novembre) per il Rettore uscente Carlo Ciliberto, promossi dal suo successore. «Vi anticipo questa notizia» ha detto Tessitore durante la conferenza di presentazione della nuova sede di Architettura, lunedì 25 ottobre all'Ex Provveditorato agli Studi di Via Toledo 402, «festefferemo Ciliberto per il suo impegno nell'Ateneo».

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti: 25.000; docenti: 28.000; sostenitore
ord.: 50.000; sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo
numero di
ATENEAPOLI
sarà in
edicola il 12
novembre

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

ATENEAPOLI
numero 17 - anno IX
(N° 164 della numerazione
consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzino, 74

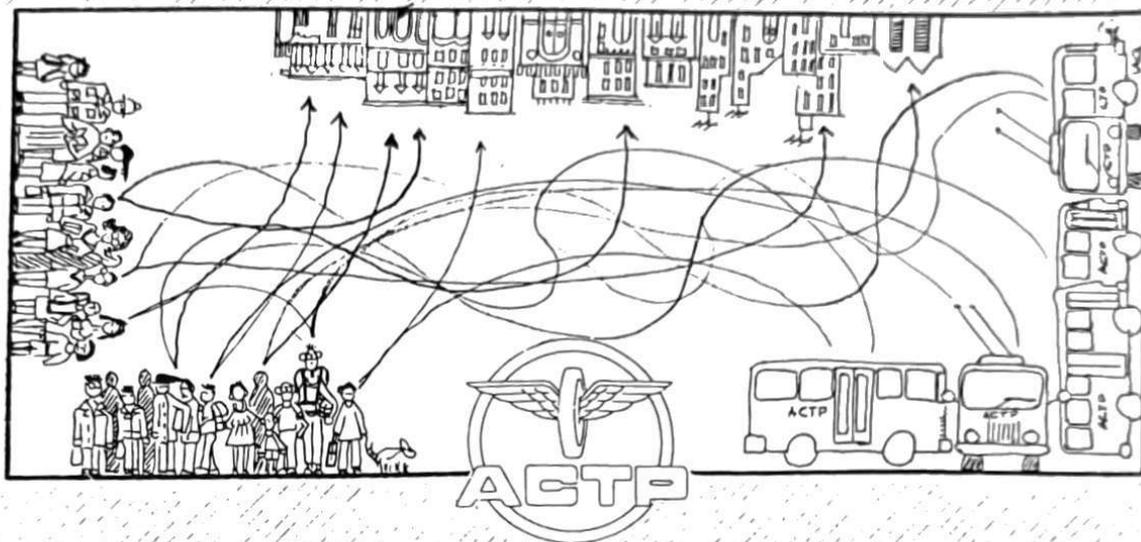
distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il 26 ottobre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



AZIENDA CONSORTILE TRASPORTI PUBBLICI

**campagna abbonamenti per studenti
1993 - 94**



a cura dell'area studi e progettazione e disegno G. Di Stefano ACTP

un abbonamento per muoversi in libertà

gli abbonamenti possono essere effettuati presso le segreterie scolastiche e gli uffici ACTP. Per informazioni telefonare al n. **7005522**

PER STUDENTI FINO A 26 ANNI DI ETÀ'

PER LA 1^ FASCIA (da 1 a 10 Km)

trimestrale 70.000 annuale 170.000

Casoria	Napoli	Aversa	Lusciano	Casandrino	Aversa	Grumo	Casandrino
Arzano	Napoli	Aversa	Casaluce	Casandrino	Cardito	Grumo	Arzano
Casavatore	Napoli	Aversa	Teverola	Casandrino	Caivano	Grumo	Frattamaggiore
Calvizzano	Napoli	Casoria	Caivano	Caivano	Grumo	Frattamaggiore	Orta
Giugliano	Napoli	Casoria	Afragola	Caivano	Afragola	Frattamaggiore	Crispano
Villaricca	Napoli	Casoria	Arzano	Caivano	Frattamaggiore	Arzano	Afragola
Melito	Napoli	Casoria	Secondigliano	S. Antimo	Frattamaggiore	Arzano	Frattamaggiore
Melito	Aversa	Afragola	Arpino	S. Antimo	Giugliano	Arzano	Casoria
Melito	Giugliano	Afragola	Pascarola	S. Antimo	Afragola	Arpino	Casoria
Melito	S. Antimo	Afragola	Acerra	S. Antimo	Arzano	Grumo	Casavatore
Aversa	S. Antimo	Afragola	Secondigliano	S. Antimo	Grumo	Qualiano	Giugliano
Aversa	Cesa	Casavatore	Frattamaggiore	S. Arpino	Aversa	Casale	Frignano
Aversa	Gricignano	Casavatore	Afragola	S. Arpino	Arzano	Villa Literno	Frignano
Aversa	Frignano	Casavatore	Arzano	Succivo	Aversa	Villa di Briano	Aversa
Aversa	S. Marcellino	Casavatore	P. Municipio	Succivo	Arzano	Mugnano	Vomero
Aversa	Trentola	Casandrino	Frattamaggiore	Carinaro	Aversa	Teverola	Melito
Aversa	Orta	Casandrino	Giugliano	Grumo	Giugliano	Qualiano	Giugliano
						Casoria	Frattamaggiore

PER LA 2^ FASCIA (da 1 a 20 Km)

trimestrale 76.000 annuale 200.000

Afragola	Secondigliano	Cardito	Napoli	Aversa	Napoli	S. Antimo	Vomero
Casandrino	Napoli	Crispano	Napoli	Aversa	Parete	Arzano	Vomero
Casandrino	Caivano	Frattamaggiore	Napoli	Aversa	Villa Literno	Afragola	Vomero
Casale	Melito	Frattaminore	Napoli	Aversa	Giugliano	Casoria	Vomero
Casale	Parete	Grumo	Napoli	Aversa	Fratta	Casavatore	Vomero
Casaluce	Napoli	Orta	Napoli	Aversa	Casale	Giugliano	Vomero
Qualiano	Napoli	Pascarola	Napoli	Aversa	Capua	Melito	Vomero
Succivo	Napoli	Grumo	Vomero	Aversa	Caivano	Calvizzano	Vomero
Teverola	Napoli	Acerra	Arzano	S. Antimo	Napoli	Caivano	Napoli
Afragola	Napoli	Casoria	Acerra	S. Antimo	Caivano	Caivano	Secondigliano

Proscenio di Villa Patrizi

Casa per l'arte e la comunicazione
Villa Patrizi ti regala il gusto dello spettacolo, la suggestione dell'arte, il piacere della buona tavola.
Vivi una serata diversa con i tuoi amici con:

LEOPOLDO MASTELLONI

« SERATA D'ONORE PER LEOPOLDO MASTELLONI OVVERO
LE ROSE ROSSE NO! »

PINO DE MAIO

« LO CUNTO DE LO CANTO NAPOLITANO » (in abbonamento)

LUCIA POLI

« CONCERTO PER NAPOLI » (fuori abbonamento)

FABRIZIO MANGONI con SALVATORE DI MEO

« LETTERE D'AMORE »

NELLO MASCIA

« LA CUCINA VA IN SCENA » (fuori abbonamento)

PEPPE BARRA

« VOCI LONTANE » Periodica casa di Salvatore Di Giacomo

IVANA MONTI

« SPETTACOLO DI NATALE »

IDA DI BENEDETTO

« KURT WEILL: LONTANO DA BERLINO »

LUCIO ALLOCCA e LUCIA RAGNI

« PUPA »

CIRO DAMIANO e CLAUDIO DI PALMA

« CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOLF »

« SOGNANDO RIDENDO »: un'idea di teatro comico

CORRADO TARANTO e MIMMO SEPE

« TROCADERO »

GABRIELLA PICCIAU e GIORGIO SCARAMUZZINO

« CUORE DI COMICO »

SERGIO BINI in arte BUSTRIC

« BUSTRIC BUSTRIC »

Informazioni e prenotazioni: Villa Patrizi Via Manzoni 21 (angolo Via Caravaggio - Parcheggio interno custodito) Tel. 7141548; Box Office Galleria Umberto I tel. 5519188 - 5510297



**L'informazione
universitaria
a Napoli
e provincia**

Da 9 anni

Dal 16 aprile è anche nelle edicole di:

**Aversa, Torre Annunziata, Pompei,
Castellammare, Costiera Sorrentina,
Amalfitana e Agronocerino**

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



**IN TUTTE LE EDICOLE A SOLO L. 1.500
TUTTO QUANTO FA UNIVERSITÀ**

Architettura ha la sua nuova sede

La consegna ufficiale il 22 ottobre. Duemila metri quadri disponibili da subito

Senza troppo clamore, quasi a sorpresa, il 22 ottobre si è svolta la cerimonia della consegna della nuova sede della facoltà di Architettura. A compiere il passaggio del testimone gli artefici di questo "miracolo": il Rettore uscente Carlo Ciliberto e l'infaticabile Preside Uberto Siola. Gran cerimoniere il prof. Giovannini, Amministratore delegato del Banco di Napoli e quindi «ex padrone di casa» come ha ricordato Siola. Il tutto sotto gli occhi vigili del neo-rettore Fulvio Tessitore che a giorni lascerà la carica di Preside della facoltà di Lettere per adempiere ai suoi nuovi compiti. La sua presenza è stata forse un po' una prova generale. Un'inaugurazione senza fasti, dicevamo, ma al gran completo e con il comprensibile orgoglio del Preside e i flash dei fotografi. Per ora è solo una prima tappa. La meta è ambiziosa: acquisire l'intero edificio con i suoi 23.000 mq. La facoltà di Architettura verrà interamente assorbita in due grandi sedi: il palazzo di via Roma e lo storico palazzo Gravina. Dicevamo dell'orgoglio di Siola ed è comprensibile. Umana anche la commozone del Preside durante il suo discorso che ha voluto sottolineare le tappe fondamentali della vita della facoltà, iniziando dal nuovo: 1000 studenti immatricolati per quest'anno, 750 il prossimo fino ai 500 tra due anni.

Introduzione del numero programmato quindi «secondo le drastiche trasformazioni che la direttiva europea ha imposto al nostro corso di studio».

Barcellona, Nantes, Porto, Vienna, Liegi, Valenciennes, Londra, Madrid, Venezia, tutte le città dove è presente la Facoltà grazie al progetto ERASMUS. E la grande ambizione di arrivare a Mosca, Buenos Aires, Montevideo, Rosario dove è già altissima una continua collaborazione culturale.

Attivazione di un corso di diploma per il biennio 94/95, istituzione dello studente tutor, inserimento degli studenti nell'organico della facoltà con il part-time, 3 scuole di specializzazione attivate altrettante in arrivo, 12 dottorati di ricerca attivi: queste le cifre della facoltà. E ad esse dobbiamo aggiungere i 2000 metri quadri consegnati come «caparra» in questa cerimonia, che saranno i locali destinati ai laboratori istituiti a partire da questo biennio per i corsi del I anno: 1000 tavoli da disegno.

L'impegno di Siola si estende «al rapporto con l'ordine degli architetti per garantire l'assorbimento dei giovani laureati nella società». Bisognerà «coinvolgere le istituzioni nella vita cultura-



le, favorire la ricerca applicata di cui i Dipartimenti sono degna espressione. Ma per far questo la sede è importante» conclude Siola ringraziando tutti coloro che hanno permesso questo avvenimento: «dal prof. Carlomagno e il Consiglio di Amministrazione al dott. Pelosi, direttore amministrativo dell'Ateneo, all'arch. Pinto, direttore dell'Ufficio tecnico, nonché al Banco di Napoli e al suo Presidente Ventriglia che hanno ceduto la sede». Un grazie speciale anche a Ciliberto per «i grandi meriti del suo rettorato» e un saluto a Tessitore per «continuare, pur nella dialettica, l'attenzione ai problemi della facoltà». E poi il turno di

Ciliberto che ricorda l'avventura dell'edilizia universitaria iniziata con il suo mandato nel novembre '81. «In quell'anno l'unica sede era palazzo Gravina già affollata di studenti. Si decise di potenziare le sedi della facoltà pur tra la forte dialettica interna di chi voleva restare al centro storico e chi pensava di uscire. Vinse il primo schieramento e comprammo palazzo Latilla, poi il palazzotto dell'ex Segreteria, l'Istituto di Matematica. Abbiamo poi ottenuto una convenzione di 99 anni con il Comune di Napoli per l'uso dell'edificio di piazza Bellini cui abbiamo restituito storia più degna. E oggi possiamo parlare di una unica

grande sede: l'accorpamento dei 23.000 mq. dello Spirito Santo con i 6000 di palazzo Gravina». Non sono mancati nell'intervento di Ciliberto riferimenti ad altre grandi conquiste del suo mandato; uno per tutti la sede della prossima facoltà di Sociologia. E non è mancato in stile cilibertiano un suggerimento a Tessitore sul futuro delle svuotate attuali sedi di Architettura: mantenere solo palazzo Latilla e vendere il resto per sanare il bilancio. «Auguri ad Architettura - risponde Tessitore - e concordo sul rivedere il patrimonio immobiliare dell'Ateneo, ma bisognerà rivedere questa politica dei «passaggi intermedi». Quella politica che ha portato all'acquisizione di sedi provvisorie la cui provvisorietà si è mostrata in aperto contrasto con il significato stesso della parola. Bisognerà pensare ad una pianificazione che consenta di mantenere alcune facoltà degnamente alloggiate nel centro storico. Un occhio va tenuto anche alla situazione finanziaria dello Stato che attualmente sconsiglia il ricorso alla provvisorietà». Poche battute ma nessuno dubita che tra i due leoni ci sia un chiaro messaggio di «distinguo»: i rettorati Ciliberto-Tessitore si prospettano molto diversi. A chiudere definitivamente l'incontro proprio l'ex padrone di casa, prof. Giovannini amministratore delegato del Banco di Napoli: «L'Università è l'immagine della società. Cercare il nuovo nell'esistente è la sfida di Napoli, una scelta importante. Questa città rischia di morire ma noi lavoriamo sui semi che vengono dal basso: faremo crescere nuove energie poiché l'investimento della società è sugli uomini e l'Università è la fucina dove gli uomini si creano».

Ida Molaro

Il calendario di esami

Storia dell'Architettura I. La prof.ssa Pessolano ha stabilito il calendario d'esame per la sessione autunnale: 29 ottobre, 12, 26 e 11 novembre, 10 dicembre. L'appello dei presenti inizierà per tutte le sedute alle ore 9.00.

Storia dell'Architettura contemporanea. Continueranno tutti i mercoledì le sedute di esame con la prof.ssa D'Amato. Sono ammessi a sostenere il colloquio i soli iscritti al corso per l'a.a. 92-93.

Storia dell'Architettura II. Il prof. Giancarlo Alisio ha stabilito le date d'esame per la sessione autunnale: 12 e 26 novembre e 10 dicembre. Il prof. De Seta sarà presente in Facoltà per gli esami nei giorni 12, 26 novembre e 16 dicembre.

Storia dell'Architettura III. La prof.ssa Maria Luisa Scalvini ha fissato il calendario d'esami per la sessione autunnale: 12 e 26 novembre e 10 dicembre.

Storia della Tecnologia. Con la prof.ssa Ilia Delizia: prossima data d'esame 10 dicembre.

Storia della Critica. Con la prof.ssa Ersilia Carelli, le date dei prossimi esami: 16 novembre, 14 dicembre.

Storia dell'Urbanistica. Il prof. Leonardo Di Mauro rende noto le date per le prossime sedute d'esame: 4 e 10 novembre. Ricordiamo che le sedute sono valide per i soli prenotati secondo l'ordine pubblicato nella bacheca al primo piano di Palazzo Gravina. Le prenotazioni fatte ora saranno valide solo a partire dal febbraio 94.

Seminari di Urbanistica

Riprendono gli appuntamenti con i seminari di Urbanistica nati dalla collaborazione del prof. Attilio Belli, docente di Urbanistica, ed il Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali. «Alla ricerca del piano perduto» il tema-provocazione dei 13 incontri che si terranno presso l'Istituto per gli Studi Filosofici in palazzo Serra di Cassano alle ore 9.30 a partire dall'8 novembre. Vario e ricco il carnet degli appuntamenti di cui di seguito il calendario.

Fanno parte del comitato scientifico i professori: Andriello, Cappiello, Cerami, Coletta, Dal Piaz, Forte, Gasparrini, Lanini, Mangoni, Moccia, Rigillo e Talamona.

Lunedì 8 novembre: **Luigi Mazza**, Conservazione e trasformazione: una ridefinizione del PRG; mercoledì 10 novembre: **Paolo Ceccarelli**, Il «piano che non c'è» e la città che c'è. Storia di fantasmi, medium, ladri e poveracci; venerdì 12 novembre: **Francesco Indovina**, Intenzionalità, interdipendenza, innovazione nella strumentazione d'intervento sul territorio; lunedì 15 novembre: **Patrizia Gabellini**, Programmi di ricerca e tecniche di costruzione del piano come repertorio da rivisitare; mercoledì 17 novembre: **Piercarlo Palermo**, Scuole e paradigmi di pianificazione in Italia nel dopoguerra; venerdì 19 novembre: **Bruno Gabrielli**, Progettando il Piano Regolatore Generale di Pisa; lunedì 22 novembre: **Edoardo Salzano**, Dal piano alla pianificazione; dalla centralità dell'espansione alla centralità dell'ambiente; mercoledì 24 novembre: **Vittorio Borachia**, La domanda di piano; venerdì 26 novembre: **Pierluigi Cervellati**, Progetto del territorio non costruito in una prospettiva post-urbana; mercoledì 1 dicembre: **Piergiorgio Bellagamba**, Costruzione del piano urbanistico e valutazione di qualità dell'ambiente; venerdì 3 dicembre: **Giulio Ernesti**, Utilità e necessità della storia dell'urbanistica come disciplina. Questioni di metodo e una prima interpretazione dell'urbanistica italiana; lunedì 6 dicembre: **Alberto Magnaghi**, Verso antiche municipalità: sviluppo locale, autopromozione territoriale e nuovi compiti del pianificatore; venerdì 10 dicembre: **Bernardo Secchi**, La nuova forma del piano urbanistico.

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE
RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATE

VIA DISCATO VIO 19
(PIAZZA MONTELUOVO)
NAPOLI
TELEFONO 081/552419

UNIVERSITY of LA VERNE



PROGRAMMA DI LINGUA INGLESE

OFFRE:

CORSI INTENSIVI E REGOLARI
ISCRIZIONI TRIMESTRALI - INSEGNANTI MADRELINGUA
ORARIO E GIORNI FLESSIBILI - PREPARAZIONE AL TOEFL
ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

PROGRAMMA 93/94

• Corso intensivo autunno dal 06/09 al 24/09 • Preparazione al TOEFL dal 13/09 al 17/11 • Corso regolare autunno dal 27/09 al 03/12 • Preparazione al TOEFL dal 15/11 al 10/02 • Corso regolare inverno dal 06/12 al 11/03 • Preparazione al TOEFL dal 28/02 al 11/05 • Corso regolare primavera dal 14/03 al 27/05 • Corso intensivo estate 1 dal 30/05 al 23/06 • Corso intensivo estate 2 dal 27/06 al 22/07.

COSTO

Corso regolare e intensivo L. 290.000, Libri 30.000
Corso Preparazione al TOEFL L. 310.000, Libri 35.000

Via S. Ferrara 20, Bagnoli
VICINANZE METROPOLITANA E CUMANA

Per ulteriori informazioni contattateci al 762-2731 o al 721-2564

Radio Marte dà i numeri

Radio Marte Stereo

Via Port' Alba, 7 - 80134 Napoli
tel. 081/5641822 - PBX 081/5498255

Come si scrive una tesi di laurea

In precedenti occasioni ci siamo occupati di come affrontare la ricerca del materiale per la tesi di laurea, e come affrontare la spesa relativa alla stampa, fotocopiatura e rilegatura.

È giunto ora il momento di affrontare una questione ancora più importante: lo stile di scrittura.

Alto si leva, infatti, il grido di dolore di poveri relatori costretti a leggere contorti manoscritti senza capo né coda, nella vana speranza di capire cosa diavolo il (probabile) laureando intenda dire, finché alla fine, sconfolati e sull'orlo del collasso mentale, rinunciano del tutto a cercare di capire il senso della tesi, con conseguenze nefaste in sede di seduta di laurea.

Dunque è importante sapersi esprimere e scrivere la propria tesi in uno stile corretto; ma quale può essere questo stile corretto? Chiaramente i metodi e gli stili di scrittura variano da persona a persona (e da relatore a relatore), ma si possono dare dei consigli in generale.

Innanzitutto bisogna considerare che una tesi si può definire come un *ragionamento logico riguardo un dato argomento*: si parte da un certo numero di dati a disposizione e si arriva ad una determinata conclusione, più o meno prevedibile. In poche parole si esprimono le proprie idee in materia.

Il primo passo verso la chiarezza è dunque avere le idee chiare su cosa si voglia dire; fin dall'inizio della ricerca del materiale per la tesi lo studente deve avere ben definita la propria posizione sull'argomento della tesi. Chiaramente è possibile che durante lo studio (o la stesura) le proprie idee cambino, ma è importante sapere in ogni momento a quali conclusioni si voglia arrivare. Un buon metodo per questo fine è quello di *crearsi uno schema* (magari rappresentato dall'indice della tesi), che servirà prima come guida nella ricerca del materiale di studio e poi come guida nella stesura. Volendo si può strutturare l'indice come una *flow-chart* (che, per chi sia analfabeta d'informatica, è una serie di rettangoli uniti da tante linee), in pratica uno schema di percorso. Avendo davanti a sé lo schema, sarà molto difficile «perdersi per strada», trattando magari di argomenti non rilevanti per la propria tesi.

Il metodo di esposizione della propria tesi può variare molto: ad un estremo c'è la tesi cosiddetta «compilativa», in cui ci si limita ad indicare i vari punti di vista dei vari autori sull'argomento della tesi, all'altro troviamo la tesi «di ragionamento», in cui si porta avanti una propria



Esami di Stato a Geologia

idea, esponendola, magari, come una narrazione; lo stile può, di conseguenza, variare da una «lista della spesa» ad una «favoletta della buonanotte», ed entrambi gli eccessi sono da evitare: è chiaro che si potranno avere ottime tesi sia compilative che di ragionamento ma, per quanto riguarda l'esposizione, è bene ricordare sempre che il giusto, come si suol dire, è nel mezzo.

Sempre per quanto riguarda l'esposizione, ricordate che la tesi non è un giallo e dichiarate subito la vostra posizione in materia: chi deve leggere la vostra tesi non vuole assaporare fino alla fine la tensione del non sapere chi sia l'assassino, o quali siano le teorie del candidato. Poche esperienze possono essere paragonate all'atrocità del dover leggere pagine su pagine di opinioni pro e contro un dato argomento, cercando di capire disperatamente quale sia la posizione del candidato, e non è difficile, lungo la strada, perdere la voglia di arrivare alla fine del «malloppo». Se avete voglia di scrivere con questo stile, aspettate fin quando non sarete professori universitari e dovrete scrivere un libro di testo, solo in questo caso l'incomprensibilità nello stile è ammessa... E molto meglio rivelare subito quelle che saranno le proprie conclusioni: se chi legge è d'accordo con la vostra posizione, vorrà poi sapere se vi siete giunti usando il suo stesso ragionamento, se invece la reazione di chi legge è del tipo «questo studente è pazzo», si vorrà sapere quale folle ragionamento abbiate

mai seguito per giungere alle vostre «assurde» conclusioni, e se una conclusione è dimostrata logicamente, si potrà non concordarvi, ma non si potrà mai definirla infondata. Magari chi legge dovrà, alla fine, ammettere di essersi sbagliato, e che la ragione è dalla vostra parte!

A questo scopo è bene *analizzare fino in fondo tutti i punti in discussione*, esaurendo completamente gli argomenti pro e contro le teorie esposte. Non date per assunto che chi legge giunga alla vostra stessa conclusione, ma *esponete tutti i passaggi dei vostri ragionamenti*, come in un'espressione matematica: una data teoria non è giusta o sbagliata perché lo dite voi (o il professore), ma perché si dimostra come mai sia giusta o sbagliata (volendo poi, ricordate che, in genere, non esistono teorie «giuste» o «sbagliate», ma solo diversi punti di vista ed interpretazioni).

Intimamente collegato all'ultimo consiglio è quello di *non strafare*: è molto facile infatti uscire fuori tema, inserendo dati completamente irrilevanti nel dimostrare (o anche nel confutare) la propria tesi, magari perché si tratta di argomenti interessanti, al centro di pubbliche discussioni, e si vuole così «allungare il brodo» e, magari, guadagnare più punti per la propria tesi. Già in un precedente articolo abbiamo ribadito come le tesi non siano cocomeri, da valutare a seconda del peso: invece tutto ciò che non è strettamente inerente alla propria tesi va *tralasciato completamente*, se non si

vuole irritare chi la deve leggere, e giudicare. Nell'incertezza sulla rilevanza o meno di un dato argomento, rivolgetevi alla paterna (o materna) guida del vostro relatore (o relatrice). Oltretutto scrivendo troppo la spesa per la stampa aumenterà di conseguenza...

Per rendere più facile la lettura della tesi una buona idea è quella di *collegare i capitoli dell'esposizione*: concludendo un capitolo, introduce quelli che saranno gli argomenti del capitolo successivo, in modo da suscitare in chi legge la tesi la voglia di proseguire nella lettura, per sapere «come va a finire».

Importante, nello scrivere, è *catturare l'attenzione di chi legge*: uno stile troppo elaborato e tecnico o, d'altra parte, troppo semplificato, vi alienerà le simpatie di chi legge. La regola in genere è di scrivere «come se chi legge non sapesse niente dell'argomento», ma ricordatevi che la commissione d'esame è pur sempre composta da professori ed assistenti che (si suppone) sono in possesso di una certa cultura! Un test può essere quello di usare un amico come «cavia», esponendogli i

vostrì ragionamenti così come li esporreste in sede di seduta di laurea. Se dopo 5-10 minuti l'amico è caduto in coma profondo, è il caso di cambiare stile di esposizione. Se invece l'amico si mostra alquanto interessato, chiedendovi magari ulteriori spiegazioni in materia, allora avete fatto centro! In entrambi i casi, comunque, dopo offritegli da bere, che se lo merita...

Per finire, consiglio che non è mai ripetuto abbastanza, *scrivete in Italiano!* Chi soffre di «congiuntivite» (diffusa malattia che porta a creare orrori come «se io potrei fare questo, fosse proprio bello...»), farà bene ad andarsi a consultare una grammatica, per capire come si coniughino i verbi. E, dovendo usare un termine poco conosciuto, non fatevi trarre in inganno dal significato apparente ma *consultate un dizionario*: chi pensasse, ad esempio, che «parlare con voce stentorea» significhi «parlare a stento, sussurrare» è completamente fuori strada, visto che significa l'esatto contrario: Stentore era un oratore che «allucava» come un dannato!...

Fabio Vitiello

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Varvittelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Elezioni comunali I candidati dell'Università

Il mondo universitario sbarca in quello politico cercando di dare un contributo alla città che finalmente ha la possibilità di scegliere volti nuovi lontani dalla macchina politica di sempre. Nelle liste per le prossime elezioni partenopee spiccano, infatti, i nomi di molti docenti universitari, la maggior parte dei quali aderisce al PDS. Abbiamo così **Giovanni Maglio**, docente alla facoltà di Scienze, leader del CIPUR (Coordinamento Intersele dei Professori Universitari di Ruolo) nonché consigliere d'Amministrazione del Federico II. Sempre per il PDS sono candidati **Adele Nunziante Cesaro**, docente della facoltà di Lettere molto attiva nel decollo del Corso di Laurea in Psicologia del II Ateneo; **Giancarlo Mazzaurati**, professore di Lettere; **Luca Nitsch**, di Medicina ed infine **Giola Maria Rispoli** e **Massimo Villone**, rispettivamente docenti delle facoltà di Lettere e Giurisprudenza, entrambi consiglieri comunali uscenti. Capolista di Rifondazione Comunista è il professore **Guido D'Agostino**, docente alla facoltà di Lettere candidati sempre per Rifondazione è lo studente **Norberto Gallo**, consigliere di facoltà a Lettere. Con i Verdi troviamo come capolista un docente di Sociologia, il professor **Amato Lamberti**, direttore dell'Osservatorio sulla Camorra.

Aderiscono alla DC, in qualità di capolista, la professoressa **Giuseppi-**



Il prof. Amato Lamberti

differenza di altre città, nessuno di loro è stato proposto come primo cittadino di Napoli. D'altra parte c'è una considerazione da fare: in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando, dove l'università deve arrangiarsi, a volte impegnando i docenti a disposizione per nuovi corsi di laurea, non tutti ritengono giusto regalare altro tempo alla politica. Ma l'università ha comunque cose da dire, la società ha bisogno di soggetti politici nuovi e di intelligenze, il mondo dell'università si impegna a fare la sua parte. Non dimenticando l'esigenza di una centralità dell'università nella città, quale via d'uscita per un recupero morale e centrale della cosa pubblica.

Fondazione IDIS

«Proposte concrete per il futuro di Bagnoli e dell'area occidentale»: è il tema dell'incontro organizzato dalla Fondazione IDIS per venerdì 5 novembre alle ore 17.30 (Sala convegni Fondazione IDIS Via Coroglio, 156). Parteciperanno i candidati a Sindaco: Antonio Bassolino, Massimo Caprara, Antonio D'Acunto, Sabatino Santangelo. Presiederà il professor Vittorio Silvestrini.

E a Milano, il 4 novembre, la Fondazione presenterà l'edizione 93 di Futuro Remoto.

A presentare l'iniziativa alla stampa, saranno tra gli altri, Silvestrini ed il professor Luigi Nicolais

Rassegna cinematografica

Rassegna del cinema di Vasilij Sciukscin. È organizzata dall'Associazione culturale «Maksim Gorki» (già Italia-Urss). I film sono in lingua italiana e le proiezioni avranno luogo nella sede dell'Associazione (Via Nardones, 17) ogni mercoledì alle ore 18. Seguiranno trasmissioni in diretta della TV sovietica. L'ingresso è gratuito.

I prossimi film in programma: 17 novembre «Il viaggio di Ivan Serghievic», 24 novembre «Strana gente», 1 dicembre «Viburno rosso».

Università degli Studi del Molise

CAMPOBASSO



Presso l'Università degli studi del Molise sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1993/94.

1 - FACOLTÀ DI AGRARIA

a) Corso di Laurea in **Scienze e Tecnologie Alimentari** (5 anni di corso) già Scienze delle preparazioni alimentari (quest'ultimo valido solo per gli studenti già iscritti).

b) Corso di Laurea in **Scienze della produzione animale** (5 anni di corso).

c) Corso di Laurea in **Scienze Agrarie** (5 anni di corso).

2 - FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

a) Corso di Laurea in **Scienze dell'Amministrazione** (5 anni di corso).

Indirizzi:

- Pubblico
- Privato
- Internazionale

b) Corso di Laurea in **Giurisprudenza** (4 anni di corso).

3 - FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

a) Corso di Laurea in **Scienze Economiche e Sociali** (4 anni di corso)

b) Corso di Laurea in **Economia Aziendale** (4 anni di corso)

c) Scuola diretta a fini speciali per **Assistenti Sociali** (3 anni di corso). È in atto la trasformazione in Diploma Universitario per Assistenti Sociali.

4 - FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

a) Corso di Laurea in **Scienze Ambientali** (5 anni di corso) con sede in Isernia.

È prevista l'attivazione nel corso dell'Anno Accademico.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi ai seguenti uffici dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato:

- Segreteria Studenti - Via Mazzini, 12 - Campobasso
Tel. 0874/404244

- C.O.S. (Centro Orientamento Studenti) - Via Mazzini, 12
Campobasso - Tel. 0874/404243.



Il prof. Giovanni Maglio

na **Amarelli Mengano**, Tecnico laureato e lo studente **Ugo De Flavils** ex consigliere d'amministrazione dell'ateneo, entrambi della facoltà di Giurisprudenza. Tra le file del PSI figura come capolista il professor **Gerardo Ragone** di Sociologia e Consigliere di Amministrazione dell'Ateneo Federiciano II e **Gennaro Brita**, docente alla facoltà di Medicina del II Ateneo e consigliere di amministrazione. Infine sono candidati alla lista Alleanza per Napoli (Alleanza Democratica) i professori **Virginia Gange** e **Dargut Kemali** rispettivamente docenti alle facoltà di Architettura e di Medicina del II Ateneo **Crivelli Visconti** e **Massimo Pierro** di Ingegneria. Questi alcuni dei nomi di docenti universitari presenti nelle diciotto liste per le prossime elezioni. A

Il Suor Orsola apre agli altri Atenei napoletani

Sirri: cerco collaborazione critica

Una pianta organica dei docenti, più corsi di perfezionamento e meno convegni, un laboratorio di Restauro, scambi universitari con l'estero

Sirri Rubes è raggiante. Da pochi giorni (è il 15 ottobre mentre avviene l'intervista) ha ricevuto gli studenti ed i docenti del Corso di Beni Culturali che hanno svolto un viaggio di studio a Caen, Normandia, (Francia). Tutti entusiasti hanno trasferito anche a lui lo stato d'animo e la voglia di continuare questi scambi. L'iniziativa rientra nelle attività sul «campo», del Corso di Laurea di Beni Culturali. In particolare si è trattato della visita agli scavi di archeologia medievale, grazie alla collaborazione con i ricercatori francesi. Gli studenti nella visita sono stati accompagnati dal prof. Coppola (e da altri docenti), che è fra i promotori. «La Francia è piena di reperti archeologici, da Carlo Magno ai normanni» afferma Sirri.

Altre visite sono in programma a scavi nell'avellinese, frutto dell'esperienza di un iniziatore nel campo il prof. Cilento, docente al Suor Orsola ex Rettore a Salerno, da poco scomparso «una persona che andrebbe ricordata, per la sua opera». Il nuovo Rettore Sirri, vuole potenziare la collaborazione in questo campo. E per farlo «conto sul prof. Ferdinando Bologna». Su Bologna spero anche per la Fondazione Paggiara, in un suo aiuto per gli enormi beni storici e culturali, pitture e mobili d'epoca seicentesca, molto importanti e restaurabili che fanno parte del patrimonio della Fondazione presso il Suor Orsola. Noi vorremmo creare qui un laboratorio di Restauro. Potremmo così garantire una doppia offerta agli studenti ed alla città: una scuola di restauro, ed un laboratorio all'interno stesso della sede universitaria». Intanto la dott.ssa Penta già da tempo presso il Suor Orsola sta catalogando «15-20.000 stampe d'epoca della nostra Fondazione. Abbiamo realizzato un vero e proprio museo che comprende per ora 5-6 stanze». **Novità anche nella didattica.** «Per Beni Culturali ci stiamo attivando per il secondo biennio (quest'anno parte il terzo anno), che è quello più professionale. Gli studenti al terzo anno debbono scegliere l'indirizzo, l'area sulla quale vorranno specializzarsi. E lo studente da solo non può farlo». Perciò, di fatto c'è già una attività di tutorato, ed anche se normativamente non esiste ancora gli studenti sono molto seguiti, lascia capire.

Altri obiettivi del neo Rettore, raccolti mentre passa da una telefonata all'altra, molto

attivo e per nulla in difficoltà per un rettorato assunto all'età di 73 anni. «Il più grande di tutti - dice - ho dato inizio alle procedure per la chiamata di un gruppo di professori di ruolo di prima e seconda fascia e ricercatori per la normalizzazione di una pianta organica».

«Primo obiettivo: la pianta organica»

In questo modo il Suor Orsola, si inserisce alla pari con gli altri atenei. Questa sua diversità era stata la critica più ferrea da parte del mondo accademico napoletano in questi anni. «Non che prima non fossimo nella legalità. Ci attendevamo ugualmente alla normativa pur non avendo un organico di dipendenti ma vari contratti». «Come si dice in

che da spazio e responsabilità. «Nel 1994 avremo ben 5 Consigli di Corso di Laurea, se l'anno prossimo parte il Corso in Scienze della **Comunicazione**, al quale è collegato il Diploma di Giornalismo» molto atteso dai giovani napoletani da anni, ma per ora ancora fermo al palo. I motivi? «Non me la sono sentita di creare un esercito di illusi, con migliaia di iscritti e di aspettative in una città che non ha una grande industria. Questo per Scienze delle Comunicazioni».

Stessa cosa per il **Diploma di Giornalismo**, per farli partire due priorità chiede Sirri: «che siano a numero chiuso: 100-150 per Scienze delle Comunicazioni e 30-40 per il secondo». Il Diploma di Giornalismo però «partirà solo se sarà equiparato almeno ad un praticantato. Almeno qualcosa in-

etc.». L'Italia era rappresentata dal Suor Orsola, dalle Università di Salerno, Viterbo e Reggio Calabria. «Un incontro molto interessante. Il tema centrale era la mobilità di docenti e studenti. Ci sono molte difficoltà ma la volontà c'è. E poi c'è Erasmus» su cui intende molto operare. Ma il Suor Orsola ha anche avuto sempre una certa **attenzione verso l'Est**. Continuerà? «Sì. Abbiamo sempre avuto dei buoni rapporti con Vittorio Strada, oggi responsabile dell'Istituto di Cultura Italiana a Mosca. E grossi studiosi russi sono venuti ai nostri convegni. La Russia ha sempre unito una grande cura per la cultura classica, maggiore anche della nostra, ad un grande patrimonio storico, teorie forti degli anni 40-50, come il formalismo. Forse soprattutto in questo momento l'Est ha bisogno di attenzione. Anche gli studiosi dell'Est ne hanno molto bisogno, insieme al confronto, conforto ed assistenza».

Altra novità: **cambia la politica culturale**, cioè delle manifestazioni culturali, **del Suor Orsola**. «Ci saranno i convegni ma saranno un po' pausati nel tempo, meno fitti, distribuiti. Maggiore attenzione sarà data ai **Corsi di formazione**, con rilascio di titoli riconosciuti e borse di studio, anche con incentivazione economica».

Un Diploma in Giornalismo

«Dal primo novembre a marzo quello di Storiografia della Filosofia Contemporanea. L'altro, Teoria e Tecnica della Letteratura con Vittorio Branca, Ezio Raimondi, Gianvito Oreste (prossimo Accademico dei Lincei, l'animatore del corso) e il prof. Raffaele Sirri che sono il Comitato Scientifico del Corso. Di quest'ultimo Sirri ne parla in maniera entusiasta. «Sarà molto bello, affascinante, ed avrà un grosso seguito». «Con tutti i maggiori teorici della Letteratura Contemporanea»: ben 32 docenti tra i quali Asor Rosa, Stussi, Seniani. Si passerà dall'Estetica alla letteratura, dalla critica testuale alla critica delle idee, dall'estetica alla Filologia. Sarà uno dei grossi appuntamenti culturali del '94 del Suor Orsola. Tre mesi, da aprile a giugno la durata. «I convegni lasciano il tempo che trovano. Il corso invece (è

somma dobbiamo dare agli studenti che vi partecipano e che difficilmente troveranno, sbocchi»). E poi c'è un grosso problema di costi. «Sarebbero molto alti. Un grande giornalista costa molto. Una libera università deve pensare anche al bilancio». Oppure bisognerebbe fare come la Bocconi, suggeriamo noi: tassazione di studenti per fasce di reddito; come negli Stati Uniti: in base ai servizi erogati. Sollecitato il professore risponde: «non c'è la cultura, da noi, per poterlo fare» Sirri preferisce tornare ad altri argomenti: l'organizzazione didattica. «Così con 5 Corsi di Laurea c'è bisogno di un'organizzazione più duttile, più autonoma», perciò ne è fautore.

Rapporti con l'estero. Altro punto tra i suoi obiettivi. «A settembre ho partecipato a Nizza ad un incontro fra le Università del Sud della CEE (Spagna, Grecia, Francia

a numero chiuso) ha una valenza didattica più evidente» qui la differenza con il passato. «Saranno inoltre aperti a docenti della scuola superiore, per riquilibrarli all'interno delle 150 ore». «In questo modo crediamo di aprire alla scuola ed alla città. Andando oltre lo strettamente didattico. Altrimenti l'Università diventa una cittadella che serve solo a se stessa».

Tornare a fare scuola

Un'altra domanda: come saranno i rapporti con gli altri atenei napoletani, sotto la sua gestione?

«Saranno ottimi fra breve. Ho tenuto a farmi sentire con Tessoro. Ho scritto al nuovo preside Polara. Ad un convegno, dietro mia lettera ed invito ad un convegno, è venuto persino Aldo Masullo».

«Abbiamo avuto dei primi colloqui all'insegna della stima reciproca e della disponibilità. Noi del Suor Orsola abbiamo la buona volontà di voler ristabilire rapporti. Ci criticavano per l'assenza di una pianta organica, ora la stiamo attivando; chiediamo attenzione critica, ma è anche di incoraggiamento che abbiamo bisogno».

«Io come Rettore ho difficoltà di vario genere e pressioni di ogni specie. L'opinione pubblica deve darci una attenzione critica sulle cose che facciamo non su preconcetti, sul nuovo che indubbiamente c'è. Noi la volontà l'abbiamo».

E su questo ottimismo della volontà si conclude la nostra intervista al neo Rettore Sirri Rubes. Salutando porgiamo l'occhio alla vetrata alle sue spalle. Due i panorami: lo stupendo pergolato all'interno della cittadella monastica, molto ben tenuto, ed il restauro di Gae Aulenti ormai a buon punto; ed un panorama di Napoli, da cartolina, una città che da quassù ha tutto un altro sapore. Dopo anni di super attivismo convegnistico, che le avevano fatto conquistare una notorietà internazionale, al Suor Orsola è di scena la meditazione, il ritorno alla didattica, al fare scuola. C'è ancora il traffico che dell'Istituto ne fa un'isola a parte, ma è un'isola le cui porte Sirri Rubes vuole aprire con gentilezza, abbattendo steccati e prevenzioni storiche. In bocca al lupo Rettore.

Paolo Iannotti



gergo tecnico, ora andrà "a regime". «Il che richiede impegni finanziari notevoli. È un onere grosso che affronteremo: un professore ordinario costa al lordo centinaia di milioni ogni anno».

Resterà però l'istituto del contratto. «Anche le altre libere università come la LUISS e la Cattolica hanno questi tipi di rapporti». Altra grande novità andrà in vigore dal primo novembre. «L'istituzione dei Consigli di Corso di Laurea, formati da docenti e rappresentanti dei ricercatori e collaboratori. Avrà compiti di didattica e programmazione. Il Consiglio di Corso di Laurea eleggerà un suo Presidente, i suoi collaboratori ed una giunta se lo vorrà. Anche questa è una novità ed è giusto che ci sia, ora che siamo giunti ormai a 4 Corsi di Laurea». Una gestione meno monodipendente lascia intendere il neo Rettore, più decentrata,

I Policlinico: Chiudetelo al traffico

«Chiudete al traffico la zona del I Policlinico, fateci proteggere dalla forza pubblica, eliminate i posteggiatori abusivi che non permettono la sosta delle auto neanche per trasportare i malati d'urgenza. Non ne possiamo più di furti, rapine, della sporcizia nelle strade, della scarsa illuminazione stradale. Questo è un ospedale. Non possiamo permettere che ammalati, medici, infermieri e il personale in genere vivano continue situazioni di disagio. I medici non possono permettere che tutto ciò ancora persista».

Questo l'appello lanciato dalla prof. **Giuliana Lama**, associata di Pediatria, reparto nefropatici cronici, luogo in cui praticamente arriva un'alta percentuale di ricoverati d'urgenza. Una specie di pronto soccorso che però non ne ha la struttura.

L'appoggio in questa richiesta d'aiuto circa cento colleghi, che hanno firmato la petizione inviata lo scorso luglio al Prefetto di Napoli, al Questore di Napoli, al Sindaco di Napoli, alla Procura della Repubblica, al Tribunale per i Diritti del Malato. Ma con risultati fin troppo scarsi: neanche un provvedimento.

Invece si tratta di un problema che deve essere assolutamente risolto, prima che diventi ancor più grave. Ammesso che sia possibile l'aggravarsi di una situazione così come quella descritta dettagliatamente nella petizione.

Tre le precise richieste dei docenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università di Napoli, insieme con i rappresentanti dei ricercatori e degli studenti: che venga regolamentato l'accesso al Largo S. Aniello con controlli del Largo Madonna delle Grazie e della Via L. De Crecchio, nonché dello stesso Vico S. Aniello, dove da anni c'è il divieto di circolazione mai rispettato; che in queste due zone di controllo sia prevista una costante sorveglianza; che Largo Madonna delle Grazie, Via L. De Crecchio e Piazzetta Miraglia siano dotati di adeguato arredo urbano.

100 firme dunque, venivano apposte alla petizione, inviata ancora una volta a ottobre agli stessi destinatari. Ciononostante tutto è rimasto uguale. La Malasanità sembra un dato di fatto derivato dalla consuetudine di azioni di disturbo con la quale si è costretti a convivere. Ma poiché qui si parla non di convivenza ma di vita o di morte, non ci può essere tolleranza verso forme di violenza che questa città obbliga a sopportare.

Medicina: i problemi degli studenti

Quarto anno o terzo bis?

solo due esami.

Oggi, una folla di studenti lamenta il fatto che improvvisamente i termini dell'iscrizione siano cambiati.

Questo quanto è accaduto.

Già da qualche tempo voci di corridoio suggerivano pareri contrastanti, per cui una folta rappresentanza di studenti del terzo anno si era rivolta alla segreteria della facoltà. Dal colloquio con uno degli impiegati si comprendeva che due esami erano sufficienti per l'iscrizione al 4° anno. Una settimana dopo questo incontro, nella stessa segreteria veniva data comunicazione che gli esami dovevano essere 4: una comunicazione scritta affissa alla parete lasciava cadere ogni dubbio.

Immediatamente era sta-

to richiesto l'intervento del Presidente del corso di Laurea, il prof. Balestrieri il quale, però, facendo riferimento alla tabella XVIII, consigliava agli studenti che avevano sostenuto solo due esami di iscriversi all'anno 3 bis, e di presentarsi alla seduta straordinaria di gennaio per recuperare gli altri due esami. Il che poteva risultare utile se, avendo raggiunto il numero di quattro esami fosse stato possibile accedere al 4° anno.

Poiché una simile eventualità non è stata neanche presa in considerazione, non rimane che l'iscrizione al 3 bis e l'impossibilità di

seguire i corsi del 4° anno, qualora siano stati superati tutti gli esami dell'anno in corso.

A ciò si ribellano gli studenti. **Antonio Ambrosio**, uno dei tanti, lamenta: «Se potessimo iscriverci al 3 bis, sostenere due esami a gennaio e entro febbraio fare il passaggio al 4° anno, per luglio 94 avremmo concluso il terzo anno e a settembre cominceremo a seguire i corsi del 4° anno. Se rimaniamo iscritti al 3 bis, da settembre a novembre 94 è tempo perso perché non potremo né frequentare i corsi del 4° anno, e tantomeno sostenere gli esami».

I servizi sul II Ateneo sono a cura di
Maria Rosaria Costa

Edisu: per i ricercatori si torna alle urne

Non è stato eletto in tutte le sue componenti il C.d.A. dell'EDISU di Caserta. Le elezioni si sono concluse il 23 ottobre, ma non è stato raggiunto il quorum per la categoria dei ricercatori universitari. I quali, tra l'altro, avevano un solo candidato: **Pasquale Petronella**. Bisognerà, allora, aspettare un nuovo appuntamento alle urne per quanto riguarda questa fascia di elettori.

Intanto rimangono soddisfatti gli eletti: il Prof. **Augusto Parente** (chimica biologica) e il Prof. **Riccardo Pierantoni** (biologia applicata agli studi medici presso il corso di laurea in Odontoiatria), Direttore del Dipartimento di Fisiologia Umana Filippo Bottazzi. «L'università richiede un grosso impegno - afferma quest'ultimo - è un lavoro di grande responsabilità. Noi tutti dobbiamo essere coscienti dei danni che possiamo arrecare operando male, soprattutto nei confronti degli studenti che domani saranno medici».

«Non ci rimane che rimboccarsi le maniche - commenta invece il Prof. Parente - per concretizzare i nostri progetti. Ma intanto bisogna eleggere un rappresentante dei ricercatori».

Per la seconda fascia, faranno parte del Consiglio i professori **Fabrizio Spirito** e **Vittorio Tripodi**, rispettivamente di Architettura e Medicina. E nell'attesa che ciò avvenga, molti obiettivi sono già pronti per essere vagliati.



Il prof. Riccardo Pierantoni



Il prof. Vittorio Tripodi

Giurisprudenza: l'esperienza del Comitato Culturale Studentesco

Giurisprudenza al II Ateneo. Rimane la Facoltà più affollata i cui problemi sono amplificati, soprattutto per la mancanza di spazi. Al suo secondo anno di attività, sono carenti addirittura i servizi essenziali: quali? i libretti universitari, ad esempio. Agli esami, cartoncini timbrati sostituiscono il personale documento di riconoscimento universitario: gli studenti hanno praticamente cominciato la raccolta di "bollini", che ormai persiste da un anno e che forse continuerà per un altro. Con la facoltà è sorto anche il Comitato Culturale Studentesco, una voce che comincia a farsi sentire, sebbene debolmente. Libretti e aule sono il suo obiettivo per quel che riguarda la vita di facoltà. Ma la sua azione non si ferma qui. Sta tentando di coinvolgere tutti gli studenti in attività extra-universitaria, dallo sport al teatro, ai viaggi studio, al semplice fatto di stare insieme. Con una voglia dal sapore fresco, autentico. I membri più attivi, **Livia Nuzzo** e **Sergio Tammaro**, iscritti al secondo anno. Le tentano tutte, per riuscire a formalizzare la posizione del comitato. Le riunioni hanno luogo in una piccola aula del vecchio Tribunale, uno spazio suggestivo ma malandato. «Volevamo creare un punto di incontro per gli studenti - racconta Livia -, non solo per confrontarci a livello universitario, ma per imparare a conoscerci anche attraverso la nostra vita privata. All'inizio non è stato facile: poche adesioni, scarso interesse».

Che appoggio avete ricevuto dal Preside?

«Non di tipo economico. Ci ha dato via libera, ha detto che potevamo organizzarci».

Insomma si è trattato di solidarietà verbale...

«Il Preside ci ha detto che non c'erano soldi. Abbiamo occupato una piccola stanza dell'ex Tribunale; l'anno scorso l'abbiamo divisa con un altro comitato, l'USU che oggi è scomparso. Così la sede è rimasta a noi».

Quante adesioni avete raccolto?

«Circa ottanta. Il tesserino

costa 10.000 lire. Il ricavato è stato utilizzato per acquistare riviste di ogni tipo, di consultazione comune. Inoltre abbiamo contattato negozi di dischi che ci hanno dato la possibilità di sconto per i tesserati».

E i viaggi all'estero?

«Non tutti sono stati interessati. Alla fine si preferisce la vacanza di svago: noi avevamo pensato alla Comunità Europea, a Bruxelles».

Avete voglia di creare un giornale?

«Vorremmo, certo, ma mancano i soldi. Come ho già detto il Preside non può aiutarci. Lo faremo però non appena troveremo gli sponsor».

A Sergio Tammaro chiediamo il progetto futuro più imminente.

«Vorrei organizzare una visita guidata in Parlamento. La potrebbe organizzare il prof. Scudiero, docente di Diritto costituzionale. Che per ora è introvabile. I contatti dovranno aspettare l'inizio dei corsi».

Psicologia: parte solo il primo anno

Continuano le iscrizioni presso la Facoltà di Psicologia del II Ateneo in Santa Maria Capua Vetere, anche se la percentuale delle immatricolazioni è bassa rispetto al numero dei moduli ritirati: 360 su 4000 circa. L'importo delle tasse universitarie ammonta a lire 489.500 complessive da versare per intero rateizzato in tre vaglia da 36.000, 356.500 e 97.000 lire (quest'ultimo entro marzo, i primi due entro il 5 novembre).

Il Comitato Ordinatore, unico organo deliberante al momento, ha deciso che non saranno convalidati gli esami sostenuti presso altri corsi di laurea, se non per Psicologia, vale a dire che solo gli iscritti a questo corso di laurea potranno cambiare la sede della facoltà conservando il proprio piano di studio inizialmente approvato presso altri Consigli.

Tutte le altre informazioni relative all'inizio dei corsi e agli orari, saranno date dopo l'8 novembre, data di incontro del corpo docente del primo anno, l'unico ad essere attivato.

Non ci saranno corsi serali, anche per la mancanza del personale non docente, ma si spera in una organizzazione futura.

Meglio, allora, concentrarsi sull'anno accademico 93/94 i cui esami, con i relativi docenti sono: Psicologia generale, Prof. Villone; Psicologia dell'età evolutiva Prof. Nigro; Psicologia della personalità e differenze individuali. Prof. Sbandi. Metodologia delle scienze del comportamento, Storia della psicologia, Fondamenti anatomopatologici del sistema nervoso, Biologia generale.

Ancora in allestimento la sede della Facoltà, il Palazzo della Nuova Casa Popolare, la cui aula più grande conta 400 posti a sedere. La segreteria invece si trova al Palazzo Melzi, in P.zza Matteotti. Il numero di telefono è 0823-848383.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul

C.C.P. N° 16612806

studenti: 25.000; docenti: 28.000;

sostenitore ord.: 50.000; sostenitore straordinario: 200.000

I calendari delle lezioni di Economia Aziendale

MATERIA	DOCENTE	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
DIRITTO PRIVATO A	LUCARELLI			8.30/10.30	8.30	
ECONOMIA POLITICA I/A	SARNO				9.30/11.30	10.30
ECONOMIA AZIEND. I/A	D'ORIANO		11.30/13.30		11.30	
METODOL. D'AZIENDA/A	DE SARNO	12.30/14.30				12.30
MATEMAT. GENER./A	TARTAGLIA	10.30/12.30				9.30
STORIA ECONOMICA/S	BALLETTA	8.30/10.30			12.30/14.30	
ECONOMIA POLIT. II/S	ZAGARI		10.30/12.30			10.30/12.30
ECON. AZIEN. INDUS. I/S	STAMPACCHIA	11.30/13.30	11.30/13.30			
ECON. AZIEN. CREDITO/S	ECCHIA	12.30/14.30			12.30/14.30	
FUNZIONI FINANZ./S	MUSTILLI			9.30/11.30	9.30/11.30	
SISTEMI DI INF. E CONT./S	VIGANÒ			12.30/14.30		12.30/14.30
ECON. INTER. FINANZ./S	FIORDALISO	10.30/12.30			10.30/12.30	
MATEM. FINANZ./A	CARDONA		9.30/11.30		9.30	
DIRITTO DEL LAVORO/A	FERRARO	12.30				12.30/14.30
FUNZIONI COMMER./S	CERCOLA	12.30/14.30		10.30/12.30		
ORG. LAVORO AMM. PUBBLICHE/S	CONSIGLIO	10.30/12.30		12.30/14.30		
ECON. AZIEN. AGRARIE/S	GORGONI	9.30/11.30			12.30/14.30	
DIRITTO INTERNAZION./A	GUARINO			12.30/14.30	12.30	

LEGENDA: A = corso annuale
S = corso semestrale

Dibattito acceso in Facoltà sul destino dell'Aula

L'Aula II non si tocca!

Lo spazio destinato agli studenti dovrebbe essere destinato all'aula di Disegno che a sua volta si trasformerebbe in un Centro informatico finanziato dal Consiglio di Amministrazione. Una riunione con i docenti del Dipartimento di Informatica e Sistemistica e gli studenti

Quale è la sorte dell'Aula II? È questa la domanda di rito tra gli studenti di Piazzale Tecchio in questi giorni. Quelle che per anni è stato e che tuttora è il punto di ritrovo di numerosi studenti della Facoltà di Ingegneria, si dice abbia «le ore contate».

Sembra ormai prossima infatti l'attuazione del progetto di ristrutturazione del Centro di Calcolo. Questa iniziativa prevede la riduzione dello spazio relativo all'Aula I, utilizzata per Disegno, con il conseguente trasferimento dell'aula di Disegno nell'Aula II. Gli studenti quindi dovrebbero abbandonare l'Aula II e trasferirsi in quello che resta della I.

Il dibattito in Facoltà è acceso, soprattutto tra gli studenti che non hanno la minima intenzione di cedere l'Aula II, anzi ne chiedono la ristrutturazione.

L'Aula è uno dei pochi, se non il solo, luogo della Facoltà dove gli studenti possono intervallare le ore di studio con momenti di socializzazione con i colleghi.

Tra i banchi dell'Aula II appare evidente il disappunto degli studenti. Salvatore Feo, III anno fuori corso di Civile, precisa: «Questa proposta ci danneggia poiché l'Aula II è un posto di aggregazione come non ce ne sono altri in Facoltà. A noi non occorrono biblioteche bensì delle vere sale studio dove è possibile anche scambiare quattro parole con i colleghi».

L'Aula II è utile anche a chi come Alberto Cepollaro, IV anno di Meccanica, ripete in vista dell'esame: «Le biblioteche sono rigide e non consentono come l'Aula II di ripetere ad alta voce. Perché sopprimere quella che definirei l'unica risorsa per gente disperata?».

I veterani dell'Aula II sono i più audaci sostenitori dell'opposizione contro una sua chiusura se non altro perché sono coloro i quali ne hanno potuto, negli anni, sperimentare l'utilità.

Abbiamo ascoltato a tal riguardo un gruppo di fuori corso di Civile. Giuliano Parente, Edile, esclama veemente: «È un dato storico che l'Aula II è il ritrovo di tutti gli studenti. Sono anni che veniamo qui, il fatto che debba sparire sarà causa di smarrimento per quanti come noi sono abituati a frequentarla».

«Vorrei porre l'accento su un aspetto da non sottovalutare - prosegue Giuliano - l'Aula II è utilissima per quanti alle prime armi sono alla ricerca di notizie utili alla vita universitaria».

Giuseppe Russo, anche egli fuori corso edile, non vede alcuna soluzione alternativa per gli studenti. «Abbiamo bisogno di spazi adeguati e pertanto proporrei di rivolgere il progetto del Centro di Calcolo altrove, migliorando lo spazio dell'Aula II».

Dello stesso avviso è Tommaso Giuliani il quale aggiunge: «È bene che si cominci a pensare di sfruttare anche alcuni locali mal utilizzati o non usati addirittura, come quelli interrati».

Francesco Triglione invece porta, per avvalorare la causa degli studenti, il proprio esempio: «Arrivo in aula al mattino presto e ci trascorro 12 ore circa e riesco ad ottenere il massimo profitto dallo

problema. Susy iscritta a Meccanica ci dice: «Se ci tolgono l'Aula II è la fine, se non ci fosse stato questo posto non avrei potuto sapere tante cose utili nella mia carriera di studente».

Ripetiamo anche il parere di chi come Giada, I anno di Chimica, è all'inizio della sua carriera di studente: «Quest'Aula mi è stata di enorme ausilio in quanto non trovando posto al Biennio, solo venendo qui ho l'opportunità di studiare senza perdite di tempo».

Ma quale è allo stato dei fatti il contenzioso tra studenti dell'Aula II e docenti del Dipartimento di Informatica e Sistemistica?

di studenti ed una di docenti, per l'esattezza i professori Lorenzo Sciacivco, Direttore del Dipartimento di Informatica e Sistemistica, Ugo De Carlini, delegato del Dipartimento per il Punto di Calcolo

Angelo Chianese, docente di Programmazione di Calcolatori Elettronici; al gruppo si è poi aggiunto il prof. Roberto Teti, docente di Tecnologia dei Materiali.

Il prof. Sciacivco esordisce con una battuta per sdrammatizzare: «Mi sembra di essere venuti ad una riunione di sfrattati organizzati ma credo che non sia in realtà così».

Il docente poi espone integralmente il progetto del Centro di Calcolo: «A Maggio scorso è stato realizzato un proget-

«In sintesi - illustra il docente - abbiamo individuato quale soluzione più ideale, sfruttare un'aula adiacente al Centro di Calcolo come l'Aula I. Per realizzare il progetto a noi occorrerebbe poco più di un quarto dell'Aula, i docenti di Disegno intanto chiedono di avere a disposizione l'intera Aula II in sostituzione dell'Aula I. Abbiamo quindi pensato di utilizzare gli spazi dell'Aula II concedendo agli studenti la parte rimanente di Aula I (circa tre quarti) riordinata con nuovi tavoli di studio e impegnandoci a riordinare l'aula detta 'Gabbia', al piano terra, sempre con tavoli da studio da sei persone per aumentare le disponibilità di posti».

Dopo l'esposizione del prof. Sciacivco, e degli altri docenti si è dato luogo ad un dibattito, nel corso del quale gli studenti hanno mostrato la ferma intenzione, come ha ribadito più volte Salvatore Gison (rappresentante al Consiglio di Corso di laurea di Chimica), di non abbandonare l'Aula II insostituibile per tanti motivi. Primo tra tutti perché è l'unica che data la sua libertà anche nell'ordine dei tavoli consente agli studenti di vivere la giornata in piena autonomia e libertà. D'altro canto i docenti hanno insistito nel cercare una soluzione «che sia utile a tutti» come ha affermato il prof. Angelo Chianese. Il prof. De Carlini ha sottolineato come si ha a disposizione l'occasione di un finanziamento volto all'intera Facoltà in quanto l'aula informatizzata sarà destinata a tutti quei corsi nei quali esiste una parte dedicata al computer. «L'aula consentirà - afferma il prof. De Carlini - al docente di seguire dal proprio computer i computer degli allievi correggendone gli errori e fornendo loro indicazioni».

Gli studenti presenti hanno prospettato una serie di possibili soluzioni alternative che ai docenti non sono parse attuabili. La riunione si è conclusa con l'invito di uno studente, Andrea Fedele, a risentirsi sull'argomento con l'impegno di promuovere in Facoltà la spinta verso soluzioni che non facciano perdere il progetto ma che mirino a garantire agli studenti che l'Aula II non si tocchi.

La situazione è in via di definizione e non è escluso che se gli studenti oppongono resistenza il progetto salti. Staremo a vedere cosa succederà.

Giuseppe Mauro Rizzo

ULTIMISSIME SULL'AULA II

Il pallone si sgonfia! Quello che sembrava un problema senza soluzioni ha raggiunto un epilogo soddisfacente per ambo le parti. L'Aula II non si toccherà: il progetto di ristrutturazione del Punto di Calcolo sarà modificato rispetto alla sua veste originale. Come ci ha detto il prof. Lorenzo Sciacivco, direttore del dipartimento di informatica e sistemistica «per la realizzazione del progetto dell'aula didattica, utilizzeremo metà dell'aula denominata "Acquario" sita al I piano, il resto resterà agli studenti».

«Inoltre - prosegue il docente - ci impegnamo ad esaminare richieste quantizzate dagli studenti per quanto riguarda il riadattamento dell'Aula II».

Appaiono soddisfatti per la nuova decisione gli studenti dell'Aula II, Matteo Curcio, III fuori corso Edile, afferma: «Sono favorevole alla nuova soluzione mentre non sono d'accordo con la posizione presa dai docenti di Disegno in quanto è sempre più in diminuzione l'utilizzo di tavoli da disegno, pertanto un'aula informatizzata più grande, realizzata nell'Aula I, può essere di enorme ausilio per esami di disegno in cui si utilizzano tecniche al calcolatore».

Chi studia abitualmente nell'Acquario come Maurizio, II fuoricorso Aeronautica, ci dice «Ritengo necessaria un'aula informatizzata e la soluzione che non annulli l'Aula II è senz'altro positiva, ma ritengo tuttavia non in assoluto ottimale l'ultima soluzione. Poteva senz'altro ritenersi perfetta la riduzione dell'aula di disegno».

Antonio De Corso, III fuori corso di Chimica, studia nell'Acquario così come in altre aule e sostiene: «Con l'ultima soluzione si risolve gran parte del problema ma comunque si eliminano degli spazi utili a chi si trattiene a studiare, è bene che si pensi anche a recuperare i posti soppressi aumentando la capienza delle altre aule studio (Aula II e Gabbia)».

A confermare la piena adesione degli studenti dell'Aula II al nuovo progetto è Gianluca, V anno di Elettronica, il quale afferma: «Sono d'accordo anche con l'idea di un possibile riordino dell'Aula II con aumento di posti e tavoli».

Il dibattito sembra ormai essersi concluso con il risultato che «L'Aula II non si tocca!». A questo si aggiunge che il Punto di Calcolo sarà ristrutturato.

G.M.R.

studio, perché posso intervallare anche con momenti di confronto con colleghi che preparano stessi esami».

Non mancano le ragazze che vivono molto da vicino il

I DOCENTI Sulla questione si è tenuta una riunione Mercoledì 13 ottobre alle ore 18.00 presso una delle aule di laurea ed alla quale hanno preso parte una delegazione

to di ristrutturazione del Centro di Calcolo che prevede un suo accrescimento e di renderlo funzionale per didattiche di I e II livello. Questo progetto è stato riconosciuto dal Consiglio di Amministrazione dell'Università che ha quindi deciso di finanziare un'Aula con 33 Personal a rete dal costo complessivo di 187 milioni».

«È stata indetta - prosegue il prof. Sciacivco - una gara di appalto per la fornitura, ed una commissione ha individuato il vincitore ed ha stabilito il raccordo tra quest'ultimo ed il Consiglio di Amministrazione. Il Dipartimento di Informatica e Sistemistica ha messo da parte una cifra, a seguito di vari bilanci in attivo, che è a disposizione per la ristrutturazione del Centro di Calcolo».

Come orientarsi dopo la laurea

Per i neolaureati in Ingegneria ed in discipline chimiche una possibilità in più

Ateneo & Azienda
del CESOP

(Centro Servizi per l'Orientamento Professionale)

Ritira gratuitamente la guida ad
Ateneapoli
Via dei Tribunali 362 (tel. 446654)

Un interessante esperimento di tutorato avviato ad Informatica

Neo laureati in aiuto delle matricole

E quando ci sono problemi ci si può rivolgere al Centro Psicologico. Promotrice dell'iniziativa, la professoressa **Silvana Saiello**

«Angeli Custodi» per le matricole della cattedra C-Z del settore Informatico. Un gruppo di studenti e di psicologi prenderà per mano gli iscritti al primo anno aiutandoli a risolvere eventuali problemi che si presenteranno.

L'iniziativa, frutto di un'idea della professoressa **Silvana Saiello**, docente di Chimica è stata illustrata, lunedì 11 ottobre presso l'aula I-3 del biennio della Facoltà di Ingegneria, dal corpo docente del primo anno: **Giustina Pica** per Geometria, **Giulia Montagnano** per Analisi Matematica, **Luciano La Notte** per Fisica, **Luccio Sansone** per Fondamenti di Informatica, e dal professore **Paolo Valerio**, responsabile del Centro di Consulazione Psicologica universitaria.

La professoressa Silvana Saiello ha spiegato agli studenti il modo in cui saranno aiutati ed ha spiegato: «*Autare gli studenti nel senso reale del termine*» dice la professoressa «*con una struttura, delle persone disponibili a lavorare ed un sussidio psicologico perché l'impatto con l'università è talmente forte che certe volte io lo ho paragonato a quello che ha il bambino quando entra a scuola per la prima volta. Allora insieme al professor Valerio abbiamo pensato di mettere su un'organizzazione che li potesse aiutare*».

In che consiste quest'organizzazione?

«*Abbiamo cercato dei ragazzi esperti e disponibili, quindi abbiamo formato un gruppo che si è messo a vostra disposizione per aiutarvi in questo cammino o meglio, per aiutarvi a trovare la strada. Ognuno di voi apparirà ad un gruppo di circa 30 persone che avrà un «tutor» a disposizione. A disposizione significa disponibile quando è necessario. Avete la possibilità di incontrare il tutor insieme al gruppo oppure singolarmente, come preferite*» dice la prof. Saiello rivolta agli studenti.

«*Questa iniziativa - per il professor Luciano La Notte - ed il fatto che noi docenti siamo tutti qui presenti ha un significato: vuole essere la dimostrazione di come si voglia lavorare tutti insieme. Lavorare insieme tra i docenti ma soprattutto con gli studenti. Vorrei che vi rimanesse la dimostrazione che noi siamo tutti disponibili per portarvi a quello che è il raggiungimento dello scopo per cui vi siete iscritti: la laurea*».

Punto principale dell'iniziativa è quello di rendere meno difficile il passaggio da un ambiente più familiare quale la scuola superiore, alla realtà universitaria. «*In realtà*» spiega il professor **Paolo Valerio** «*il problema del cambiamento è uno dei temi con cui la psicologia spesso si trova a dovere fornire la propria competenza. Quello che la ricerca psicologica ha dimostrato è che quando ci muoviamo in qualcosa che è conosciuto, è noto, abbiamo trovato le strategie per fronteggiare le richieste dell'ambiente esterno, mentre quando, invece, ci muoviamo in qual-*



La prof. Silvana Saiello

cosa di nuovo siamo in un momento di difficoltà, difficoltà molto spesso non soltanto reale ma piena di aspetti legati alla nostra storia particolare».

Il cambiamento può incidere certamente sul rendimento scolastico. «*Oggi è tutto cambiato*» spiega il prof. **Paolo Valerio** «*Venite da classi dove eravate al massimo 30. C'era un professore per 30 persone, un professore che vi conosceva molto bene. Oggi tutto questo non c'è più. Questo può creare dal punto di vista psicologico dei problemi che per qualcuno di voi potrebbero avere delle conseguenze sul piano dell'apprendimento. L'apprendimento non è una cosa legata soltanto al metodo di studiare, è legata alla tranquillità, ad amare quello che uno sta facendo, però anche al pensiero che quello che si fa avrà dei risultati. Molto spesso i risultati non sono quelli che voi vi aspettate anche se vi siete impegnati. Ora questi colleghi più anziani potranno certamente aiutarvi a capire*».

E proprio quando i problemi sono un po' più profondi, di natura psicologica, come avere la paura di affrontare un esame, si può chiedere l'aiuto agli psicologi del Centro. L'aiuto consiste in 4 colloqui con la possibilità di ritorno, lavorando insieme allo psicologo per chiarire le proprie emozioni e difficoltà. Ogni colloquio dura 45 minuti e possono essere prenotati telefonando al 7463458 dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13.

Gli studenti «tutor» sono ottimisti sulla riuscita di questa iniziativa e ci spiegano perché vi hanno aderito: **Roberto Setola**, neolaureato, dice: «*Come sono stato felice di avere amici più grandi di me che mi hanno aiutato in questo compito, così io sono felice di potere offrire il mio aiuto a tutti gli altri ragazzi per dare una mano a superare questa difficoltà*». Anche per **Gennaro Romito**, dottorando in Ingegneria Elettronica: «*Le motivazioni so-*

no quelle di poter aiutare i ragazzi che cominciano adesso a studiare, vogliamo risolvere i loro problemi con l'aiuto della nostra esperienza».

Per **Carlo Sansone** da poco laureato invece significa: «*mettersi in un certo senso alla prova dinanzi ad una esperienza che anche per noi è nuova. Poiché è il primo anno che parte questo tipo di iniziativa è sempre un po' un'incognita. Però diciamo che noi abbiamo la buona volontà così come i docenti e gli psicologi. Se anche i ragazzi avranno modo di usufruire della nostra esperienza, credo che questa iniziativa possa andare in porto*».

Particolare interesse anche da parte degli studenti: «*È un'iniziativa positiva, è ottimo l'aiuto di studenti più maturi che hanno già superato questi problemi. Credo che me ne servirò*» dice **Mauro Orefice**. Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Giovanni De Caprio**: «*Anch'io penso che sia un'ottima idea in quanto il passaggio dalla scuola superiore all'Università produce un cambiamento radicale nel modo di studiare. Essere seguiti, almeno all'inizio, è rassicurante*».

Un'iniziativa molto interessante ma perché abbia successo è necessario anche l'aiuto degli studenti: «*Non si può essere aiutati se non si vuole essere aiutati*» conclude il prof. Valerio.

Fabio Russo

Ospiti indesiderati al biennio della Facoltà di Ingegneria in Via Claudio! Raccontano gli studenti, che al calare della sera sono stati avvistati dei topi in prossimità delle aule del biennio, vicino ai telefoni. Si spera che gli animalotti trovino al più presto un altro posto per telefonare.



Boom di iscritti al Diploma a distanza

Boom di iscrizioni per il Diploma Universitario a Distanza in Ingegneria Informatica ed Automatica. Sono state ben 160 le domande pervenute presso il polo Tecnologico di Via Claudio.

110 saranno le matricole per l'Anno Accademico 1993-94, 14 i trasferiti dal Corso di Laurea al II anno del Diploma in teledidattica, mentre 42 «studenti» sono **cassaintegrati della Alenia**, azienda che si fa carico di tutte le spese necessarie e fornisce locali ed attrezzature per lo svolgimento delle esercitazioni. Un successo a carattere nazionale se si tiene presente che le domande di iscrizione al Politecnico di Torino sono state 700. I corsi che inizieranno lunedì 8 novembre, in contemporanea con quelli del secondo, presentano alcune modifiche rispetto l'anno scorso. Informatica 3, Fisica 2, Metodi Matematici per l'Ingegneria sono le novità del primo anno. Per gli esami rimasti invariati saranno usate le stesse lezioni su cassette dello scorso anno.

Rai 2 che già sta trasmettendo il corso Propedeutico di Matematica, metterà a disposizione le prime ore del mattino per diffondere, tutti i giorni, due ore di lezioni del primo anno, e due ore del secondo. Comunque il calendario preciso delle lezioni sarà disponibile alla pagina 710 di *televideo*.

Probabilmente saranno reperiti nuovi spazi perché la struttura rischia di essere inadeguata alla situazione che si è creata.

Circa 70, invece sono i nuovi studenti dei tre **Diplomi Universitari** a vista che si aggiungono agli altri a seguito della possibilità di trasferimento entro il 20 ottobre da Corso di laurea a Diploma Universitario.

ERASMUS: 10 borse su 16

Dieci studenti si preparano a partire con Erasmus, il programma promosso dalla Comunità Europea per incrementare la mobilità degli studenti in tutti gli Atenei degli stati membri. A fronte di 16 borse disponibili per Ingegneria solo 10 sono state coperte dagli studenti del corso di Laurea in Ingegneria Elettrica ed Elettronica. Gran Bretagna, Spagna, Francia, Olanda e Germania sono i Paesi che ospiteranno gli studenti per tre o dieci mesi a seconda della borsa di studio scelta. In questo periodo potranno essere sostenuti gli esami concordati con i professori prima della partenza e in relazione al piano di studi. La mancata copertura di tutte le borse di studio è in parte legata a problemi di tipo economico visto che la sovvenzione a favore degli studenti non riesce a coprire i costi di mantenimento.

Per l'anno prossimo è intenzione degli organizzatori di istituire un prebando per le borse di studio, in modo che gli studenti possono essere a conoscenza, in largo anticipo, di questa possibilità che permette di effettuare un soggiorno studi all'estero ed ottenere il pieno ed integrale riconoscimento degli esami sostenuti. Quindi un'iniziativa da prendere in considerazione da quanti volessero studiare ed allo stesso tempo imparare una nuova lingua e confrontarsi con un sistema universitario diverso dal nostro. Un'esperienza da non perdere!

(F.R.)

COMUNICATO PER TUTTI GLI STUDENTI UNIVERSITARI

Tutti i martedì **PROMEMORIA** organizza una conferenza dimostrativa assolutamente gratuita e non impegnativa sulle tecniche di

apprendimento e memorizzazione veloce

Con tali tecniche è possibile accelerare enormemente i tempi di preparazione di tutte le materie universitarie, come ad esempio:

- Fisica
 - Materie giuridiche
 - Matematica
 - Materie economiche
- Chimica
 - Lingue straniere
 - Anatomia
 - Ecc., ecc.

Per prenotazioni e/o informazioni telefonare in orario d'ufficio al numero



081/7613425

Intervenendo alla conferenza dimostrativa gratuita avrete tutte le informazioni circa i corsi di mnemotecnica e lettura veloce PROMEMORIA che si svolgono mensilmente a Napoli.

L'informazione universitaria a Napoli e provincia

Da 9 anni

Dal 16 aprile è anche nelle edicole di:

**Aversa, Torre Annunziata, Pompei,
Castellammare, Costiera Sorrentina,
Amalfitana e Agronocerino**

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



**IN TUTTE LE EDICOLE A SOLO L. 1.500
TUTTO QUANTO FA UNIVERSITÀ**

**Abbonati ad Ateneapoli conto corrente postale n. 16612806
da 9 anni l'informazione universitaria a Napoli e Provincia**

Si riparte da zero ad Architettura

Con la riforma degli studi cambia tutto. La parola ai docenti

Ormai ci siamo: parte a giorni l'anno 0 della riforma Siola. Nella prima metà del mese di novembre inizieranno le lezioni: nel frattempo l'aria è già satura di parole come laboratorio, numero chiuso, riorganizzazione didattica. Sì, se ne parla ormai da mesi, anche i più sprovveduti tra gli studenti hanno la bocca piena di queste parole, ma i fatti dove sono?

Chiarito ogni dubbio sul "numero programmato" affrontiamo con qualche perplessità la vicenda laboratori. Per saperne di più ci siamo rivolti direttamente alla fonte, a quei professori cioè delle materie del I anno che saranno le truppe in prima linea in questa sfida con l'Europa.

Che cosa accadrà nei corsi del I anno a partire da novembre, abbiamo chiesto: «Il primo riflesso concreto di questa riforma - ci risponde il prof. Gabriele Szanizlò, docente di Teoria e Tecnica - è un migliore rapporto docente-studente. Anche se non si è raggiunto per quest'anno il rapporto ottimale di 1 a 50, non si può negare che si è fatto un notevole passo avanti su questa strada. L'interdisciplinarietà è la seconda novità di notevole impatto per gli studenti introdotta quest'anno. Si tratta di contributi didattici scambiati tra cattedre e discipline differenti nell'ottica di fornire un'adeguata preparazione teorica alle esperienze pratiche della disciplina progettuale». Arriviamo così allo specifico dei laboratori: non si tratta di esercitazioni pratiche maturate all'interno dei singoli corsi, bensì di strutture didattiche autonome. «Nel mio caso - continua Szanizlò - continuerò a tenere il corso di Teoria e Tecnica della progettazione con un monte ore di 60 ore, cosa ben distinta dal laboratorio di Teoria della progettazione che è dotato di un suo monte ore indipendente, nonché di un responsabile che lo coordina».

E a questo punto la domanda sorge spontanea direbbe il buon Lubrano; chi dirige i laboratori impone anche le direttive dell'insegnamento agli altri docenti? «Non esattamente - risponde il prof. Antonio Rossetti, docente di Composizione I - Fondamento dell'insegnamento universitario è l'autonomia didattica per cui i docenti sono chiamati ad insegnare secondo i principi cui si ispirano. Il direttore del laboratorio potrebbe eventualmente suggerire una linea d'azione concordata per tutti ma dalle riunioni finora tenutesi sull'argomento è emersa la tendenza a conservare la massima autonomia». L'altra questione affrontata con il prof. Rossetti è quella dell'affidamento dei laboratori ai docenti. «Secondo la legge in

vigore la direzione dei laboratori è affidata ai soli docenti di I e di II fascia. Esclusi i ricercatori. Credo però che bisognerà rivedere questo criterio per lo scarso numero di docenti insufficiente a coprire già dal prossimo anno la domanda». Quest'anno le "nomine" (chiamiamole così con un termine improprio, ma d'altra parte nessuno ha saputo dirci di più) sono state affidate secondo un sistema di supplenze, rifiuti e rinunce inestricabile per i non addetti ai lavori.

E chiudiamo la carrellata degli interventi con il prof. Sandro Raffone simpatica "vittima" del nuovo ordinamento. Per la citata legge sulle attribuzioni delle nomine infatti in qualità di docente supplente dovrà lasciare «con rimpianto» il corso di Teoria e Tecnica per mettersi in salvo in un II anno ancora inviolato. «Si fa terra bruciata dietro di noi» - ci dice scherzando ma non troppo. Anche lui come gli studenti si sente leggermente smarrito davanti ai complicati procedimenti burocratici che accompagnano la riforma. E come lui molti altri docenti. Ci parla di credito didattico, di ore da accumulare da parte degli studenti, di suddivisioni monodisciplinari, di pluridisciplinari, di laboratori che sostituiscono la vecchia denominazione delle materie progettuali. Parliamo anche del numero programmato che è stato «il primo vero riflesso della riforma nella vita universitaria, con la riduzione a quasi la metà degli iscritti rispetto allo scorso anno», ma soprattutto parliamo del pianeta Università e, perché no, di una lezione di vita. «Non sono ferrato per i termini tecnici della riforma ma sentiti i di-

battiti sull'argomento mi sono formato una mia idea personale sulla necessità di riformare l'Università. Ci vuole qualcosa di più incisivo di un cambiamento di nome alla sostanza che resta immutata. Andrebbero valutati meglio gli uomini che fanno l'Università. Insegnare è un mestiere molto impegnativo, che richiede tempo, dedizione, presenza sul campo. Non ci si può assentare, non si può delegare ad altri il compito di trasmettere il proprio messaggio. Troppe persone che insegnano sottovalutano l'insegnamento». E in questa valutazione sul livello dell'attuale docenza il professore fa un salto nel passato, in quel passato fatto dei vecchi "baroni" che detenevano interamente il potere universitario ma che «pur nei risvolti negativi che assume un potere totali-



tario, garantivano un passaggio di testimone esplicito ai propri successori. Oggi i corsi sembrano fatti a tavolino e allo stesso modo si costruiscono le carriere». Il vecchio e

Riformare le teste prima che le strutture

Riforma nuova, sede nuova. Possiamo ben dirlo visto che a sottolineare la rottura con il vecchio ordinamento degli studi interviene anche materialmente la separazione delle sedi. Nell'oasi felice di piazza Bellini, che dopo il recente restauro alla facciata dello storico palazzo è tornata ai fasti del passato, e in quella nuovissima dell'ex Provveditorato agli studi nonché Banco di Napoli, entreranno solo le giovanissime matricole. Per loro, pur con le risorse limitate che lo Stato profonde nel porcellino della facoltà, stanno per arrivare banchi e suppellettili atte a rendere i laboratori degni di questo nome. E da indiscrezioni attendibili sembra che il telone dei lavori cadrà proprio in tempo per l'inizio dei corsi previsto per il 15 novembre.

Ma torniamo a parlare della tabella XXX in compagnia del prof. Rolando Scarano che con incarico di supplente ha accettato di far parte dei docenti del I anno. Accanto a lui altri nomi illustri della facoltà: i professori Francesco Bruno, Alberto Izzo, Alberto Cuomo e, immancabile all'appuntamento, lo stesso Presidente Uberto Siola che questa riforma ha fortemente voluto. Insomma, tutti i rappresentanti delle principali scuole di pensiero che animano il dibattito sulla cultura architettonica degli ultimi anni. In tutto dieci docenti ufficiali, tanti quanti i laboratori attivati per quest'anno, affiancati da colleghi per integrare le lezioni con contributi diversi al fine di realizzare quella interdisciplinarietà che rappresenta la seconda grande novità didattica di questa riforma. Spuntano tra la confusione che ancora

avvolge l'intera questione, i nomi dei professori Ruggiero Morichì e Gravagnuolo per l'area della rappresentazione e De Fusco e Gravagnuolo (Beneditto stavolta) per l'area storica.

«La mia ipotesi sul lavoro dei laboratori - afferma il prof. Scarano - è che si dovrebbero produrre in questa sede delle extemporae secondo i modelli elaborati nella teoria. È vero infatti che ogni docente è libero di scegliere la propria linea didattica, ma è necessario soprattutto avanzare secondo schemi e modelli semplici. Il problema che davvero assilla la nostra facoltà è quello di una crisi di valori poiché in fin dei conti finisce con il vincere la quantità piuttosto che la qualità». Torna il discorso sulla preparazione o impreparazione degli studenti che affrontano il primo anno ad Architettura: «Magari fosse così solo al primo anno - ribatte il professore - Mi trovo quale membro della commissione degli esami di Stato davanti ad Architetti, laureati tali, che non sanno progettare un'unità minima. La responsabilità dell'impreparazione di base non può essere attribuita esclusivamente alla scuola: l'Università continua su questo lassismo». E lo studente finisce con il pagarne i costi, purtroppo altissimi, sia in termini economici che lavorativi e umani. «Non esiste relazione tra i corsi - insiste il professore Scarano - tra colleghi ignoriamo il lavoro altrui e ogni docente finisce con il proclamarsi re e regina del proprio corso. E da qui che deve partire la riforma. L'insegnamento segue ritmi e schemi ben precisi: ma molti docenti lo ignorano. Al Conservatorio una situazione del genere sa-

rebbe assurda, come se un professore pretendesse di insegnare a suonare limitandosi lui stesso ad usare lo strumento. Nessuno di noi può creare un Leopardi, ma deve fornire la sintassi e gli strumenti perché questi possa emergere nei talenti nascosti». «Più che di spazi nuovi sembrerebbe che la facoltà abbia bisogno di nuove energie e maggior disciplina a partire proprio dai docenti».

Nella riforma si è parlato anche di sbarramento degli esami; il prof. Scarano ci parla invece di un altro tipo di sbarramento. «È assurdo che lo specifico della facoltà di Architettura siano diventati gli esami scientifici. Quando entrai nel 1961 in questa facoltà ad insegnare Scienza era proprio il vecchio Preside, il prof. Iossa, con tutta la serietà richiesta dalla materia ma i contenuti veri stavano nelle materie progettuali. Era lì che si sviluppava il dialogo, attraverso la lettura, la critica dei testi. Oggi si assiste ad un'inversione di tendenza: flessibilità sulla progettazione e durezza sulle scienze. È inevitabile che gli studenti non abbiano più tempo per leggere, ed identifichino il superamento dell'esame di Scienza delle costruzioni con il raggiungimento della laurea. Il resto diventa una questione di più o meno tempo».

Anche dal prof. Scarano dunque il messaggio arriva chiaro: riformare le teste prima che le strutture. Ed infatti il docente ci lascia con una proposta-sfida: un incontro aperto tra docenti, studenti, addetti e non ai lavori per fare il punto sull'architettura, magari a corsi già iniziati, perché il confronto sia sui fatti più che sulle parole.

Il nuovo si scontrano nei ricordi di ideologia dell'architetto «assistiamo ad un capovolgimento storico nella vita del Paese, al crollo di sistemi, di ideologie che hanno segnato la storia moderna: l'Università non può restare insensibile. Bisogna sanare ferite più profonde prima di costruire modelli aggiornati. Ricordo quando seguivo le lezioni ai miei tempi, in mancanza cronica di spazi. Andavamo a sederci a Santa Chiara, una volta anche sotto la sede della Posta centrale da dove fummo allontanati: l'importante era comunicare. Insegnare vuol dire prima di tutto capire, imparare e poi trasmettere ciò che l'esperienza ci ha dato». E con grande umanità il prof. Raffone ci lascia con una frase del grande architetto Luis Kahn: «la scuola è il luogo dove alcuni uomini che non sanno di imparare ascoltano un uomo che non sa di insegnare, raccolti sotto un albero». E la riflessione non è solo per gli studenti.

Ida Molaro

Tutorati e non, tabellati: la parola a loro

Essere studenti a Medicina 2

Gli studenti di Medicina: chi sono, cosa fanno (oltre allo studio), che interessi hanno, quali difficoltà incontrano nei lunghi anni di corso. "Ateneapoli" ha pensato di aprire i microfoni e armare di penna i taccuini per dare un volto e una voce a questa massa di persone. Non solo un numero. Di matricola. Appunto.

Francesco Quarantotto matricola 2828500. Inizia a parlare.

«Mi è stato certificato che ho richiesto il piano di studi della tabella XVIII... Sono uno studente in corso con debito di qualche esame del secondo anno. Ancora non ho fatto Anatomia, che rappresenta il vero ostacolo di questo corso di studi. In teoria potremmo anche scegliere un piano di studi alternativo rispetto alla tabella XVIII; a patto però di scegliere lo stesso numero di esami e di integrarli con altri a nostra scelta. In definitiva nulla di alternativo...»

Come ti trovi a studiare in questa Facoltà?

«La tabella XVIII ci stende tutti. È uno studio che presuppone delle caratteristiche di apprendimento e di metodo uniformi per una vasta schiera di persone e che in realtà non tiene conto delle peculiarità individuali e delle attitudini. Per esempio, alcuni riescono facilmente a preparare più di un esame contemporaneamente mentre altri pur studiando allo stesso modo trovano impossibile concentrarsi su più obiettivi contemporaneamente.»

Francesco proviene dal liceo scientifico ed è di Caserta. Fa il pendolare e ovviamente si lamenta di avere poco tempo a disposizione per studiare.

«Ho vent'anni - dice - e a volte penso seriamente di cambiare per optare per il secondo Ateneo che come è noto ha un corso di Laurea a Caserta. Il fatto è che non sono certo della funzionalità di questi primi anni di corso in Terra di lavoro.»

«Come mi trovo in questa facoltà? Non ho problemi a dichiarare ufficialmente che secondo me la tabella XVIII non è il sistema più adatto, almeno al mio modo di studiare e di apprendere. Certo, non nego che qualcuno se ne possa giovare e uscire genio da questa scuola però uno studente con medie capacità viene totalmente tagliato fuori. Dunque si verifica una forbice tra i più bravi e tra quelli medi che anziché essere portati a livello degli altri vengono fortemente penalizzati. Se poi si considera che alcuni medi vengono sostenuti da ausili non proprio ortodossi...»

Ti riferisci ai raccomandati?

«Sì, ma non è una novità e comunque non mi lamento per questo. Mi piacerebbe invece

avere la possibilità di qualche appello in più.

La selezione qui si basa su parametri che a mio parere non sono idonei a valutare l'attitudine a svolgere la professione di medico. Se devo, ad esempio, fare una prova in itinere e mi danno venti minuti, come ad Anatomia, non capisco perché non posso avere dieci minuti in più se il mio tempo di ragionamento è diverso. Anche Goethe diceva che "il genio è frutto di una lunga pazienza". L'università non può, a mio parere, essere ridotta ad una gara sportiva.

I miei dubbi sono anche altri: perché devo fare gli esami tre giorni dopo la fine del corso? Perché subito dopo quelli devo farne altri senza un attimo di respiro? Perché devo fare quattro esami insieme? Perché ho solo tre sessioni all'anno?»

Queste sono le domande che assillano il loquace Francesco che aggiunge: «Anzi, io sulla selezione ho molte riserve perché, molti professori coscienti delle nostre difficoltà ci aiutano agli esami e in alcuni casi la preparazione non è certo corrispondente al voto riportato. Io ad esempio in chimica so di avere molte lacune nonostante abbia superato brillantemente l'esame.»

Sentiamo un'altra campana.

Stefania Masone iscritta al secondo anno; è una studentessa modello. È in regola con gli esami e smentisce in parte le lagnanze del collega. Proviene dallo scientifico. «Per me è stato un bellissimo anno di studi. I professori sono bravi e anche molto disponibili. I problemi ci sono ma non penso siano prerogative di questa facoltà. E non sono nemmeno d'accordo con chi dice che per avere successo in questa scuola bisogna abbandonare amici e interessi. Io faccio del volontariato e per due volte alla settimana assisto un bambino disabile. Secondo me questa è una delle migliori facoltà che ci sono. I professori sono molto presenti, l'organizzazione non manca. L'unica carenza che si fa realmente sentire è quella della biblioteca centralizzata (quelle esistenti chiudono proprio negli orari pomeridiani n.d.r.) e la mancanza di aule studio. Naturalmente la mia esperienza è limitata al primo anno dove i docenti sono votati a rendere quanto più facile possibile l'impatto delle nuove leve con lo studio superiore. L'unica critica che ho da fare alla tabella XVIII, oltre che una certa limitazione della vita privata, è che la selezione non avviene in base alla preparazione e alle capacità dello studente, ma in base a certe attitudi-

dini di disciplina e organizzazione che non sempre si conciliano con il criterio meritocratico. Vince chi è capace di ritenere il maggior numero di nozioni possibile nel minor tempo. In questo effettivamente la prestazione si avvicina ad una gara sportiva... Inoltre il corso diventa centrale nel senso che premia chi è capace di apprendere durante il corso ed ha poca necessità di approfondire a casa.»

Fabio secondo anno di corso 20 anni: «Mi trovo bene qui ma ho poco tempo per studiare (il refrain è questo n.d.r.). La tabella XVIII ha tantissimi lati positivi ma non riusciamo sempre a seguire i ritmi che impone.»

Quello che manca è il tempo. C'è una rincorsa costante che determina un accumulo di stress spesso deleterio per l'equilibrio dello studente. Le mie valvole di sfogo sono lo sport, che però non ho più il tempo di praticare e la musica. Talvolta faccio piano bar nei locali. La grossa critica che faccio all'università è che chi è ricco ha una vita più facile potendo concentrarsi solo sullo studio e avendo anche la disponibilità per divertirsi senza problemi. Chi invece deve

"lavoricchiare" per mantenersi e far fronte alle spese che l'università impone, si trova in grosse difficoltà». Ingenua ma reale constatazione quella di Fabio. Il fatto è che in un'epoca di apertura al libero mercato non si può certo reclamare attenzione a questi problemi no? Che la selezione universitaria passi anche per le tasche degli studenti non è mai stato un mistero.

Ma Fabio articola la sua critica: «Anche se uno studente è povero, ma meritevole, non c'è assolutamente nessun impegno a divulgare i bandi per le borse di studio». Anche Stefania si aggiunge al coro: «È vero, se queste borse di studio esistono noi non ne siamo assolutamente messi al corrente.»

Funziona il tam-tam. Ma si tratta di informazioni frammentarie. Poi non ci sono aule preposte per lo studio. «Molti di noi - continua Fabio - si arrangiano e trovano quile aperte anche al pomeriggio; ma sono iniziative singole. Comunque vorrei spendere una parola per dire che gli studenti di questa facoltà, almeno quelli che conosco, hanno degli ottimi rapporti tra loro. Io sono soddisfatto del livello di socia-

lizzazione che si può stabilire in queste strutture».

Passiamo agli studenti di anni successivi. **Gianluca**, sesto anno di corso, ventiquattro anni di età. Solita storia: poco tempo per studiare «Non ho fatto il tutorato perché non sono in regola con gli esami».

Rocco De Vivo 24 anni, invece il tutorato lo ha fatto. Gli chiediamo conto della sua esperienza.

«Il tutorato funziona, a gruppi: una decina di studenti viene assegnata ad una materia a quattro tutori delle materie corrispondenti al semestre. Noi che facciamo il tutorato siamo senza dubbio privilegiati perché i nostri esami sono più semplici. Mi chiedo, poiché siamo in molti rispetto alla totalità degli studenti (il rapporto è di 2/3) perché non estendere a tutti questa possibilità. In commissione di esame c'è il tutore che ci conosce e quindi l'esame ha un impatto diverso. Secondo me poi, solo alcuni di quelli che fanno il tutorato traggono vantaggio perché studiano con la stessa intensità di prima altri invece, in virtù del fatto che ci si sente privilegiati, hanno una caduta di tensione e tendono a studiare di meno. È una questione psicologica e di rapporto con il docente.»

In ogni caso il tutorato è un'esperienza importante per la formazione del medico.

Parla **Luigi Menicucci**, 24 anni. Anche lui è tra i tutorati. «Molto dipende dai docenti che conducono questo studio pratico. Alcuni sono molto bravi. Per altri invece la mancanza di tempo e di voglia o di esperienza pone un limite notevole alla efficacia dell'apprendimento. In alcuni casi sono i docenti ricercatori, più giovani, a darci la maggiore disponibilità didattica. Alcuni docenti non sapevano nemmeno loro come integrarci nei reparti.»

Salvatore Ercolano, 23 anni: «Secondo me il tutorato è essenziale per tutti. Io però ritengo che il criterio di accesso non sia assolutamente meritocratico perché tiene conto degli esami sostenuti. Chi ha perso un anno per varie ragioni si trova doppiamente penalizzato. Anatomia ad esempio; è l'unico esame veramente selettivo dei primi tre anni di medicina. Spesso tutto dipende dal successo a quell'esame. Da lì dipende il tutorato, essere in corso e così via. Forse anche Chimica. Poi le difficoltà; dal terzo anno sono minori. Addirittura, per tornare al tutorato e alla sua importanza, so che alcuni studenti del I policlinico si sono trasferiti in questa facoltà per accedervi».

Ettore Mautone

L'azienda Policlinico

Venerdì 15 ottobre al secondo policlinico si è tenuto un Consiglio di Facoltà. Gli studenti rappresentanti non hanno partecipato perché all'ordine del giorno non c'erano questioni che li riguardavano da vicino. **Tommaso Pellegrino**, eletto nella lista «Università Aperta per una Società Aperta» ci dice che «gli studenti aspettano un incontro con il nuovo Preside, Guido Rossi, il quale intende conoscerci in concomitanza della data del 1 novembre, giorno ufficiale del suo insediamento quale preside della facoltà nel prossimo triennio». Dicevamo del Consiglio di Facoltà. Intanto la riunione è stata presieduta da Gaetano Salvatore. In discussione il destino delle facoltà mediche nell'ambito della nascente azienda ospedaliera. Dibattuto il ruolo del direttore generale. Qual è il suo ruolo nell'ambito dello statuto universitario? Il professore **Enrico Di Salvo**, docente di Chirurgia Generale e dei Trapianti, ci informa della presentazione di due documenti; uno di essi è stato presentato sulla base di 60 firme e in alternativa a quello presentato dalla delegazione dei policlinici.

«L'obiettivo di fondo è tuttavia comune - ribadisce Di Salvo - e sebbene con punti di vista differenti è quello di impedire che il direttore generale diventi un corpo estraneo rispetto all'università. Anche le strutture su cui avrebbe la gestione non possono essere sottratte al Consiglio di Amministrazione.»

Insomma è in gioco la nascita di una "azienda policlinico" che si deve rendere omogenea rispetto alla facoltà che ospita. Secondo il documento Rubino, e la bozza presentata venerdì, si intende dare un forte ruolo al Consiglio di Facoltà, che dunque esautorata la delegazione dei sanitari e rende di fatto il policlinico autonomo nell'ambito dell'Ateneo.

Il calendario delle date dei prossimi incontri fissa nuovi appuntamenti per il 21, il 26, il 28 ottobre e per il 5 e 16 novembre con l'intento di giungere ad una posizione unitaria entro la data del 25 novembre.

Il professore **Guido Rossi** dal canto suo auspica che «Con la nascita delle aziende ospedaliere migliori l'assistenza. Naturalmente - aggiunge Rossi - occorrerà sottoporre i bilanci al vaglio del direttore generale che essendo una figura nuova probabilmente estranea al corpo docente dovrà avere necessariamente un punto di raccordo codificato nell'ambito dello statuto universitario e del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo e delle delegazioni che in esso gestisce il policlinico.»

(E.M.)

Novità da Scienze Politiche

L'idea del Preside Cuomo di estendere la prova scritta a tutti gli insegnamenti del biennio propedeutico pare non essere condivisa da alcuni docenti della facoltà. Ci spiega il prof. **Cagliozi**, titolare della cattedra di politica economica e finanziaria (esame del II anno): «*Lo scritto viene introdotto qualora ci sia un numero tanto elevato di candidati tale da non avere tempo sufficiente per esaminarli. Si ricorre poi a tale mezzo nel caso in cui si voglia ben analizzare la preparazione dello studente. Personalmente non vedo l'esigenza di ricorrere alla prova scritta poiché i tempi a mia disposizione sono ancora sufficienti. Capisco poi subito se lo studente ha studiato*». Stiano dunque tranquilli gli studenti. Almeno per il momento Politica economica e finanziaria continuerà ad essere solo orale, contrariamente alle indicazioni del Preside.

Istituti

La voce era nell'aria; all'apertura del nuovo anno accademico si è concretizzata. L'**Istituto sociologico-giuridico** si è scisso in due: da un lato l'Istituto politico-giuridico diretto dal prof. **Caruso**, dall'altro l'Istituto politico-sociologico, il cui direttore è ancora da nominare. Contabilità di Stato, Diritto amministrativo, Diritto commerciale, Diritto costituzionale, Diritto costituzionale italiano e comparato, Diritto delle Comunità europee, Diritto finanziario, Diritto internazionale, Diritto internazionale della navigazione, Diritto pubblico dell'economia, Diritto regionale, Filosofia del diritto, Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di diritto penale, Istituzioni di diritto e procedura penale, Teoria generale del diritto sono gli insegnamenti che afferiscono alla parte giuridica; Criminologia, Psicologia sociale e Sociologia al ramo sociale. «*La divisione di questi due istituti è ancora una cosa spuria sebbene necessaria. Il diritto non è sociologia e viceversa. Si tratta di materie diverse tra di loro e che debbono avere una diversa collocazione*», sostiene il prof. **Mazzoni**, docente associato di Sociologia.

Docenti in congedo

Salgono a quota quattro i professori in anno sabatico. Accanto ai professori **Guerrieri** e **Bilancia**, di cui si era già data notizia, si aggiungono i professori **Pollice** e **Chiosi**. A partire dal primo novembre il prof. **Filippo Nappl** guiderà la cattedra di Diritto privato, mentre il

rientrante prof. **Silvio Zotta** rileverà la cattedra di Storia moderna la quale, ancora per un anno, continuerà ad essere unica. La prof.ssa **Chiosi**, dal canto suo, rimarrà comunque presente in Facoltà per seguire i testisti o chiunque ne avrà bisogno. Un calendario dettagliato di ricevimento verrà affisso tra breve.

Ricordiamo che dallo scorso anno accademico è stata introdotta la prova scritta per l'esame di **Storia moderna**, ma ciò non implica che il prof. Zotta decida di continuare come in passato, basandosi cioè solo sull'orale.

Storia moderna

Gli esiti dei quiz sembrano migliorare di volta in volta. «*Perché l'esame non si viene più a tentare*» è la spiegazione della prof.ssa **Chiosi**. «*Questa deve essere la mentalità giusta per affrontare ogni tipo di esame. Sono profondamente convinta dell'utilità della prova*

scritta, la quale garantisce un maggior approfondimento sulla preparazione degli studenti. Non dimentichiamoci poi che parecchi colloqui di lavoro e taluni concorsi prevedono un questionario a cui rispondere. La Facoltà, con la prova scritta, cerca di preparare anche a questo». La docente suggerisce anche il modo per affrontare il quiz: «*Lo studio della Storia non deve essere solo un fatto mnemonico. Bisogna immaginare la Storia come una rappresentazione teatrale: la scena, i personaggi e così via. Nella lettura di un manuale si dovrebbe cercare di tracciare delle coordinate chiave, fare un quadro comparato secolo per secolo ad esempio. È un meccanismo questo che può essere applicato a qualsiasi altra materia e dà solo frutti positivi*».

Docenti: chi va e chi viene

Il prof. **Luigi Capozzi**, ti-

tolare della cattedra di Filosofia della politica si è trasferito alla Facoltà di Giurisprudenza. Per il momento l'insegnamento scompare da ogni piano di studio. Coloro i quali devono ancora sostenerlo possono seguire il corso tenuto dal prof. **Giulio M. Chiodi** presso la Facoltà di Giurisprudenza. Sarà poi il prof. **Feola** a supplire l'insegnamento di Teoria generale del diritto.

Anche la Cattedra di **Diritto del lavoro** è passata a Giurisprudenza; il titolare rimane il prof. **Santoni**.

Organizzazione sindacale e del lavoro, esame a scelta dell'indirizzo sociale, è stato soppresso. Il prof. **Rubino** è infatti andato in pensione. A partire dal mese di novembre sino a marzo una commissione dovrebbe presiedere agli esami.

È stata istituita la nuova cattedra di **Scienza delle finanze**, titolare il prof. **Amedeo De Maio**. Le notizie relative al programma, ai testi e all'orario di ricevimento saranno affisse nelle apposite bacheche della facoltà.

È stata poi ripristinata la

cattedra di **Economia e politica monetaria**. Supplente per un anno sarà il prof. **Carlo Panico**, già titolare della cattedra di Economia Politica.

Dal 1 novembre la dott.ssa **Forcellati**, già ricercatrice di Statistica, passerà a collaborare con la cattedra di **Demografia**.

Nell'anno accademico '93/'94 la cattedra di **Geografia politica ed economica** è stata unificata. L'unico titolare rimane il prof. **Ugo Leone**. Pertanto gli studenti che desiderano conferire sul programma del prof. **D'Aponte** lo potranno fare sino a marzo '94.

Venerdì 29 ottobre alle ore 12 avrà inizio il seminario di orientamento e guida alla **testi di laurea** tenuto dal prof. **Pizzigallo**.

AIESEC

Aiesec. Presso la Facoltà di Economia e Commercio a Monte Sant'Angelo intorno all'11 e 12 novembre si terranno due conferenze sulla «campagna recruiting», nel corso delle quali sarà presentata l'Associazione e verrà data la possibilità di un colloquio a tutti gli interessati ad iscriversi. Notizie più specifiche verranno riportate su manifesti pubblicitari da affiggere in facoltà tra breve. L'Aiesec comunica inoltre che sono pronti gli attestati del corso di Giornalismo tenutosi in facoltà lo scorso mese di aprile. Gli interessati saranno poi avvertiti telefonicamente in merito alla distribuzione.

Incontro con i candidati a Sindaco

L'Associazione Studenti Scienze Politiche ha organizzato una conferenza relativa alle prossime elezioni amministrative del 21 novembre. Vi parteciperanno alcuni candidati a Sindaco di Napoli come Antonio Bassolino, Massimo Caprara e forse altri. La manifestazione dovrebbe essere in programma intorno all'8 novembre. La data precisa verrà poi comunicata fra qualche giorno in facoltà.

È in distribuzione in Segreteria la **Guida dello studente**. Per ritirarla basta esibire il libretto universitario.

Gli studenti danno il benvenuto all'agognato **telefono a schede**. È toccato all'ufficio del signor Rossi ospitare l'apparecchio, nell'attesa che un altro venga installato nell'atrio della facoltà.

Paola Mantovano

Una buona esperienza i precorsi di matematica

Sono stati in media circa un centinaio gli studenti che hanno affollato l'aula vanvitelliana di via Rodinò per seguire i precorsi di Elementi di Matematica propedeutico agli insegnamenti di Economia politica e Statistica.

Il corso, alla sua seconda edizione, ha bissato l'esperienza positiva dello scorso anno accademico, sebbene questa volta abbia presentato alcune differenze col primo prodotto. Sono state infatti *entrambe* le cattedre di Statistica ed Economia politica (nel '92 fu solo la prima) a preparare e portare a termine questo progetto. Inoltre, non si tratta più di un corso indirizzato solo agli studenti sforniti di un'adeguata preparazione degli elementi basilari della matematica, ma è rivolto a tutti coloro che dovranno sostenere gli esami di Statistica ed Economia politica. L'intero corpo docente, infatti, ritiene che una «ripasatina» generale possa giovare a tutti gli studenti in egual misura.

Il prof. Piccolo, la prof.ssa Corduas e la dott.ssa Forcellati da un lato, i professori Panico e Caroleo e i dott. Pinto e Zezza dall'altro si sono alternati per circa un mese nella conduzione di lezioni su equazioni di primo e secondo grado, rappresentazioni grafiche, concetti di derivata ed integrale ed altri rudimenti.

La platea dei precorsi si è rivelata eterogenea. Studenti provenienti dai licei Classici e scientifici, da istituti tecnici, dalle magistrali hanno colto l'invito dei docenti, ben pubblicizzato sui manifesti affissi nella Segreteria di via Rodinò e nell'edificio di via Sanfelice. Diversi anche i motivi che spingono lo studente a parteciparvi. «*Sono stati trattati concetti elementari ma molto utili per me che vengo dal classico dove, è noto, la matematica non è ben studiata*», sostiene **Lorella Esposito**. Di contro **Fulvio Donati**, sebbene abbia frequentato il liceo scientifico, sottolinea: «*Ho avuto un professore di matematica pessimo ed è pessima la mia preparazione attuale. Seguendo i precorsi cerco di metterci una pezza*».

Ci sono poi studenti che assistono solo ad alcune lezioni per ripetere particolari argomenti. È il caso di **Antimo D'Altero**, iscritto al II anno: «*Poiché intendo sostenere l'esame di Economia politica tra breve, è bene che ripassi qualcosa sulle rappresentazioni cartesiane*». Lo stesso discorso vale per **Gigi Maggi**, iscritto al IV anno: «*È da tempo che non apro un libro di matematica e da soli è dura riprendere*». **Claudio Caldieri** confessa di aver ripetuto già tre volte lo scritto di Economia: «*È bene che cominci a studiare tutto daccapo, par-*

tendo dalla base questa volta».

«*Ho letto il programma. Sono tutte nozioni chiare per me. Non vale la pena alzarmi alle sei del mattino per venire a seguire corsi di cui già conosco il contenuto*», è il parere di **Gabriella Cortese**, 60/60 alla maturità scientifica. Sono molti gli studenti che vengono da fuori Napoli per frequentare le lezioni di matematica. Portici, Massa Lubrense, Avellino, Roccarainola sono degli esempi di luoghi di provenienza di ragazzi che ritengono invece indispensabile ripassare un po' di matematica.

Non potevano mancare i primi apprezzamenti sui docenti. Il prof. Piccolo è stato definito «*uno che ci sa fare*». L'autrice dello slogan è **Roberta Costa**, la quale ci spiega: «*È un professore che dialoga con gli studenti; non si limita a fare solo il professore*». Secondo i neoiscritti sono comunque tutte persone preparate, simpatiche e non, qualcuna meno chiara dell'altra; in una parola sola «*passabili*», come dice **Carmine Esposito**.

Sull'altro versante i docenti si dichiarano soddisfatti del risultato raggiunto. «*Seguono con interesse, fanno domande, partecipano attivamente*», è il parere lapidario della dott.ssa **Forcellati**.

(P.M.)

Procedura Penale con il prof. Riccio

Uno studio attento sul nuovo codice

«La procedura penale raccoglie non solo il versante legislativo ma anche una serie di ulteriori esperienze, da quella sociologica a quella storica, le prassi giudiziarie, l'ordinamento giudiziario, tutti fenomeni sociali e normativi che influenzano la procedura» queste le considerazioni del prof. **Giuseppe Riccio** docente di Procedura penale. Ma come avvicinare lo studente di Giurisprudenza ad una materia di così grande valore sociale, politico e legislativo? La risposta è semplice per il professore: è essenziale far comprendere allo studente che accanto al diritto scritto esiste un diritto vivo, ossia l'adattamento alle esigenze quotidiane giudiziarie. Insomma lo studente deve impadronirsi e capire che la procedura penale vive su una pluralità di fonti. Sarà su questo aspetto che si svolgerà la prima parte del corso tenuto dal docente. Successivamente, dopo le premesse di carattere politico, sarà spiegato perché in un determinato momento della storia del nostro Paese «Si è ritenuto che il codice del 1930 non adempisse più ai compiti ad esso affidati» e poi si costruirà la storia del passaggio dal codice del 1930 a quello del 1988. In definitiva si cercherà di cavare il sistema ed i principi del sistema del codice 1988. Ma perché questo codice è così tanto difficile? «È un codice estremamente innovativo e di avanzata modernità perché propone un modello che avrebbe avuto bisogno di una seria e prolungata sperimentazione ma purtroppo non è stata resa possibile dal sopravvenire di avvenimenti politici malamente detti emergenti, ma da avvenimenti che hanno indotto la Corte Costituzionale prima, il legislatore poi, a modificare quelle disposizioni che ostacolavano il raggiungimento di risultati operativi sul piano del processo penale. Questo nuovo codice da un lato ha reso possibile una maggiore incidenza dell'opera del P.M. sulle indagini, dall'altro lato l'estensione e la divulgazione dell'opera in tutto il Paese». Insieme alla lettura del codice, il docente è intenzionato a svolgere anche uno studio di diritto comparato, affrontando prima la comparazione interna tra le varie fonti e poi quella esterna. Di fondamentale importanza per il docente è far acquisire agli studenti la capacità di correggere a fondo le storture che quotidianamente leggono o ascoltano dai mass media e poi «modificare le abitudini del linguaggio, far capire

come nascono questi fenomeni legislativi». Le lezioni serviranno a colmare le lacune dei testi, a riportare le novità e il quotidiano attraverso il dialogo «in quanto più sono le voci del dialogo tanto più è possibile capire il fenomeno». Il docente non vuole uno studente passivo ma che sappia proporre dibattiti e problemi. La costanza nell'impegno è richiesta anche per chi ha intenzione di fare la tesi in questa disciplina. Dal 1989 il professore assegna solo tesi sperimentali perché diversamente «farei un danno allo studente ed a me». «Non viviamo nel mondo dell'opulenza» sentenzia il professore e quindi la procedura penale all'Università si deve imparare bene, in quanto, sottolinea il docente «la nostra realtà territoriale, quella partenopea, non consente lacune o manchevolezze, l'avvocato deve fare e sapere tutto». L'Ateneo partenopeo, oggi è ai primi posti nella formazione del «vero giurista». Ma l'Università non dà speranze ai giovani che vorrebbero intraprendere la carriera universitaria per un sistema legislativo e burocratico che crea un disincentivo alla ricerca. Ritornando all'attività didattica chiediamo al docente se anche per quest'anno ripeterà i precolloqui «tutto dipende dalla quantità della frequenza, perché quest'anno sono molto impegnato sia a Giurisprudenza II che all'Università di Campobasso». Ci assicura comunque che darà un supporto allo studio, ossia sono in programma esercitazioni e seminari - dibattiti di attualità dove compariranno tre figure principali: legislatore, giudice e dotto.

Lucia Carrano

Notizie flash

• Il 5 Novembre si deciderà la data precisa dell'inizio dei corsi. La ripartizione in cattedre per gli studenti di Giurisprudenza che seguiranno i corsi dal mese di novembre, e da maggio '94 sosterranno poi gli esami è la seguente: per le cattedre quadruplicate gli studenti con lettere L-P sono stati assegnati alla prima cattedra, con lettera O-Z alla seconda cattedra, con lettera A-C alla terza cattedra, con lettera D-K alla quarta cattedra, invece per le cattedre triplicate agli studenti con lettera O-Z è stata assegnata la prima cattedra, con lettera A-D la seconda cattedra, con lettera E-N la terza cattedra.

• Sono aperte le iscrizioni all'ELSA (European Law Student's Association) Associazione Europea degli Studenti di Giurisprudenza. Per l'iscrizione c'è tempo fino a Dicembre, la durata è di un anno solare. Il costo è di 25 mila lire, basta rivolgersi al segretario nazionale Daniela Cardamone, al numero di telefono 2395470 oppure ad Iaria De Somma al numero telefonico 5799171 preferibilmente orario serale. Oltre al versamento postale bisogna compilare la domanda su un modulo che forniranno le due studentesse. L'ELSA organizza moltissime attività: conferenze (la prima settimana di Dicembre ci sarà un seminario su *Evoluzione del sistema giuridico in Russia*), scambi culturali con altre Nazioni Europee (prossimamente con Berlino) e poi ancora corsi di lingua inglese giuridico, seminari e meeting come quello che si è tenuto a Roma dal 23 al 27 ottobre che ha visto la presenza di delegati nazionali di tutta Europa. Nel corso dell'incontro è stato eletto il Consiglio Direttivo Internazionale e si è pianificata tutta l'attività internazionale, nazionale e locale.

• Al Foro di Santa Maria Capua Vetere, per iniziativa dell'ordine degli Avvocati e Procuratori presieduto dall'avv. Elio Stico, è stata istituita una Scuola di formazione professionale sul diritto delle comunità europee. Presidente è l'avv. Giovanni Magliulo, coordinatore il prof. Nicola Di Prisco.

Consiglio di Facoltà

Al Consiglio di Facoltà del 25 ottobre assente giustificato il Preside Antonio Pecoraro Albani in carica fino al 31 ottobre. Poi gli succederà il prof. Luigi Labruna. Ha presieduto la riunione del C. di F. il prof. Abbamonte, decano della Facoltà. Il punto principale di questo Consiglio la chiamata di due nuovi ricercatori. Il prof. Gianfranco Campobasso ha accantonato la pratica di un ricercatore in quanto superava il rapporto previsto tra ordinari e ricercatori, ma si è portato l'esempio di Medicina che ha 119 ricercatori in più. Del trasferimento dei ricercatori, come la prof. De Filippis se ne discuterà nel prossimo Consiglio. ERASMUS è stato il secondo argomento in discussione. In particolare le proposte di PIC da parte del Prof. Amatucci: 3 per il Belgio, 2 per la Spagna, 1 per Parigi. Ancora, il prof. Luigi Labruna ha invitato ad un incontro, fissato per il 4 novembre tutti i neo rappresentanti degli studenti ossia Raffaella Amodio (Aster-x), Gianluca Daniele (Lupo Alberto), Stefano Vanorio e Sarah Gravagnola (Agorà), Lucio Setola, Lucia Fiorentino e Luca Sarli dei Cattolici Popolari.

Denuncia

Un gruppo di studenti della Facoltà di Giurisprudenza ha inviato una lettera di protesta al Preside, alla nostra Redazione e dulcis in fundo alla Procura della Repubblica denunciando l'assenza, l'arroganza, la distrazione e frettolosità nell'assolvere agli impegni didattici di molti docenti, ponendo, però, più attenzione all'attività didattica del prof. Guido De Vita, titolare della cattedra di Diritto della navigazione. Questo gruppo di studenti che ha voluto mantenere l'anonimato «per evitare vendette trasversali», chiede l'intervento della Magistratura per risolvere «tale scandalosa situazione che più di molte altre non indicano noi giovani ad avere fiducia nelle istituzioni e nella funzione di produzione di cultura e di giustizia della nostra Facoltà di Giurisprudenza».

Il 3 novembre, alle ore 11.00, nell'Aula 30/31 al I piano dell'edificio di Via Porta di Massa, avrà luogo la presentazione alle matricole della Facoltà di Giurisprudenza.

Sarà presente il Preside, ed alcuni docenti della Facoltà.

COMUNICATO PER TUTTI GLI STUDENTI UNIVERSITARI

Tutti i martedì (ore 17 e ore 20), al Circolo Canottieri Napoli, PROMEMORIA organizza una conferenza dimostrativa assolutamente gratuita e non impegnativa sulle tecniche di

apprendimento e memorizzazione veloce

Con tali tecniche è possibile accelerare enormemente i tempi di preparazione di tutte le materie universitarie, come ad esempio:

• Fisica

• Materie giuridiche

• Matematica

• Materie economiche

• Chimica

• Lingue Straniere

• Anatomia

• Ecc., ecc.



PROMEMORIA

Per prenotazioni e/o informazioni telefonare in orario d'ufficio al numero

081/7613425

Intervenendo alla conferenza dimostrativa gratuita avrete tutte le informazioni circa i corsi di mnemotecnica e lettura veloce PROMEMORIA che si svolgono mensilmente a Napoli.

Erasmus a Giurisprudenza

All'estero l'Università è più socializzante

Entusiasti gli studenti che hanno partecipato al Progetto europeo. All'estero maggiore organizzazione

Gli studenti di Giurisprudenza hanno compreso l'importanza e l'utilità delle esperienze di studio all'estero: tutti i laureandi che hanno aderito al Programma Erasmus sono tornati entusiasti dalle varie università europee; dalla diversa realtà ma soprattutto stimolati dal confronto con una differente vita universitaria e dall'approfondimento della cultura giuridica straniera.

«Sono partito lo scorso febbraio per Santander, in Spagna - ci dice Marco De Palma - e sono restato lì sino alla fine di Maggio: ho fatto una esperienza realmente costruttiva. Ho trovato un ambiente universitario completamente diverso dal nostro, molto differente è soprattutto il rapporto tra studenti e docenti, lì c'era grossa disponibilità, grossa comprensione e soprattutto una popolazione studentesca molto più limitata. Penso sia questa decongestione a favorire un rapporto più colloquiale con il docente».

Marco non è l'unico studente di Giurisprudenza ad aver notato all'estero una differente predilezione del docente verso lo studente.

Su tale punto Gennaro D'Andrea è ancora più chiaro: «Sono stato a Graz, in Austria, attraverso il programma di cooperazione coordinato dal professore Luigi Labruna, e immediatamente ho notato la cordialità, la gentilezza, l'attendibilità del corpo docente. Siamo spesso usciti insieme con i professori ed i primi giorni il professore coordinatore del programma ci invitò ad un pub a bere una birra per discutere delle varie modalità del nostro corso. Sono restato realmente sorpreso dalla facilità estrema di dialogo, dalla possibilità, a noi dell'Università di Napoli sconosciuta, di farsi seguire giorno per giorno dal professore quasi come ai tempi della scuola. Voglio sottolineare che la gentilezza e la disponibilità dei docenti non era riservata solo ai nostri studenti stranieri, ma era più profonda, derivava da un diverso modo di intendere l'allievo, da una diversa comprensione e considerazione umana».

Raffaella Cristiano che è stata quattro mesi a Leon, in Spagna, tramite il programma coordinato dal professore Amatucci, mette in evidenza la differente impostazione delle università spagnole soprattutto in relazione ai rapporti sociali tra studenti.

«Eravamo in una vera e propria città universitaria, ognuno studiava certo ma non si aveva mai la sensazione di essere isolati, di ammorarsi. Si stava sempre tra ragazzi, una sensazione piacevole e distensiva. Certo è innegabile pure il divario tra la preparazione che acquistiamo in una facoltà come la nostra e quella che si richiedeva a Leon, la nostra conoscenza è più approfondita, più valida, più tecnica. Da questo punto di vista sono felice di poter studiare a Napoli».

Dunque è vero che in patria dobbiamo affrontare una vita universitaria improntata al rigore e alla severità ma è pur vero

che i risultati ci danno ragione. Su questo punto non tutti gli studenti concordano.

«È duro da dire ma all'estero si divertono di più e rendono meglio, si tende a privilegiare il ragionamento e si riduce al minimo l'apprendimento mnemonico». A parlare in tali termini è

Roberto Surlano, che ha studiato a Graz, in Austria, attraverso il programma coordinato dal professore Labruna. Roberto tuttavia aggiusta il tiro delle sue dichiarazioni: «Credo che la situazione di Graz sia particolare, si riescono ad accoppiare i vantaggi della piccola città universitaria con la presenza di un corpo docente particolarmente qualificato e preparato. Ciò che comunque è innegabile resta la diversa qualità della vita universitaria; a Napoli gli studenti non hanno una vita in comune, non riescono a socializzare, tutto si riduce a preparare gli esami ed andarli a sostenere. Una carenza di rapporti interuniversitari che si coglie allungando il distacco che si sviluppa tra i docenti e gli studenti, rapporto umano pressoché inesistente che si riduce al colloquio di esame».

Diversa qualità di vita universitaria è espressione ricorrente tra gli studenti che rientrano

La parola al prof. Amatucci

Cresce l'interesse per Erasmus

«I laureandi in Giurisprudenza guardano al Progetto Erasmus con crescente interesse. Quest'anno oltre trenta studenti hanno presentato domanda per accedervi ed oltre dieci sono in lista d'attesa poiché non hanno rispettato i termini previsti dal Bando di assegnazione delle borse di studio. Spero che a questa presa di coscienza del corpo studentesco faccia seguito un maggiore impegno della Università degli Studi di Napoli che, fino a questo momento, non ha assolto nel migliore dei modi la sua funzione di organizzazione e di promozione del programma».

Le parole del professore Andrea Amatucci, docente di Scienze delle Finanze e Diritto Finanziario e coordinatore del Programma Erasmus per la Facoltà di Giurisprudenza, assieme al neo Preside della facoltà Luigi Labruna, sintetizzano la attuale attenzione degli studenti per i programmi di interazione universitaria, a cui si accompagna, tristemente, la insoddisfazione per la carente organizzazione messa su dall'Ateneo Federiciano.

È certo deprecabile che la nostra università abbia trascurato di approntare una organizzazione efficiente, capace di accogliere nel migliore dei modi gli studenti stranieri e di semplificare le trasferte dei nostri allievi, e soprattutto è assurdo che si limiti la partecipazione degli studenti ai programmi di cooperazione universitaria.

«Sarebbe opportuno un coinvolgimento numericamente assai più elevato di studenti - continua il professore Amatucci - attualmente siamo fermi ad un movimento di trenta studenti all'anno. Il mio istituto può assegnare otto borse di studio ed è ovvio che, tenendo conto del numero di iscritti a Giurisprudenza, siamo di fronte ad un numero ridottissimo. D'altronde è chiaro che se non ci dotiamo di strutture adeguate e di un personale sufficiente, un allargamento numerico è improponibile. Certo è triste non cogliere nel migliore dei modi una possibilità di confronto con le altre realtà, confronto che dovrebbe stimolare una città come Napoli a darsi una immagine migliore, almeno all'altezza delle gloriose tradizioni dell'ateneo Federiciano».

Dunque è possibile imprimere una sterzata a questa politica del disinteresse, e possibile garantire ai laureandi una struttura universitaria efficiente e, quali le strade da percorrere?

«La situazione è modificabile, si dovrebbe anzitutto sfruttare il grosso patrimonio immobiliare posseduto dall'Università - afferma Amatucci - e garantire un ufficio adibito all'Erasmus spazioso ed attrezzato, necessario sarebbe pure determinare degli spazi da adibire a residenze universitarie per assicurare un alloggio agli studenti stranieri. Altro fattore necessario è l'attivazione del corpo docente, che dovrebbe farsi promotore di iniziative, contattando direttamente le università straniere con cui intende porre in essere programmi di cooperazione. Finora da questo punto di vista abbiamo sempre atteso che fossero le strutture straniere a contattarci, assumendo un atteggiamento per così dire passivo».



Gennaro D'Andrea e Michele Di Fraia a Graz

dalle università europee: si ha la sensazione che all'estero si faccia più attenzione alle caratteristiche psico-fisiche dello studente, ci sia più interesse allo sviluppo globale dell'individuo. Magari le nostre università creano professionisti tecnicamente preparati ma sacrificano l'aspetto umano, le relazioni sociali, le attività sportive.

«La vita universitaria alla Facoltà di Giurisprudenza è alienante - afferma perentorio Giulio Vignone, anche lui fresco di un prolungato soggiorno studio a Gent, in Belgio - non ci sono diversivi, tutto quello che è divertimento lo si trova al di fuori dell'università. In Belgio ho avvertito una diversa atmosfera, una mentalità più aperta. Basta

pensare all'aria che si respira agli esami: qui a Napoli il clima è teso, i volti sono angosciati, i professori distaccati, lì è tutto più sereno, l'esame si svolge rapidamente, in una stanza assieme al solo professore, ed è la risultante di un rapporto che già si è instaurato tra lo studente ed il docente».

L'aspetto che più di ogni altro è stato sottolineato dagli studenti ascoltati è la enorme difficoltà burocratica incontrata nell'organizzazione della partenza e nella convalida degli esami sostenuti all'estero, a cui si oppone la estrema semplicità con cui hanno ottenuto le medesime documentazioni nelle facoltà estere. Su questo punto non esistono voci discordi, c'è unanimità

assoluta.

«A Napoli ho notato poco interesse ed una grande approssimazione nella esplicazione delle pratiche inerenti al Programma Erasmus - afferma Giulio Vignone - sembrava quasi che giocassero a scaricabarile. Qualunque cosa chiedessi mi si presentavano difficoltà e mi si diceva che dovevo rivolgermi a qualche altro ufficio, giunto all'ufficio indicatomi mi rimandavano al precedente, mi passato giornate intere per ottenere ciò che mi spettava; non ultimo ora si sta ponendo il problema della convalida degli esami. Insomma sembra esserci sempre una trafila burocratica da affrontare, era

I PROGRAMMI ATTIVATI A GIURISPRUDENZA PER L'ANNO ACCADEMICO 93-94. PIC coordinato dal prof. Andrea Amatucci: due borse per Gent (Belgio), tre borse per Leon (Spagna), due borse per Santander (Spagna), una borsa per Parigi. Le borse sono tutte della durata di quattro mesi. PIC coordinato dal prof. Luigi Labruna: le borse sono tenute di sei mesi per l'Austria: due per Graz, due per Linz, due per Salzburg.

inesistente, c'era molta più serietà ed una maggiore organizzazione».

Raffaella Cristiano si lamenta del lungo iter necessario per la convalida del suo esame di Diritto Internazionale sostenuto in Spagna: «il certificato di esame l'ho dovuto portare prima alla segreteria, poi in presidenza, poi infine all'ufficio Erasmus dove mi hanno addirittura chiesto di farlo tradurre da un traduttore ufficiale eppure si tratta di un verbale redatto in lingua spagnola, comprensibilissimo. Sembra che vogliano complicare le cose, che tentino di rendere difficile ciò che potrebbe essere risolto in una manciata di minuti».

A Marco De Palma l'esame di Scienze delle Finanze e Diritto Finanziario non è stato ancora convalidato: «sono passati quattro mesi e il mio esame non mi è stato ancora convalidato per un motivo di carattere formale: in Spagna il nostro Scienze delle Finanze e Diritto Finanziario era definito solo Diritto Finanziario, questa differenza lessicale mi impedisce di vedere attribuito un esame che ho già sostenuto».

Francesco Forzati

Diciotto anni da Preside: i ricordi di Lucarelli. I programmi di Giura. Intervista con i due Presidi

Presidenza: il cambio della guardia

A partire dal 1 novembre, il professor **Vincenzo Giura** occuperà ufficialmente la poltrona di Preside alla Facoltà di Economia e Commercio, sostituendo il professor **Francesco Lucarelli** che per 18 anni ha mantenuto il suo incarico guidando egregiamente la facoltà. Non si può certo dire che il nuovo Preside avrà una partenza facile. Uno degli obiettivi, infatti, che dovrà subito affrontare è l'approvazione della riforma dello Statuto, già in vigore da un anno e che per legge dovrà essere definito entro il 31 ottobre del '94. «Non sarà certo un compito facile il mio - sostiene Giura - specie se si considera che il mandato dura solo tre anni. Inoltre bisognerà affrontare il problema dei quattro corsi di laurea da avviare il più presto possibile: Economia Politica, Economia Aziendale, Economia Industriale e Diritto delle Imprese. La cosa può sembrare semplice, ma non lo è se si considera - continua Giura - che essendo in un periodo di forte crisi, non abbiamo la fortuna di avere la dotazione di nuovi professori o ricercatori. Ciò significa che dovremo utilizzare forze già a nostra disposizione adattandole alle nuove esigenze».

Pensa che ci saranno cambiamenti rispetto al suo predecessore?

«Ritengo di no. Con Lucarelli ho sempre avuto un rapporto leale e corretto, anche se a volte alcune idee non convergevano. Il mio mandato si svolgerà in continuità con quelle che sono state le linee principali di Lucarelli. Da questo punto di vista posso dire di avere già la strada spianata».

Quali sono i suoi programmi riguardo agli studenti?

«Prima di tutto bisognerà allestire biblioteca e mensa, ma questo fa parte del programma di completamento di Monte Sant'Angelo. Voglio inoltre consigliare loro di utilizzare al massimo la Facoltà, perché hanno la fortuna di stare in una struttura completa e che funziona in maniera efficiente, e di rivolgersi quanto più possibile ai docenti per qualsiasi tipo di chiarimento».

Che rapporto avrà con le altre facoltà?

«Spero sempre cordialissimo e sempre più intenso. È importante che ci sia la massima collaborazione almeno tra gli atenei napoletani». Vincenzo Giura, come abbiamo già accennato, occuperà il posto di Francesco Lucarelli che con i suoi diciotto anni di presidenza, rappresenta il preside più longevo della recente storia dell'Università di Napoli. «Avevo solo 37 anni quando sono stato eletto - racconta lo stesso Lucarelli - e posso dire che questi diciotto anni sono passati molto velocemente e con altrettanta soddisfazione, perché ho avuto la collaborazione dei



Il prof. Lucarelli

miei colleghi, in un periodo sicuramente molto difficile. Difficile anche perché nella sede di via Partenope, non avevamo le strutture per una vita universitaria tranquilla. Oggi, invece, lascio una facoltà dove la serenità è assicurata dalla vivibilità della stessa, nonostante i problemi finanziari che sicuramente dovrà affrontare in un periodo difficile da questo punto di vista». Quali sono, dunque, le cose da fare in questo momento? «Sicuramente, il nuovo Preside, dovrà dare la massima priorità al nuovo statuto e per questo sono disposto a collaborare».

Come valuta questa lunga esperienza?

«Molto positiva, specie sul piano personale, perché ha migliorato il mio carattere, in particolare nei rapporti con gli

altri. Quando si ha la responsabilità di una facoltà e quando devi coordinare il parere di vari docenti è necessario imparare un certo comportamento».

Sicuramente in tutti questi anni avrà avuto esperienze sia positive che negative. Cosa ricorda con più piacere e cosa invece non è riuscito a realizzare?

«Il ricordo più piacevole è legato agli studenti. Nel periodo in cui ho assunto la presidenza, i rapporti con gli studenti erano molto difficili, con me invece sono stati cordiali, forse anche grazie alla mia disponibilità. Non sono invece soddisfatto di Capua. L'Ateneo è nato con l'intenzione di dare nuova immagine ed importanza a quei posti. Oggi invece ci sono degli sbilanciamenti, causati soprattutto dal trasfe-



Il prof. Giura

rimento della facoltà di Medicina che ne ha preso il predominio; era nostra intenzione inoltre recuperare il centro storico, ma i vari rinvii e una politica che non condivido affatto da parte del Rettore, lo hanno impedito. Questo è l'unico rammarico del mio mandato».

Come è cambiata la facoltà di Economia e Commercio in questi diciotto anni?

«Il cambiamento è soprattutto numerico. Alle mie elezioni ad esempio hanno votato 25 persone, oggi sono circa cento i docenti che votano. La facoltà è cresciuta moltissimo, sia per quanto riguarda i docenti, sia per il numero degli studenti. L'unico fattore invariato riguarda l'impostazione scientifica e didattica che è sempre ottima e che da la possibilità al nostro laureato di

inserirsi molto bene nel mondo del lavoro».

A cosa si dedicherà a partire dal primo novembre?

«Continuerò a dedicarmi, con molto più impegno, alla mia attività scientifica. Questo mi porterà spesso a viaggiare e a stare all'estero, naturalmente continuerò ad interessarmi alla facoltà e, se il preside lo vorrà, sarò felice di aiutarlo».

Quali sono state le convenzioni realizzate tra la facoltà e le aziende?

«La più recente riguarda sette borse di studio Alenia. In prospettiva ci dovrebbe essere qualcosa con l'Ascom, ma questo riguarda il nuovo preside che dovrà riannodare rapporti in una situazione economica senza dubbio molto difficile».

Maria Assunta Lagala

Inizio dei corsi La parola agli studenti

Inizio di corsi affollato alla Facoltà di Economia di Monte S. Angelo. Corridoi gremiti di studenti in attesa dell'arrivo dei professori e neanche un posto per parcheggiare i motorini nell'apposito spazio all'ingresso delle Aule A. Ad una settimana dall'inizio dei corsi abbiamo raccolto qualche impressione tra i ragazzi che chiacchieravano davanti le aule. Simona ed Antonella, matricole, hanno cominciato a seguire il corso di Matematica del professor **Vincenzo Aversa**, «è ancora presto per esprimere un parere - ci dice Simona - trovo che sia difficile seguire perché il corso è troppo affollato, le aule T si riempiono di studenti, e quando si è in tanti tutto diventa più complicato». Ottima invece l'impressione di Maurizio, anche lui matricola, dopo qualche lezione di matematica del profes-

sor **Achille Basile**, «le spiegazioni sono facili, il professore riesce a farsi capire bene». Anche Maurizio segue un corso super affollato nelle famigerate aule T, ma questo non sembra dargli fastidio anzi ha commentato: «le aule sono silenziose, tutti sono attenti alle spiegazioni». Ma se i professori Aversa e Basile se la sono cavata con un «buonino», la stessa cosa non si può dire della professoressa **Maria Carravetta** la quale, secondo il parere di alcuni studenti, non è molto chiara durante le lezioni, «sembra che dia tutto per scontato, non approfondisce la spiegazione, e per uno come me che viene da ragioneria, per cui l'approccio con la materia, già di per sé, non è affatto semplice, diventa sicuramente più complicato!», dice Sergio, matricola. Niente da ridire sulle lezioni e la pun-

tualità del professor **Lucio Potito**, «chiaro, preciso e soprattutto sempre disponibile», ci tiene a specificare Diego.

Diverse, invece, le lamentele di un gruppetto di studenti del II anno, che approfittando della nostra presenza hanno voluto puntare il dito sulle cose che ancora non funzionano in facoltà, è così che Marcello, Luca, Dario e Roberto ci hanno fatto notare che alcuni corsi del loro anno si accavallano, causando non pochi problemi. «Si tratta di Statistica, con il professore Antonio Perna e di Tecnica Industriale e Commerciale di Sergio Sciarrelli - ci dice Luca - oppure di Ragioneria II (professor Lucio Potito), e di Tecnica con il professor Paolo Stampacchia», gli fa eco Dario. E poi hanno ancora da ridire sulle Aule studio, battezzate scherzosamente da Marcello «aule-disturbo», «perché si fa tutto tranne che studiare - continua - si mangia, si parla ad alta voce ed altri posti dove andare non ci sono perché è impossibile trattarsi nelle aule dopo le

lezioni in quanto i bidelli le chiudono a chiave». A parte il solito problema mensa e parcheggi, Luca si è lamentato dell'inefficienza dei computer per la prenotazione degli esami, che quando sono rotti costringono gli studenti a «spiacevoli scontri con gli addetti della segreteria, non sempre disponibili e gentili come dovrebbero», ci dicono i ragazzi.

Buono l'impatto di Salvatore, matricola, con l'Università. «Trovo che l'ambiente sia accogliente e ho notato solidarietà tra studenti. Durante l'incontro tra professori e matricole per la presentazione della facoltà, ho capito che bisogna vivere l'Università, ed è quello che sto cercando di fare». Alla nostra domanda: perché ti sei iscritto ad Economia? Salvatore ci ha risposto: «perché mi piacciono le materie tecniche, ma soprattutto per una questione di sbocchi professionali», speriamo allora che quest'entusiasmo iniziale non si spenga alle prime difficoltà!

Ivana Lodovici

Un «quadrifoglio»... sfortunato!

Concepita per contenere 1200 studenti e divisibile fino in quattro parti adatte ad ospitarne 250, la spaziosa e stupenda aula quadrifoglio è al centro di una piccola protesta da parte di alcuni studenti che hanno messo in evidenza come, tra una lezione ed un'altra, i bidelli debbano spostare pesanti pannelli metallici per rimpicciolire l'aula e permettere a più professori di tenere le proprie lezioni. Questa operazione comporta un notevole dispendio di tempo e di energie. Ma com'è possibile che in un complesso nuovo come Monte S. Angelo vi siano di questi problemi? Il dottor Lavezza, Responsabile del Presidio Amministrativo, ha confermato quanto detto aggiungendo che l'unica soluzione per sveltire i tempi, dare così la possibilità ai professori di iniziare le lezioni in orario e risparmiare un po' di fatica ai bidelli, sarebbe quella di fornire l'aula quadrifoglio di pannelli divisorii elettrici. Di tutt'altro avviso l'ingegnere Vincenzo Plantadosi Capo dell'Ufficio Tecnico del Presidio Amministrativo, il quale ha detto: «L'aula non è stata concepita con pannelli elettronici né è in programma la sostituzione dei vecchi, l'unica soluzione a mio avviso, è quella di rivedere l'orario dei corsi in modo da far coincidere le lezioni più affollate, così che non si renda necessario questo continuo spostamento dei pannelli stessi».

E già strano, secondo noi, che in una struttura nuova come quella che ospita la Facoltà di Economia, si debba ricorrere così di frequente alla suddivisione dell'aula quadrifoglio per tenere più lezioni contemporaneamente, ma è ancora più strano che con tutte le spese per la creazione del complesso non si sia pensato da subito ad un «quadrifoglio elettrico»!

(I.L.)

Campi di pallavolo

Bisognerà aspettare ancora per poter usufruire dei campi di pallavolo di M.S. Angelo, ce l'ha comunicato il responsabile del Presidio Amministrativo, il dottor Lavezza, specificando che i lavori devono ancora iniziare.

Peccato, dato che nell'ultimo Consiglio di Facoltà di Luglio il Preside, Francesco Lucarelli, aveva addirittura proposto di organizzare un piccolo torneo tra studenti, proprio durante il mese di Ottobre, quando sarebbero stati inaugurati i campi.

Le iniziative dell'Aiesec

È in programma, a partire dall'8 Novembre, l'**Aiesec-week**, una settimana dedicata alla presentazione dell'Aiesec ed organizzata dal nuovo executive body. Il responsabile, **Neri Lauro**, ci ha informato che l'iniziativa si aprirà con una conferenza dal titolo: «Nuovi modelli imprenditoriali per l'anno 2000», alla quale parteciperanno il professor **Sergio Sciarelli**, docente di Tecnica Industriale e Commerciale, **Lino Romano**, presidente dei Giovani Industriali, il presidente della Camera di Commercio, ing. **Magliano**, e **Maria Laura Sanguineti**. «Alla conferenza, che ha lo scopo di avvicinare i giovani al mondo dell'imprenditoria, è stato invitato anche il Preside uscente, **Francesco Lucarelli** - ci dice Neri - mentre alla seconda Conferenza, organizzata sempre dall'Aiesec, interverrà il neo-Preside, il professor **Vincenzo Giura**». Il 12 Novembre, alla Conferenza su: «Il dottore commercialista, una professione verso il futuro», interverranno: il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti, il dottor **Luigi Mangia**, il Presidente dei giovani commercialisti, dottor **Francesco Serao**, ed il professor **Lucio Potito**, docente di Ragioneria. Prima dell'inizio delle conferenze l'Aiesec si presenterà agli studenti, e nel corso della settimana (è previsto anche un giorno di «trasferita» a Capua) partirà la campagna «Recruiting», durante la quale si cercherà di assorbire altri 20 studenti nello staff dell'Aiesec.

Altre iniziative: Il 28 Ottobre si è tenuta la Riunione del Board of Advisers nella quale il direttivo uscente, del '92-'93, e quello nuovo, '93-'94, hanno discusso della gestione dell'Aiesec con i professori: Sergio Sciarelli, Raffaele D'Orlando, Natale Lauro, Massimo Marrelli, Raffaele Masciola, Francesco Lucarelli, Mario Parente, Riccardo Mercurio.

Alcuni dei nuovi Sponsor dell'Aiesec: Voiello, Siad, Ansaldo, Borsa Consult, Cisi, Università di Napoli.

Seminario sulla Revisione Contabile e la Certificazione del Bilancio. La selezione degli studenti che seguiranno il seminario si è tenuta durante la settimana in corso.

Requisiti richiesti erano: media del 27, l'aver superato due terzi degli esami: titol-

lo preferenziale l'aver sostenuto gli esami di Ragioneria 1 e 2 e Revisione Aziendale. Il numero massimo di studenti che parteciperanno al seminario saranno 30 o al massimo 35.

Il programma: 4 Novembre «Introduzione ai concetti di revisione»; 8 Novembre «Controllo interno e indagini campionarie»; 11 Novembre «Schema di bilancio: cenni su stato patrimoniale, conto economico e configurazioni, nota integrativa»; 15 Novembre «Sviluppo dell'informatica di bilancio»; 18 Novembre «Titoli e partecipazioni»; 22 Novembre «Giacenze di magazzino»; 25 Novembre «Esercitazione sulla valutazione delle giacenze di magazzino»; 29 Novembre «Immobilitazioni materiali ed immateriali, leasing»; 2 Dicembre «Cassa, banche, crediti, factoring, debiti, ratei e risconti»; 6 Dicembre «Fondo imposte»; 9 Dicembre «Il patrimonio netto e gli altri fondi»; 13 Dicembre «Nota integrativa: esercitazione»; 10 Gennaio «Bilancio consolidato I»; 13 Gennaio «Bilancio consolidato: esercitazione»; 17 gennaio «Rapporto di certificazione»; 20 Gennaio «Subordinazione e responsabilità del revisore».

Al termine una tavola rotonda sul tema «I riflessi della IV Direttiva CEE sull'attività di revisione».

HORIZONS
LANGUAGE CENTER

OFFERTA SPECIALE
"English Plus"
Fino al 15/11/93

Corso General English
(annuale)

+ Corso specialistico
(trimestrale)

GRATUITO

Ampla scelta di orari

Facilitazioni di pagamento.

Corsi intensivi, semestrali, annuali.

Corsi per bambini e ragazzi.

Corsi TOEFL, GMAT, Corsi aziendali.

Via S. Pasquale a Chiaia, 55 (ang. Via dei Mille)
Tel. (081) 403760 - 413542 Fax

Notizie dalle cattedre

Il professor Cianniello comunica di aver chiuso le iscrizioni al corso di **Storia della Ragioneria**, che quest'anno conta 147 iscritti. La professoressa Franca Meloni, in attesa che vengano assegnate le supplenze, per il suo corso di **Economia Politica II**, orientativamente dovrebbe adottare come libro di testo Fischermann «Macroeconomia» Ed. Il Mulino, ultima edizione, il professor Francesco Citarella, docente di **Geografia Urbana ed Organizzazione Territoriale**, ci ricorda che: «nell'ambito delle attività didattiche afferenti al Corso, si terrà un Seminario tematico a supporto della lezione. Gli interessati sono pregati di iscriversi vista la partecipazione di esperti che forniranno il loro contributo di idee per i diversi aspetti fissati nel programma del seminario. Parteciperà al corso il professore Alan W. Evans della facoltà di Studi urbani e regionali dell'Università di Reading. Al termine delle predette attività gli interessati potranno partecipare ad una escursione tematica sul terreno». La professoressa Maria Rosaria Ansalone annuncia che dall'8 Novembre inizieranno due seminari, tenuti dai ricercatori della sua Cattedra di lingua **Francese**. Si occuperanno dei problemi dell'immigrazione in Francia e si terranno ogni venerdì mattina. I seminari sono riservati a 2 gruppi di 25 studenti, selezionati in base ai migliori risultati del test di orientamento tenutosi lo scorso Giugno.

I professori Vincenzo Giura ed Anna dell'Orefice, comunicano che gli studenti di **Storia Economica** degli anni precedenti all'anno accademico 92/93 hanno diritto a sostenere l'esame secondo la ripartizione in lettere vigente all'atto dell'iscrizione. In caso di difficoltà di prenotazione con il tesserino, possono presentare al Presidio la prenotazione su modulo cartaceo. Il **Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali**, comunica l'apertura della rispettiva Biblioteca secondo il seguente orario: dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 17.30; ed il venerdì dalle 9 alle 13.30.

Gianluca Veluscek

Annunci

- Diritto Privato, Civile e Procedura Civile procuratore legale impartisce anche domicilio accurate lezioni corredate da appunti e registrazioni. Tel. 7613441.
- Inglese diplomato al British Council ed all'American Study Center con certificato TOEFL di ammissione alle università americane, **impartisce** anche a domicilio; accurate lezioni. Tel. 7613441.
- Montesanto, **fittasi** a tre studenti non residenti appartamento indipendente, tutto rinnovato con arredamento nuovo e TV isolato dal traffico, lire 270 mila a testa. Tel. 5443348.
- **Cerco** collega per Procedura Civile con Verde, appello di dicembre. Telefonare al 7410293 e chiedere di Nicola.
- **Rivendo** Corso di Spagnolo c/o Istituto di cultura spagnola Santiago, Via S. Giacomo, a metà prezzo. Per informazioni tel. al 7584849 ore serali.
- **Fittasi appartamento** a studenti non residenti di due camere con 4 posti letto, zona II Policlinico. Tel. 5463571.

Flash

È nata la prima Scuola di Medicina Integrata (Omeopatia e Terapie Bioenergetiche). Presentata domenica 17 ottobre al Circolo della stampa, avrà sede a Napoli e Ferrara.

La Scuola organizzata dall'AIMSI (Accademia Internazionale delle Scienze Mediche Integrate), ha durata quadriennale ed è riservata ai laureati in Medicina, Farmacia, Fisica, Biologia, Veterinaria e Psicologia. Le lezioni del primo anno accademico 93-94 inizieranno presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo federiciano.

Geologia. Intervista con il prof. Rapolla

Massima disponibilità verso gli studenti ma con interlocutori concreti

Nato a Napoli 55 anni fa, laureato in Geologia nel 1961, libero docente dal 1970 e ordinario di Fisica Terrestre e Sismologia dal '79. È **Antonio Rapolla**, nuovo Presidente del Corso di Laurea in Scienze Geologiche. È stato eletto dai docenti il 5 ottobre scorso e succede al prof. Lucio Lirer apprezzato Presidente del Corso ed ora candidato al Consiglio di Amministrazione della «Federico II». Tanti i problemi che il prof. Rapolla dovrà affrontare. Non è certo Geologia il più facile dei Corsi di Laurea da guidare. Anche il prof. Lirer si è spesso lamentato della scarsa partecipazione dei docenti alle riunioni del C.C.L. (Consiglio di Corso di Laurea) e comunque della scarsa collaborazione che riceve. Lei come pensa di poter invogliare i docenti ad un maggior impegno?

«Credo che sia necessaria una maggiore coscienza da parte dei docenti, al limite ricordando loro che esistono gli istituti giuridici del Richiamo e della Censura per gli assenteisti. Partecipare al C.C.L. è un dovere e non un diritto. Alla base di questo problema c'è però una realtà storica: dopo il boom che abbiamo avuto negli anni '70, quando c'è stato un enorme sviluppo sia in termini numerici (più studenti e più docenti) che in termini di entusiasmo e di partecipazione a dibattiti, dovuto forse al '68, c'è stato un degrado generale, un chiudersi nel particolare ed ora si partecipa ad una riunione solo se c'è un interesse diretto. C'è infine da dire che anche il C.C.L. deve cambiare impostazione in modo che non si dibattano più problemi tecnici e burocratici (piani di studio, cambi di gruppo ecc.) ma bensì problemi di fondo, di interesse generale. Per i problemi tecnici ho intenzione di formare delle commissioni che si occuperanno preventivamente di queste cose in modo da evitare inutili e lunghe discussioni».

Ma i problemi non finiscono certo qui. Gli studenti si lamentano di molte cose: i Musei non si possono utilizzare, c'è poco materiale didattico (microscopi in particolare), gli spazi per studiare in Facoltà sono praticamente nulli. Lei come si orienterà rispetto a questi problemi?

«Quando c'era il vecchio ordinamento noi avevamo il problema di un numero degli iscritti (circa 700) spropositato rispetto alle strutture a di-

sposizione. Ora il nuovo Ordinamento fa una specie di selezione naturale, per cui si iscrive solo chi è realmente motivato ed il rapporto studenti-strutture è nettamente migliorato. Certo però il problema è anche di natura economica, se non ci sono i soldi come facciamo a comprare i microscopi? Il problema vero, dato che il trasferimento a M.S. Angelo è solo una chimera, è quello di adattare nel miglior modo possibile le strutture esistenti alle esigenze di tutti».

Ma, professore, quale sarà da Presidente del corso di laurea il suo rapporto con gli studenti?

«Certamente da parte mia la disponibilità sarà massima. Il problema è come organizzare e rendere esecutiva questa disponibilità; gli studenti debbono capire che non si può parlare con loro genericamente, debbono preoccuparsi di trovare dei rappresentanti che abbiano un rapporto diretto con loro e con me. Spesso vengono da me improvvisate delegazioni che hanno una rappresentatività solo temporanea, c'è bisogno di interlocutori concreti per risolvere i problemi reali. Spero anche che si possa riattivare il Tutorato perché gli studenti debbono avere dei punti di riferimento a cui rivolgersi».

E cosa ci può dire del progetto ERASMUS?

«Qui come altrove, il progetto è ancora al palo. Credo abbia un vizio di base, ossia è impostato su un modello di studi anglosassone o comunque europeo. Negli altri paesi europei i corsi più o meno si equivalgono, in Italia invece ad esempio un corso di Geologia è sostanzialmente di Geologia dell'Appennino. Uno studente italiano di Geologia che andasse all'estero si troverebbe in difficoltà così come uno studente inglese o spagnolo che venisse a studiare in Italia. Credo invece che per la ricerca di tesi la cosa sarebbe più fattibile; spesso infatti i laboratori e gli strumenti di ricerca all'estero sono migliori dei nostri».

Gli studenti si sono lamentati anche dell'accavallamento tra escursioni e campagne geologiche con gli orari di lezione, come si può risolvere questa situazione?

«È indubbio che c'è stata in questi anni una anarchia generale dei docenti ma qualcosa è stato già fatto.



Una lezione a Geologia

L'orario delle lezioni predisposto dal prof. Lirer prevede il sabato sempre libero per cui sarà utilizzato per seminari, attività parallele e escursioni che non sono certamente turistiche ma sono il nostro laboratorio naturale».

Il nostro incontro si è concluso con una riflessione generale sulla sorte del Geologo dopo laureato.

«Il Geologo è tendenzialmente un Naturalista. Credo però che tutti coloro che si

laureino debbano avere un bagaglio professionale adeguato. È bello ed interessantissimo studiare cose teoriche ed astratte però poi abbiamo l'assurdo di ragazzi bravissimi accademicamente ma che appena vengono a contatto col mondo del lavoro trovano grossissime difficoltà».

Ma i corsi come sono attualmente concepiti sono adatti a dare questo tipo di preparazione?

«Sinceramente credo mol-

to poco. Credo che sarebbe necessario dopo la laurea e prima dell'inserimento nel mondo del lavoro un periodo di praticantato presso uno studio geotecnico. Spesso si presentano all'Esame di Stato persone appena laureate che non hanno nessuna esperienza e che quindi vengono respinti anche due o tre volte di seguito, con ripercussioni psicologiche notevoli».

Paolo De Luca

Scienze Naturali

Le matricole in escursione

«Abbiamo voluto metterli subito di fronte alla realtà che dovranno affrontare se vorranno diventare naturalisti» così ha risposto la prof. **Lucia Simone** da noi interpellata sul significato delle prime due escursioni didattiche che si sono tenute il 15 e 16 ottobre rispettivamente sul Vesuvio ed ai Campi Flegrei. È stata infatti la prof.ssa Simone ad accompagnare i ragazzi nelle prime due delle sei escursioni che sono previste durante i Corsi Introduttivi. «Poiché Scienze Naturali è un Corso di Laurea che non lascia grosse prospettive di lavoro, mediamente un ragazzo che si iscrive da noi è già interessato perché da piccolo appassionato a qualche settore particolare delle Scienze Naturali, la Botanica, la Zoologia o qualche altro. Quello che manca è però l'occhio del Naturalista, il confronto diretto con la realtà esterna che sarà il luogo dove generalmente dovranno operare se diventeranno naturalisti». Molto bene sono andate le prime due escursioni il clima non ha però risparmiato ragazzi e professori: freddo mortale durante la prima, e un caldo tropicale nella seconda sui Campi Flegrei. Ma perché da quest'anno le uscite sono state fatte così presto? «Gli anni scorsi le

escursioni erano tematiche cioè riguardavano uno specifico argomento e i ragazzi faticavano a cogliere l'aspetto della interrelazione fra tutte le materie che è caratterizzante del nostro Corso. Quest'anno da subito vogliamo far capire ai ragazzi come ogni problema non possa essere trattato singolarmente ma debba essere inserito nella globalità della natura» ci risponde ancora la prof.ssa Simone «tra l'altro voglio anche che chi si renda conto di non essere portato per questo tipo di studi, possa avere la possibilità di cambiare». La prima escursione al Vesuvio è servita per rendersi conto dell'impatto che una realtà vulcanica ha sulla vita di tutti i giorni di una città come Napoli, perché ci spiega la prof.ssa «non hanno ancora le conoscenze di base per poter capire come erutta un vulcano». La sorpresa i ragazzi però l'hanno avuta quando dopo una lunga camminata sono arrivati sul cratere: c'era una nebbia tale che non ha permesso di vedere nulla. Ma sentiamo cosa hanno da dire i ragazzi. «È incredibile! Dopo essermi svegliata all'alba per venire da Torre del Greco e dopo essermi fatta tutta la salita sotto un freddo glaciale, siamo arrivati sul cratere e non si vedeva nulla!». Per **Ida**

Mantovani insomma si è trattato quasi di una beffa. I ragazzi che hanno partecipato alle due escursioni sono stati circa 95 cioè tutti quelli che giornalmente frequentano i corsi integrativi introduttivi. «Sono letteralmente morti di freddo e di fame, avevo anche dimenticato di portarmi qualcosa da mangiare e ho dovuto "scrocicare" dalle mie amiche. Questo senza contare che non c'era neanche un bagno». Davvero uno spirito da naturalista per **Donatella Capobianco**, non c'è che dire. Comunque oltre a queste lamentele di ordine pratico, le escursioni hanno avuto un notevole successo tra i ragazzi che le hanno trovate anche un bellissimo modo per socializzare. Per **Patrizia Scuba** «l'inizio all'università per una matricola è sempre molto difficile, ci si trova spaesati e credo che queste due giornate passate insieme siano state utilissime per conoscerci meglio dato che proveniamo tutti da scuole diverse». Anche per la professoressa Simone «la risposta dei ragazzi è stata mediamente buona. In queste occasioni si crea spesso quella atmosfera goliardica nel senso positivo del termine che serve ad amalgamare i ragazzi tra loro».

(P.D.L.)

Intervista ai professori di Scienze Biologiche del primo anno

I primi giorni visti da loro

L'abbiamo detto. L'incertezza e l'insicurezza sono le due componenti che caratterizzano le prime giornate universitarie dei nuovi iscritti. Dappertutto ed anche a Scienze Biologiche. E i professori? Che cosa ne pensano? Quali sono, invece, le loro osservazioni, e soprattutto quali consigli si sentono di dare? Sentiamo il parere di qualcuno. «Gli studenti che frequentano sono circa un centinaio», afferma il professor **Ugo Lepore**, docente di chimica generale ed inorganica del quarto gruppo. «Una media che conferma quella dello scorso anno». «Del resto», aggiunge «per un corso di chimica la frequenza è fondamentale. È un consiglio che serve un po' per tutti, ma per la mia materia è ancora più importante». Che cosa spiega durante questi primi giorni di lezione? «Inizialmente», dice «cerco di andare abbastanza lento con il programma. Gli studenti posseggono una scarsa, se non minima, quantità di nozioni necessarie per la chimica. La scuola di provenienza non prepara come dovrebbe». Si parte, in pratica, da zero, almeno così sostiene il professore. «È necessario richiamare i concetti di fisica, ma in particolare modo, quelli di matematica. Questo permette da un lato di rinfrescare la memoria su argomenti già appresi, e dall'altro lato offre la possibilità di un impatto equilibrato con la nuova materia». E le impressioni? Quali sono le sue; o meglio come vede questi studenti ancora matricole? «Certamente spaesati e disorganizzati». Questa l'opinione del docente, che, subito, puntualizza. «Li vedo incerti. Soprattutto non hanno capito la sostanziale differenza che passa tra l'università e la scuola superiore». Una differenza, come fa notare, data dalla diversa impostazione del metodo di studio e della ricerca. E un suggerimento, quale potrebbe essere? «Uno studio costante», puntualizza. «L'unico modo per superare le difficoltà. D'altronde i tre giorni liberi, in cui non si è costretti a seguire, si possono utilizzare per approfondire i contenuti». E ancora. Un consiglio vincente sarebbe di chiarire con il proprio docente tutti i dubbi relativi agli argomenti svolti. «Ma, spesso, per paura o perché si ha una concezione sbagliata della figura del professore, si è intimiditi». «Pertanto», continua «gli studenti preferiscono nascondersi nella massa anziché esporsi in prima persona». Punto, questo, su cui conviene la professoressa **Silvana Wurzbacher**, docente di chimica generale ed inorganica. «Come prima cosa», precisa «ho invitato gli studenti a seguire, o meglio a partecipare alla vita universitaria; una cosa che ritengo estremamente fondamentale per crescere e maturare nella vita stessa. Del resto l'università non è un esamificio di Stato. Non ha senso dare un esame quando non si è parteci-

pato attivamente. Se così fosse, sarebbe molto più conveniente iscriversi ad una facoltà per posta». «Ma, al di là di questo», aggiunge «un corso va seguito perché solo in questo modo si può apprendere il linguaggio che la materia e lo stesso professore richiedono». Fondamentale, quindi, il rapporto diretto tra studente e docente. «Dopotutto», afferma «l'insegnante durante la lezione presenta l'argomento in un certo modo; cioè sviluppa un discorso completo di ciò che spiega. La fase principale dell'apprendimento è in classe. Lo studio a casa serve come verifica dei contenuti; il libro non si può sostituire alla figura del docente».

Partecipazione continua. Questo sembra lo slogan donato dalla professoressa. «Dopotutto», dice «lo studente che frequenta e che impara a conoscere il proprio professore ha una dimensione dell'università molto più ampia, di chi per pigrizia, o per altri problemi, resta a casa». Lei pensa che gli studenti siano bloccati dal primo impatto? chiediamo. «Assolutamente no», risponde

categoricamente. «Li vedo, però, impreparati, sbandati». Forse, la causa consiste nello scarso servizio di informazione impartito dalla facoltà? «Mi dispiace doverlo ammettere. Credo che il problema dipenda dal personale non docente». Qualche esempio ce lo fornisce la stessa professoressa. «Non mi spiego il motivo perché tutte le informazioni che lo do al bidello vengono affisse in bacheca negli spazi più impensati». «Questo mi sembra una mancanza di rispetto per gli studenti, più che verso noi stessi». E per quanto riguarda l'insegnamento della materia da che cosa è partita? «Al di là delle nozioni scientifiche, ho cercato di distinguere in che cosa si differenzia un esame da un corso universitario. Questo mi sembra una precisazione fondamentale. Subito dopo, ho descritto il corso nelle sue componenti; ho esaminato con gli studenti il programma e l'iter di studio con le relative esercitazioni numeriche». Delle prove pratiche, queste, organizzate nell'arco della settimana, che servono come strumento di preparazione dell'e-

same. Anche per il professor **Gaetano Ciarcia**, docente di citologia e istologia del quarto gruppo, i primi giorni di lezione sono serviti per illustrare i contenuti del corso. «Sono partito dalla definizione di base sulla biologia e sulla chimica; cercavo in questo modo di capire quali fossero le loro conoscenze di partenza». Una ricerca che non ha dato certamente buoni frutti. Dopotutto, l'abbiamo detto più volte: la scuola di provenienza non prepara per l'università! Il test di verifica, non certo anonimo, ha rappresentato una prima conoscenza con gli studenti da parte del professore. Tra le domande richieste: la dimensione dell'atomo; cosa si intende per elemento chimico e per composto; e naturalmente l'immane domanda sulla struttura della cellula. Un classico per il corso di scienze biologiche. Un'esperienza che il professor Ciarcia si ripromette di ripetere. «È l'unica possibilità che ho per sondare i diversi livelli di preparazione e per constatare i punti meno chiari del programma. D'altra parte rappre-

sentata la base per l'esame».

Settanta sono, all'incirca, gli studenti che seguono il corso. Una media bassa, ma c'è da precisare che molti non sono ancora iscritti (la scadenza resta il cinque novembre). Una materia, quella di citologia e istologia, che, come afferma la professoressa **Vincenza La Forgia** del terzo gruppo, si occupa dell'esame della cellula al microscopio elettronico, con tutte le tecniche relative a evidenziare la struttura biologica. Nella parte di istologia, invece, lo scopo della disciplina è caratterizzare la diversità e le funzioni dei tessuti. Positive le impressioni della professoressa nei confronti di queste nuove matricole. «Li vedo impegnati e motivati. E questo mi sembra certamente un buon segno per chi incomincia». «Anch'io li ho invitati al colloquio e al dialogo. Sono disposta a rallentare il programma, ma per adesso c'è ancora tanta timidezza e imbarazzo. Con questo non posso che ritrovarmi con i miei colle-

Elviro Di Meo

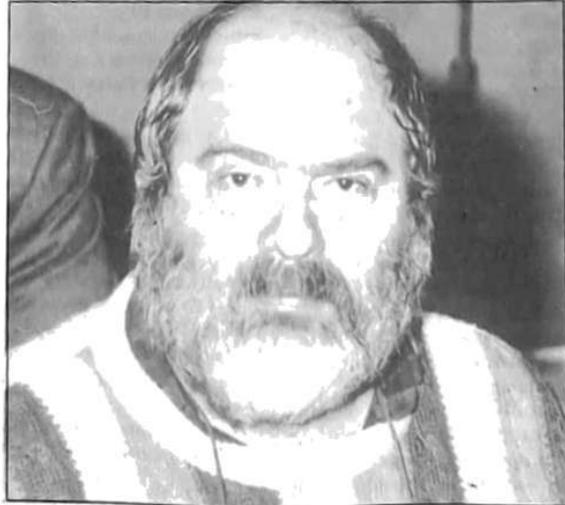
Le attività del Dipartimento di Genetica

Docenti a contratto e ricerche di rilievo

Intervista con il prof. Catello Polito

Ecco un dipartimento che funziona e che svolge attività di ricerca ben apprezzate nel campo scientifico italiano e non. Lo dimostra il tipo di riviste con cui si collabora. Pubblicazioni, come *Genetix* e *Biochem*; le migliori sul mercato, così come il direttore del dipartimento di Genetica il prof. **Catello Polito** le ama definire. «Quest'istituto», afferma il docente con una punta di orgoglio, «raggiunge livelli di produzione scientifica che certamente non sfuggirebbero a confronto con strutture del C.N.R. internazionale». Soddisfazione, quindi, per un dipartimento che sembra dare tanto, nonostante i pochi fondi messi a disposizione dall'Università. «Alcuni di noi», precisa «lavorano con i contributi della CEE e dello stesso C.N.R. La ricerca scientifica è finanziata da agenzie apprezzabilissime. Del resto», aggiunge «una ricerca richiede un enorme aiuto economico».

Passiamo ai seminari. Ma anche qui si fa i conti con quello che possiede la facoltà, o meglio il Dipartimento in questione. «Le possibilità sono limitate», dice «i gruppi interessati li programmano di volta in volta. Nell'anno scorso abbiamo avuto all'incirca quattro o cinque seminari di notevole importanza». «Si sfrutta», dice «il circuito internazionale alimentato o da congressi che si svolgono nella nostra zona, come quello di Capri sul tema della "Drosophila", organizzato dal C.N.R., oppure da equipé di lavoro che illustra-



no le proprie scoperte nel settore». Ma un seminario costa. Invitare un docente che proviene dall'Europa il costo si aggira sui due milioni. La cifra aumenta se l'ospite è americano. Una spesa che copre al massimo il biglietto aereo e soggiorno. «Ma sentiamo poco l'esigenza dei seminari, visto che Napoli come polo biologico credo che sia in assoluto il migliore d'Italia. Forse, solo adesso, Milano potrebbe paragonarsi a noi, considerato l'attrezzato istituto scientifico del San Raffaele. Il nostro C.N.R.», ripete «da cui provengono molti

docenti, forse i più anziani, offre molto».

Si apprende con entusiasmo che nel campo della biologia moderna ci sono risultati più che buoni. Questo grazie alla tradizione di illustri scienziati come Montalenti per la genetica e altri per la biologia. Una scuola di eccellenza, quindi, anche se attualmente è diramata. Le sedi sono diverse. Oltre al C.N.R. non si può non ricordare la seconda facoltà di medicina con tutte le sue ottime presenze. Professore, e per i docenti a contratto che cosa ci può dire? «Sia-

mo riusciti ad avere per davvero docenti di grandissimo livello, come alcuni provenienti dall'Università di Berkeley in California; la seconda nel mondo per la biologia, dopo Harvard. Inoltre abbiamo avuto il professore italiano John Lucchesi, attualmente residente in America; così come il dottor Christos Louis». Un docente, questo, formatosi nell'ambiente accademico americano, che con molta probabilità tornerà anche per questo nuovo anno accademico. «Il problema», continua «al di là delle spese di retribuzione, consiste nel comunicare con questi docenti. O meglio emergono da parte degli studenti le difficoltà dovute ad una scarsa conoscenza della lingua; che, in una facoltà scientifica, non può essere che l'Inglese. Per quest'anno è comunque assicurata la presenza di uno dei migliori studiosi di drosophila del mondo». E come ci illustra il professore la drosophila non sarebbe altro che un piccolo insetto, detto comunemente moscerino del vino o della frutta, utilizzato nelle ricerche di genetica per la rapidità con cui si riproduce. «Inoltre», sostiene «si avrà la possibilità di ospitare il dottor Renato Paro, veneziano di origine, ma trasferito in Svizzera all'età di un anno. Adesso lavora presso il laboratorio di Heidelberg in Germania, uno dei più importanti centri biologici del mondo».

(E.D.M.)

A Filosofia riletto il prof. Cacciatore

Il calendario del COM. Altre notizie utili

Non ancora fissato a Lettere e Filosofia l'inizio delle lezioni di Facoltà, il cui calendario complessivo verrà affisso in bacheca dopo il 5 novembre.

Intanto, curiosando tra gli avvisi che affollano le bacheche dei dipartimenti, è già possibile ricavare qualche interessante anteprima. Il 15 novembre darà inizio al corso di **Letteratura latina** il prof. Donato Gagliardi, alle ore 9 presso l'Università centrale, aula 3/B; l'8 novembre sarà aperto il corso di **Filosofia del linguaggio** dal prof. Domenico Iervolino alle ore 11 nell'aula 2 del Dipartimento "Aliotta"; le lezioni di **Storia della critica letteraria**, tenute dal dott. Matteo D'Ambrosio, inizieranno lunedì 8 novembre nell'aula P del Dipartimento di Filologia Moderna.

Utopistica, d'altra parte, è anche la speranza di poter consultare a breve la Guida dello studente, ma nell'attesa già alcuni programmi sono stati esposti dai singoli docenti nelle bacheche dei dipartimenti. Riportiamo, tra quelli affissi, i programmi di più largo interesse.

Letteratura latina: per quanti sosterranno il I esame con il prof. Salvatore D'Elia (lettere A-G) informiamo che il corso tematico riguarderà Tacito. Sarà richiesta inoltre la traduzione di Catullo, *Carmine*; Svetonio, *Vitae Caesarum*; Virgilio, *Aeneis* 11. II e IV; Cicerone, *De finibus* 1,1; Lucrezio, *De rerum natura*, quest'ultimo letto nella versione italiana.

Il prof. Salvatore Monti (lettere H-O) approfondirà, nel suo corso monografico, il discorso sulla personalità e sull'opera di Persio, col supporto dei classici Valerio Probo, *Vita di Persio* e Persio, *Satire* 1, 2, 3, 5, 6. La parte generale prevede la traduzione di Cicerone, *De senectute* o *De amicitia*; Virgilio, *Aeneis* 11. II, VIII e un terzo a piacere; Orazio, *Satire*, I 1.5.6.9.10; II 1.6.8.

Alla III cattedra (lettere P-Z), tenuta dal prof. Donato Gagliardi, inerisce una programma che si caratterizzerà in un corso monografico sull'epica post-virgiliana da Luciano a Valerio Flacco, approfondito su due testi: D. GAGLIARDI, *Lucano poeta della libertà*, Napoli 1976; Annei

Lucani, *Belli civili liber I* a cura di D. Gagliardi, Napoli 1989. I classici da tradurre saranno Virgilio *Georgiche* 1. I e II; Calpurnio Siculo, *Ecloghe* I, IV, VII; Seneca, *Consolato ad Marciam*; Tacito, *Agricola*.

L'esame di latino a Filosofia viene sostenuto con il prof. Arturo De Vivo. Il suo programma prevede la traduzione dei classici Virgilio *Bucoliche* ecloga IV, *Georgiche* 1. I, Quintiliano *Institutio Oratoria* e, per il corso tematico Orazio e la guerra civile, Orazio, *Epodi* 1, 7, 9, 16; *Odi* 1. I 2, 12, 14, 15, 35; 1. II 1, 7; 1. III 1, 2, 3, 4, 5, 6, 24; 1. IV 15.

Letteratura greca. Il prof. Antonio Garzya approfondirà monograficamente Eschilo e il tragico e richiederà la traduzione di Omero *Illiade* 11. XII, XXIII, XXIV; *Odissea* 11. XXII, XXIII, XXIV; Erodoto 1. I cap. 1-65; Platone, *Apologia di Socrate*.

Glottologia. Il prof. Federico Albano Leoni svilupperà nel corso monografico il problema dell'etimologia, sul testo base A. ZAMBONI, *L'etimologia*, Bologna 1993.

Filosofia morale. Il programma del prof. Aldo Masullo prevede lo studio di testi classici quali BRUNO, *Gli eroici furori*; CARTESIO, *Le passioni dell'anima*, SPINOZA, *Etica*, KANT, *La religione nei limiti della pura ragione*, LEOPARDI, *Le opere morali*; tutti questi autori saranno alla base del corso monografico riguardante i "patemi" della ragione e l'inter-esse etico.

● Continuano intanto a svolgersi a Filosofia le **lezioni propedeutiche** organizzate dal dott. Gallo, che stanno riscuotendo i consensi previsti, confermati da una partecipazione che non si alimenta soltanto di neoimmatricolati ma si allarga anche agli altri anni di corso.

● Ancora risposte incoraggianti dal **Centro per l'Orientamento delle Matricole (COM)**, dove, data l'aumentata affluenza e in vista di un'organizzazione più articolata, altri docenti si sono messi a disposizione degli studenti mediante incontri a scadenze settimanali, nelle sedi e agli orari indicati di seguito:

dott. Corrado Calenda, dip. Filol. Mod., giovedì ore 10
dott. Rosanna Ciappa, dip. Disc. stor. sez. stor.-rel., lunedì ore 10

prof. Filippo D'Oria, dip. filol. class., martedì ore 10
dott. Crescenzo Formicola, dip. filol. class., lunedì ore 10

dott. Flavia Luise, dip. disc. stor. sez. stor.-moder., giovedì ore 10

prof. Gennaro Luongo, dip. disc. stor. sez. stor.-rel., martedì ore 10

dott. Marina Mayrhofer, dip. stor. sez. stor.-art., mercoledì ore 10

prof. Vincenzo Pacelli, dip. disc. stor. sez. stor.-art., giovedì ore 10

prof. Adriana Pignani, dip. filol. class., mercoledì ore 10

dott. Rosaria Pilone, dip. disc. stor. sez. stor.-mod., mercoledì ore 9

prof. Marcello Piperno, dip. disc. stor. sez. stor.-arch., giovedì ore 10

prof. Antonio Saccone, dip. filol. mod., mercoledì ore 10

dott. Laura Sbordone, Ist. di Geografia, martedì ore 11
dott. Alfredina Storchi, dip. disc. stor. sez. stor.-arch., giovedì ore 10

dott. Tobia Toscano, dip. filol. mod., lunedì ore 10

Tutorato a Lettere. La segreteria sta collaborando per l'attuazione del tutorato nella delicata fase di individuazione degli studenti, che precede l'assegnazione a docenti e ricercatori degli iscritti al II anno di corso fino alla tesi. A seconda dei settori disciplinari prescelti, per quel che risulterà dall'indagine di segreteria, gli studenti verranno affidati ai diversi tutori.

Greco. Dopo l'attivazione della terza cattedra di Letteratura greca, affidata al prof. Palmieri, si è resa necessaria una nuova distribuzione degli studenti, che per il prossimo anno accademico assegna al prof. Garzya le lettere A-G, al prof. Gigante le lettere H-P, al prof. Palmieri le lettere Q-Z.

Elezioni. Riconfermato presidente del corso di laurea in Filosofia il prof. Giuseppe Cacciatore, con 26 consensi su 27 votanti e 1 scheda bianca.

Stefania De Luca



Ancora poche domande per Erasmus

Non sono apparsi molto interessati al Programma Erasmus '93-'94 gli studenti di Lettere e Filosofia, a giudicare dalla esiguità delle candidature finora presentate alle segreterie dei vari dipartimenti. Ed è questo un dato alquanto sorprendente se si considerano le tradizionali caratteristiche di estremo vitalismo, forte inclinazione per ogni sorta di confronti e scambi culturali a tutti i livelli, accentuato gusto "esterofilo", sempiterna voglia di "nuovo" sotto forma di esperienza - programmi di insegnamento - materie di studio, che da sempre tipizzano inequivocabilmente gli studenti della facoltà.

Ne abbiamo parlato col prof. Nicola De Blasi, docente di Storia della lingua italiana e coordinatore di un PIC Erasmus che prevede 4 borse di studio per 9 mesi a Caen in Francia e altre 4 sempre di 9 mesi a Uppsala in Svezia. Dice De Blasi: «Sinceramente mi aspettavo più candidature, effettivamente le 5-6 finora pervenute mi sono pochine. E ciò mi sorprende ulteriormente se pensiamo che gli avvisi bioneriti al PIC sono affissi in Dipartimento dal mese di giugno. Comunque resto fiducioso fino al 31 ottobre, termine di scadenza per la presentazione delle candidature».

È possibile che lo scetticismo o il disinteresse che attanagliano gli studenti in questa scelta, trovino giustificazione nella concreta, reale utilità di esperienze simili, nella loro eccessiva durata, nei costi che inevitabilmente comporta il vivere all'estero per un lungo periodo, nella effettiva riconvertibilità di tale esperienza in proiezione laurea prima e occupazione dopo?

Nega De Blasi: «nonostante questo sia il mio primo anno da coordinatore di un PIC Erasmus, credo tuttavia che sia un'esperienza molto utile e altamente formativa per gli studenti. Nove mesi non sono poi tanti, in effetti corrispondono all'intero anno accademico di una università italiana: lo studente impiega 5-6 mesi per frequentare i corsi prescelti e gli altri per preparare e sostenere gli esami. Certamente sarebbe preferibile che lo studente conoscesse almeno i rudimenti della lingua del paese che lo ospiterà, visto che in quella lingua parlano i docenti e in quella lingua sosterrà i relativi esami. Anzi alla mia cattedra fanno riferimento all'estero (Caen e Uppsala) professori di Lingua e Cultura italiana, che parlano un po' d'italiano: insomma non si è proprio abbandonati in terra straniera!».

Ma queste borse di studio sono poi per tutti o è necessaria una inclinazione strettamente filologica? «Le borse per quel che mi riguarda sono per tutti gli studenti di Lettere; anzi soprattutto per quelli di Lingue. Mi sembra ovvio che verranno riconosciuti solo quegli esami affini a quelli presenti nel piano di studio dello studente, che dunque dovrà scegliere oculatamente per non avere sgradite sorprese al suo rientro».

Parliamo un po' dei costi relativi a questa iniziativa. «Gli alloggi all'interno delle università di Caen e Uppsala non sono del tutto gratuiti. È chiaro che lo studente non può sperare di sopperire a tutte le spese necessarie con la sola borsa di studio, anzi buona parte delle spese saranno a suo carico purtroppo».

Ricordiamo che oltre al prof. De Blasi sono coordinatori di altri PIC i professori Federico Albano Leoni, Rosanna Formicola, Elda Morlicchio, Costanzo Di Girolamo, Louis Godart, Marco Ivaldo, Orlando Lentini, Fulvio Tessitore.

Renato Gennarelli

Erasmus: quattro domande per quattro borse

Andranno a Londra e Brighton gli studenti di Sociologia

Nessuna delusione per gli aspiranti borsisti ERASMUS. Solo quattro le domande di partecipazione pervenute al prof. **Orlando Lentini**, coordinatore del progetto a Sociologia, e proprio quattro i posti assegnati, due per Brighton e due per Londra.

Ad anticipare il colloquio orale col docente tenutosi lunedì 18 ottobre, un breve componimento scritto, in lingua inglese, nel quale le quattro candidate hanno motivato le ragioni per cui hanno deciso di avvicinarsi a questa nuova esperienza culturale.

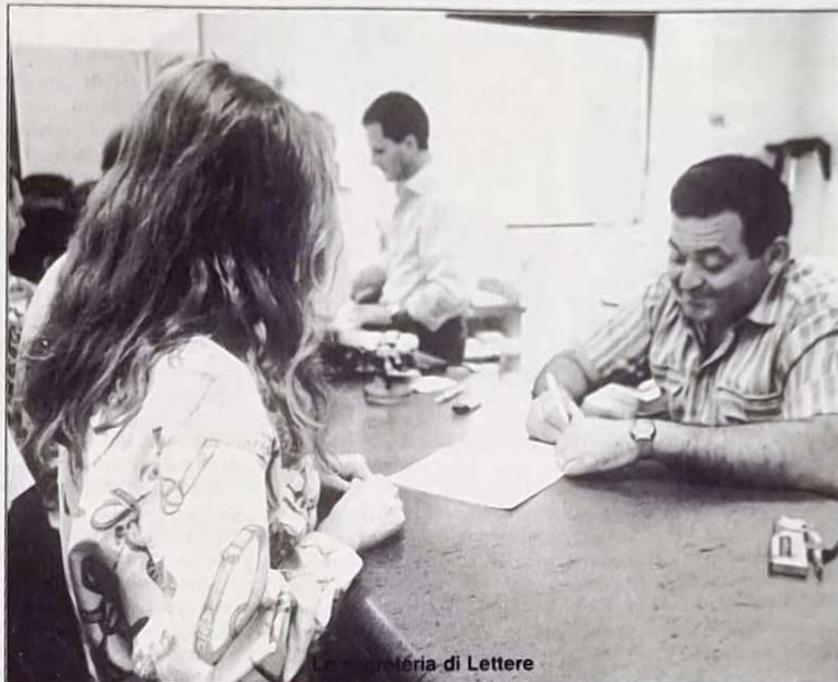
«Sarà sicuramente un'esperienza positiva, che mi darà la possibilità di attuare un interessante confronto con una cultura socio-politica molto diversa dalla nostra» afferma **Barbara Mazzochetti** che ha ottenuto la destinazione per Brighton. «Il prof. Lentini ha dato solo uno sguardo al curriculum vitae, perché ciò che gli è interessato maggiormente è stata la determinazione con la quale gli ho detto che avrei voluto sostenere esami come Sociologia dell'età evolutiva», continua ancora Barbara, che sta per iscriversi al terzo anno del corso di laurea in Sociologia.

Il colloquio col docente è stato fatto interamente in lingua inglese, requisito naturalmente determinante nella scelta delle candidate.

«Non mi sembra giusto» continua **Iole Siracusano**, un'altra delle quattro studentesse, «che non ci sia un criterio meritocratico nella scelta e che le borse di studio siano così poche. Ci sono ragazzi veramente preparati e diligenti, che non possono permettersi di sostenere una spesa enorme come quella di un soggiorno all'estero». La borsa di studio, infatti è di circa 300.000 lire al mese, quota sicuramente insufficiente per le esigenze degli studenti. Il problema economico motiva anche la partecipazione così poco numerosa al concorso. Altra questione da non sottovalutare è la scelta degli esami da sostenere all'estero. La convalida di tali esami in Italia non risulta molto semplice: è necessario che lo studente si accerti della covalenza delle discipline.

«Il prof. Lentini mi ha detto» asserisce **Barbara Garofalo**, che sta per iscriversi al quarto anno, «che la mia destinazione per Londra è incerta, perché bisogna prima che io appuri che gli esami che intendo sostenere, saranno poi convalidati in Italia. Per fare ciò, è necessario che io invii dei moduli all'università di Londra; ma il tempo stringe ed io non posso rischiare di aderire a questo viaggio studio senza la certezza che tutto procederà bene». Il soggiorno per le studentesse durerà sei mesi, dal mese di gennaio a giugno.

Trovare un buon alloggio



Galleria di Lettere

non sarà un problema, visto che il prof. Lentini ha già dato alle allieve dei numeri telefonici per contattare i suoi collaboratori.

«La sistemazione è nel campus all'interno dell'università stessa oppure in associazioni studentesche» afferma **Raffaele Uccello**, studente iscritto al quarto anno, che ha aderito lo scorso anno al progetto ERASMUS, con destinazione Londra. «È stata un'esperienza sicuramente molto positiva» continua Raffaele «e i do-

centi dell'università sono stati molto disponibili. Ricordo, infatti, che quando siamo arrivati a Londra, io e l'altra ragazza partita con me da Napoli non avevamo ancora una sistemazione per dormire, poiché nel campus non c'era più posto, così un docente ci ha ospitati per qualche giorno nella sua abitazione». Rendendosi conto poi che l'alloggio trovato non era situato in una zona felice, Raffaele ha deciso di muoversi autonomamente e di coabitare in un appartamento con altri ragazzi stranieri. «Ho conosciuto molti ragazzi che erano a Londra con il progetto ERASMUS, per cui abbiamo subito stretto amicizia, essendo tutti un po' spaesati».

Il programma didattico per gli esami scelto dall'università londinese è molto simile a quello italiano: si studiano per lo più due o tre saggi e si sostiene una prova che è sempre scritta. La particolarità della prova scritta è che essa è anonima: bisogna solo indicare il numero di matricola. Questo perché i docenti, essendo i corsi frequentati da un numero ristretto di studenti, evitano di essere influenzati da qualsiasi altra motivazione che non sia il profitto.

«Io ho seguito tre corsi: Sociologia contemporanea, Sociologia urbana e Pianificazione urbana. Ho deciso di sostenere proprio quest'ultimo esame, perché è risultato per me il più interessante». Oltre alla parte teorica, infatti, Raffaele ha dovuto svolgere un lavoro di ricerca in uffici, biblioteche, dipartimenti di pianificazione, operando su una zona prescelta di Londra. «È stata un'esperienza positissima e sicuramente nuova ri-

spetto allo studio che svolgo abitualmente qui a Napoli». Le ore di lezioni nell'università londinese sono due settimanali: un'ora di corso ed un'ora di seminario. «I seminari sono veri e propri dibattiti, in cui lo studente può confrontarsi con gli altri ragazzi e con lo stesso docente». Il docente straniero è più disposto ad ascoltare i suoi allievi rispetto ai docenti italiani, «ti ascolta, poiché non pensano che solo perché non hai la loro stessa esperienza o cultura, tu non possa esprimere idee intelligenti» asserisce ancora Raf-

faele.

Le università a Londra non hanno un numero elevato di iscritti come in Italia. I corsi non sono affollati, gli allievi sono molto ben seguiti; tutto questo perché non esiste un'unica università: se ne trovano diverse a seconda della divisione del territorio. Anche i servizi sono eccellenti; efficienti i mezzi di trasporto, i servizi di sicurezza, e così nell'ambito universitario. «Un esempio? La biblioteca del nostro dipartimento, pur essendo quest'ultimo molto piccolo, era fornitissima di libri, anche dei testi più attuali».

«Per quanto riguarda, poi, il lato economico, bisogna chiarire che la logica è dare agli studenti una quota di denaro che possa servire a coprire le spese in più rispetto a quelle che già lo studente deve sostenere in Italia, a casa propria». Non è una somma che deve coprire le spese dell'intero soggiorno, ma sono quelle in più che comporta il dover vivere all'estero. «Ho ricevuto alla fine del viaggio, 1200 ECU più 440 ECU d'integrazione, pari a circa 3.000.000 di lire». Raffaele aggiunge che questa cifra ha solo coperto una metà, se non di meno, della spesa complessiva. «Esistono borse di studio in aggiunta a quella che ho ricevuto, per chi ha un reddito basso o anche una media di voti alta». Aumentare le quote delle borse di studio sarebbe un modo per incentivare gli studenti ad intraprendere un'esperienza magnifica così come ce l'ha descritta Raffaele e che auguriamo alle quattro nuove candidate di sociologia al progetto Erasmus.

Doriana Garofalo

Notizie Flash

● Gli esami di Sociologia delle comunicazioni di massa e Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa con la prof. Rossella Savarese sono spostati alle ore 14.30, ma seguono lo stesso giorno indicato nel calendario d'esami.

● L'orario di ricevimento della prof. Pennarola Caminiti, di Lingua e letteratura francese; è per il giorno giovedì dalle ore 11.00 alle 13.00 non presso il dipartimento di Sociologia in largo San Marcellino, ma al dipartimento di Filologia moderna in via Porta di massa.

● Per tutti i giovani sostenitori del prof. Giulio Starita non c'è da preoccuparsi il docente sarà supplente dell'insegnamento Matematica per le scienze sociali anche per quest'anno accademico.

Proscenio
di Villa Patrizi
Casa per l'arte e la comunicazione
16/11/93 - 21/11/93

Pino De Maio

in

«Lo cunto de lo canto napolitano»

Informazioni e prenotazioni: Villa Patrizi Via Manzoni 21
(ang. Via Caravaggio - Parcheggio interno custodito) Tel. 714.15.48;
Box Office, Galleria Umberto I, tel. 551.91.88 - 551.02.97.



Intervista con il Prof. Mario Agrimi, Preside della Facoltà di Lettere

Lettere verso le lauree brevi

Progetti a breve e a media scadenza in cantiere all'Orientale, novità di rilievo nel corpo docente alla facoltà di Lettere e Filosofia. L'arrivo di due nuovi docenti di area slava e i futuri diplomi di laurea per interpreti e traduttori rappresentano il seme di nuovi assetti cui si va aprendo la facoltà.

« Il significato che l'Orientale attribuisce alla venuta di due grandissimi accademici - afferma il preside Mario Agrimi - rende la misura di quanto sia importante il ricambio del personale docente, a livelli altissimi inoltre. Si tratta di due personalità eminentissime nel loro settore: il prof. Boris Uspensky, dell'Accademia delle Scienze di Mosca, grande studioso di letteratura, con conoscenze vastissime, da quest'anno insegnerà Lingua e Letteratura Russa; il professor Alexander Wilkon, già ordinario di Linguistica Slava all'Università della Slesia, è il nuovo titolare di Filologia Slava ».

Se da una parte si mira a mantenere altissimo il livello degli insegnamenti impartiti, dall'altra la facoltà non trascura la questione degli sbocchi professionali che, in special modo per i laureati dell'area umanistica, più che un'incognita, sono una vera preoccupazione.

« È bene che lo studente sia informato sulle difficoltà che incontrerà, una volta terminato il corso di studi - prosegue il Preside - ed è per questo motivo che l'Istituto ha programmato un corso triennale, sei semestri dunque, per Interpreti e Traduttori, a partire dal prossimo anno accademico. Costituisce il nostro obiettivo principe offrire una preparazione il più possibile puntuale e concreta e dare così concretissime opportunità di impiego, in linea con un ruolo ormai acquisito dall'Orientale nell'ambito socio-economico della Campania, di tutta Italia e a livello internazionale ».

Quali la struttura e le caratteristiche del diploma?

« Sono previste 4 lingue cardine - Cinese, Giapponese, Russo e Arabo - e sarà obbligatorio un esame d'ammissione, perché il corso è a numero chiuso, e anche perché ci interessa attestare la conoscenza di base. La frequenza è resa obbligatoria e il modello di studi non è quello "universitario" nel senso della libertà e dell'"anarchia" dell'apprendimento. Si sceglie una lingua principale ed una sussidiaria, che potrebbe a ragione essere l'Inglese; dal momento che la manualistica per le lingue

orientali è spesso in Inglese, questa funge da lingua strumentale. Ciò che ci preme è più di tutto formare dei tecnici capaci e atti a mettere in rapporto tra loro realtà assai lontane, che siano sfruttabili realmente nelle relazioni con l'estero ».

A questo scopo non è sufficiente la padronanza di una lingua, però. « Difatti abbiamo previsto non soltanto insegnamenti di storia e di letteratura, ma anche la possibilità di effettuare uno dei semestri di studio direttamente nel paese la cui lingua si è scelta. Questo si è reso possibile dalla fitta rete di rapporti e convenzioni con realtà accademiche orientali che il nostro Istituto ha coltivato. Sappiamo benissimo quanto, in una traduzione, sia importante la delicatezza di saper evitare le gaffes e le impressioni: tutto ciò è possibile solo se si ha una conoscenza diretta e profonda di una realtà umana distante dai nostri parametri. Non bisogna dimenticare che il grosso feticcio da abbattere è la disoccupazione intellettuale; solo con una preparazione spendibile ciò diventa auspicabile e possibile ».

Quali sono, infine, i costi di un Diploma di così ampio respiro?

« Per gli studenti gli oneri non saranno diversi da quelli imposti agli altri iscritti all'Orientale; così pure il semestre di studio all'estero sarà a spese dell'Istituto ».

Ma la laurea "breve" per interpreti non sembra esaurire le novità volte a contrastare l'attuale crisi occupazionale.

« A carattere comparatistico Occidente/Oriente, stiamo elaborando il progetto di un diploma che abbia per oggetto il patrimonio culturale e i beni artistici presenti nei musei, nelle pinacoteche, per i quali non esistono competenti, in Europa. Dovremmo formare gli addetti alla conservazione e alla cura delle collezioni di arte orientale che giacciono nei fondi di magazzino delle sale d'esposizione, anche in Italia, perché non c'è chi sappia averne cura. Parlo delle collezioni persiane, indiane, musulmane per esempio ».

Nell'attesa che questo progetto sia definito, facciamo attenzione alla laurea in Filologia e storia dell'Europa e dell'Oriente. Anche questo Corso di Laurea ha carattere comparatistico, con un forte accento internazionale e di alto valore scientifico.

« Per arricchire il bagaglio linguistico dello studente abbiamo previsto l'obbligo di due

lingue quadriennali, affinché la preparazione sia competitiva, sullo scacchiere europeo ».

La nota dolente, resta il futuro, l'inserimento lavorativo poco agevole per chi manchi di una preparazione tecnica e fortemente specialistica.

« Se è vero che la canalizzazione tradizionale (ovvero l'ingegnamento) è occlusa, resta pur sempre viva la necessità di operatori culturali in altri settori (la televisione, l'editoria, il giornalismo). Una laurea come quella in filosofia, irradiazione dunque, offre possibilità inimmaginabili solo pochi anni fa. Molte aziende di software informatico scelgono il 30 per cento dei loro programmatori tra i laureati in discipline umanistiche soprattutto in filosofia. Il fatto trova una spiegazione nel carattere di apertura proprio del tipo di studi. Dopo un breve periodo di tirocinio tecnico, il laureato in filosofia, grazie alla disposizione alle connessioni concettuali, sul piano logico e metodologico, presenta la giusta cifra per allenarsi alla programmazione. Non mi pare poco, però bisogna essere abili a ritagliarsi il proprio spazio ».

Ritorniamo però alla difficoltà che lo studente deve affrontare dentro l'università, in attesa di misurarsi col mondo del lavoro. Per chi abbia intrapreso lo studio di una lingua, per farla propria e poter poi "spenderla" in futuro, è fondamentale l'assistenza dei lettori madrelingua; questi ultimi, per questioni inerenti il loro status professionale e la loro posizione retributiva, quasi ogni anno ritardano l'inizio delle lezioni.

« Il problema non prevede soluzioni facili e alla nostra portata; il "ruolo" del lettore non è definito per legge (ed io dubito che sia necessario) perché si tratta di studiosi che dovrebbero fare un'esperienza temporanea, in regime di scambio con lettori italiani che vanno all'estero. Dovrebbe trattarsi di una situazione dinamica, non di una carriera: il transito verso l'insegnamento di individui, solitamente brillantemente laureati nel proprio paese. Adesso la figura si è alterata, anche perché le esigenze degli studenti sono aumentate mentre la disponibilità di fondi non lo ha fatto proporzionalmente. Così accade che gli scioperi che i lettori intraprendono per ottenere miglioramenti retributivi e maggiori garanzie, incidano molto sulla qualità dei servizi che rendono agli studenti ».

Stefania Capecchi

Eletto il nuovo C. di A.

La parola ai neo eletti. Le priorità.

Il 12 ottobre scorso, all'Istituto Universitario Orientale, si è votato per rinnovare il Consiglio di Amministrazione per il biennio accademico 93/95. Tra gli 11 consiglieri eletti 4 rappresentano i professori di ruolo, 3 quelli associati, 2 i ricercatori universitari e il 2 il personale non docente. Eletti per gli ordinari i professori Maurizio Taddei, del Dipartimento degli studi Asiatici, Giuseppe Grilli, docente di Lingue e Letteratura Catalana, Luigi Serra, docente del dipartimento degli Studi africani nonché commissario dell'Opera universitaria, e Laura Di Michele, Direttore del Dipartimento degli studi letterari e linguistici dell'occidente. Ricordiamo che Taddei, Grilli e Di Michele sono al loro secondo mandato. Per gli associati eletti la professoressa Andreina De Clementi, del Dipartimento di Scienze Sociali, l'uscente Arturo Arcomano, docente al dipartimento di Filosofia e Politica, Sergio Bertolissi, docente al dipartimento di Europa Orientale.

I dottori Armando Miglione, del dipartimento di Filosofia e Politica e Giulio Machetti del dipartimento di Scienze Sociali sono i rappresentanti dei ricercatori. Quelli del personale non docente sono il dottor Andrea D'Andrea del dipartimento di Scienze Sociali, e Giuseppe Avallone, del dipartimento di Studi Asiatici.

Questa la nuova composizione del Consiglio di Amministrazione. La questione più urgente, da risolvere e su cui la maggior parte dei consiglieri si trova d'accordo è quella riguardante la struttura edilizia dell'Ateneo. « Senza dubbio, il problema più grosso è quello di recuperare gli spazi fisici dove collocare sia i dipartimenti che gli uffici - ha sostenuto il professor Maurizio Taddei - Sono in atto già vari progetti a breve termine, sia per quanto riguarda gli affitti che gli acquisti. C'è poi un'altra urgenza che è quella riguardante il miglioramento dei servizi agli studenti, sia dal punto di vista didattico che di segreteria, dove è già in atto una certa forma di progresso dovuto all'introduzione dell'informatica con cui si cerca di snellire le pratiche quanto più possibile ». C'è invece chi si preoccupa di migliorare l'Ateneo nel suo complesso per renderlo più competitivo rispetto ad altre università. « È necessario assicurare agli studenti una università moderna e competitiva, afferma infatti Luigi Serra. Ciò è possibile assicurando spazi, migliorando la didattica e i servizi. Solo così è possibile assicurare una prospettiva operativa sul territorio e lo sviluppo dello stesso, cosa che oggi non è in grado di fare in quanto è priva degli strumenti necessari. Per quanto mi riguarda, mi impegnerò a che siano assicurati e tutelati gli interessi dell'università affinché si adegui armoniosamente ad altri Atenei ». L'avvio della soluzione del problema edilizio in alcuni suoi aspetti e la riorganizzazione dei servizi, già in atto, per gli studenti, sono i problemi più urgenti da gestire anche per il professor Arturo Arcomano, anche se, in un certo senso, soluzioni incoerenti « perché, sostiene nella situazione in cui ci troviamo, con la mancanza di mezzi finanziari, è praticamente difficile amministrare tali situazioni. In questo senso, l'autonomia data all'università risulta essere una grande bolla di sapone. È quasi impossibile riuscire ad avere una università funzionante quando il resto del Paese è allo sfascio. Ciò è tanto più verosimile se si considera che tra i problemi discussi in questo periodo dalla finanziaria, non è mai stata presa in considerazione la scuola e quindi l'Università ». Anche per il professor Giuseppe Grilli, così come per Serra è importante che l'Ateneo abbia la necessità per crescere e diventare così più competitiva. « Ciò è possibile migliorando i vari corsi delle Facoltà. Prevediamo quindi una riforma del Corso di Laurea in Filologia e storia dell'Europa Occidentale della facoltà di Lettere, l'applicazione del diploma per interpreti e traduttori, e ancora un diploma a Scienze politiche e la crescita dei suoi corsi di laurea. Senza escludere, naturalmente, una riorganizzazione delle strutture, edilizie e generali dell'Ateneo sia per quanto concerne i dipartimenti, sia per gli uffici, oltre alla crescita dei vari servizi, il mio obiettivo però, riguarda la cooperazione internazionale, una prospettiva che è imprescindibile per una facoltà come la nostra, ed è necessario quindi che ci sia un'attuazione delle risorse finanziarie ».

(M.A.L.)

I risultati della consultazione elettorale del 12 ottobre

* in neretto i nomi degli eletti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PROFESSORI DI I FASCIA

Elettori	65
Quorum	22
Votanti	53
Schede bianche	0
Schede nulle	0
Hanno ottenuto voti:	
Maurizio Taddei	15
Giuseppe Grilli	13
Luigi Serra	10
Laura Di Michele	8
Pasquale Ciriello	7

PROFESSORI DI II FASCIA

Elettori	119
Quorum	40
Votanti	83
Schede bianche	4
Schede nulle	1
Hanno ottenuto voti:	
Andreina De Clementi	32
Arturo Arcomano	21
Sergio Bertollisi	20
Sergio Baldi	4
Massimo Galluppi	1

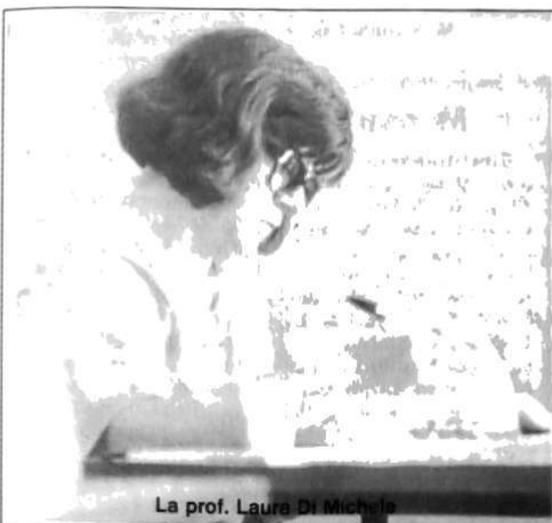
RICERCATORI

Elettori	105
Quorum	35
Votanti	88
Schede bianche	6
Schede nulle	5
Hanno ottenuto voti:	
Armando Maglione	47
Giulio Machetti	26
Massimo Pettorino	2
Francesco Fusillo	1
Amedeo Maiello	1

PERSONALE NON DOCENTE

Elettori	274
Quorum	92
Votanti	235
Schede bianche	3
Schede nulle	12
Hanno ottenuto voti:	
Andrea D'Andrea	99
Giuseppe Avallone	65
Luigi Isaia	56

CONSIGLI DI FACOLTÀ



La prof. Laura Di Michele



Il prof. Maurizio Taddei

(Elezioni dei ricercatori)

LETTERE E FILOSOFIA

Elettori	53
Quorum	18
Votanti	42
Schede bianche	6
Schede nulle	3
Hanno ottenuto voti:	
Fiammetta Rutoli	17
G. Modesto Bailo	7
Alfredo Laudiero	5
Luigia Melillo	1
Armando Maglione	1
Fethi Makboul	1
Maria Villani	1

LINGUE

Elettori	39
Quorum	13
Votanti	33
Schede bianche	0
Schede nulle	1
Hanno ottenuto voti:	
Anna Angela Romel	13
Laura Bonagura	12
G. Fusco Girard	7

SCIENZE POLITICHE

Elettori	22
Quorum	8
Votanti	20
Schede bianche	2
Schede nulle	0
Hanno ottenuto voti:	
Paola Paderni	7
Pasquale Sarli	7

Francesco Fusillo	3
Giulio Machetti	1

SCUOLA STUDI ISLAMICI

Elettori	2
Quorum	1
Votanti	2
Hanno ottenuto voti:	
Amedeo Maiello	2

CORSI DI LAUREA E INDIRIZZO

(Ricercatori - personale non docente)

LETTERE

Ricercatori	
Da eleggere:	5
Elettori	24
Quorum	22
Hanno riportato voti:	
R. Velardi	6
Anna M. Cerbo	4
Mirella Galdenzi	3
Maria Villani	3
Laura Donadio	2
Fiammetta Rutoli	1

Non docenti

Da eleggere:	1
Elettori	96
Quorum	32
Votanti	73
Schede bianche	30
Schede nulle	15
Hanno riportato voti:	
Luciano Di Martino	11
Rosaria Conte	8
Andrea D'Andrea	5
Giuseppe Avallone	2
Michele Stasio	1
Arturo Santorio	1

FILOSOFIA

Ricercatori	
Da eleggere:	3
Elettori	5
Quorum	2
Votanti	5
Schede bianche	0
Schede nulle	1
Hanno riportato voti:	
Michelle Benaitean	2
Giulia Ralo	2

Non docenti

Da eleggere:	1
Elettori	96
Quorum	32
Votanti	73
Schede bianche	39
Schede nulle	19
Hanno riportato voti:	
Rosaria Conte	6
Umberto Cinque	4
Andrea D'Andrea	3
Giuseppe Avallone	1
Arturo Santorio	1

LINGUE E CIVILTÀ

Ricercatori	
Da eleggere:	5
Elettori	6
Quorum	2
Votanti	1
Hanno riportato voti:	
Luigi Polese Remaggi	1

Non docenti

Da eleggere:	1
Elettori	96
Quorum	32
Votanti	73
Schede bianche	45
Schede nulle	16
Hanno riportato voti:	
Rosaria Conte	6
Giuseppe De Marco	2
Andrea D'Andrea	2
Giuseppe Avallone	1
Arturo Santorio	1

FILOLOGIA E STORIA EUROPA ORIENTALE

Ricercatori	
Da eleggere:	3
Elettori	10
Quorum	4
Votanti	8
Schede bianche	0
Schede nulle	1
Hanno riportato voti:	
Marinella D'Alessandro	3
Alfredo Laudiero	2
T.N. Pirjo	1
Vardarina Spassova	1

Non docenti

Da eleggere:	1
Elettori	96
Quorum	32
Votanti	73
Schede bianche	30
Schede nulle	15

Hanno riportato voti:

Umberto Cinque	18
Rosaria Conte	3
Andrea D'Andrea	3
Giuseppe Avallone	1
Arturo Santorio	1
Gemma Marino	1
Antonella Cuomo	1

C. di LINGUE (Indirizzo Europeo)

Ricercatori	
Da eleggere:	2
Elettori	5
Quorum	2
Votanti	3
Schede bianche	0
Schede nulle	0
Hanno ottenuto voti:	
Giusepp. Ricci Scarpati	2
Barb. D'Apeta Domiro	1

Non docenti

Da eleggere:	1
Elettori	96
Quorum	32
Votanti	73
Schede bianche	28
Schede nulle	17
Hanno riportato voti:	
Michele Stasio	18
Rosaria Conte	5
Andrea D'Andrea	4

C. di LINGUE (Indirizzo Orientale)

Ricercatori	
Da eleggere:	2
Elettori	3
Quorum	1
Votanti	3
Schede bianche	0
Schede nulle	0
Hanno riportato voti:	
M. Bernardini	1
E. Ciccarella	1
F.M. Makboul	1

Non docenti

Da eleggere:	1
Elettori	96
Quorum	32
Votanti	73
Schede bianche	41
Schede nulle	18
Hanno riportato voti:	
Rosaria Conte	8
Andrea D'Andrea	5
Giuseppe Avallone	1



Il prof. Luigi Serra

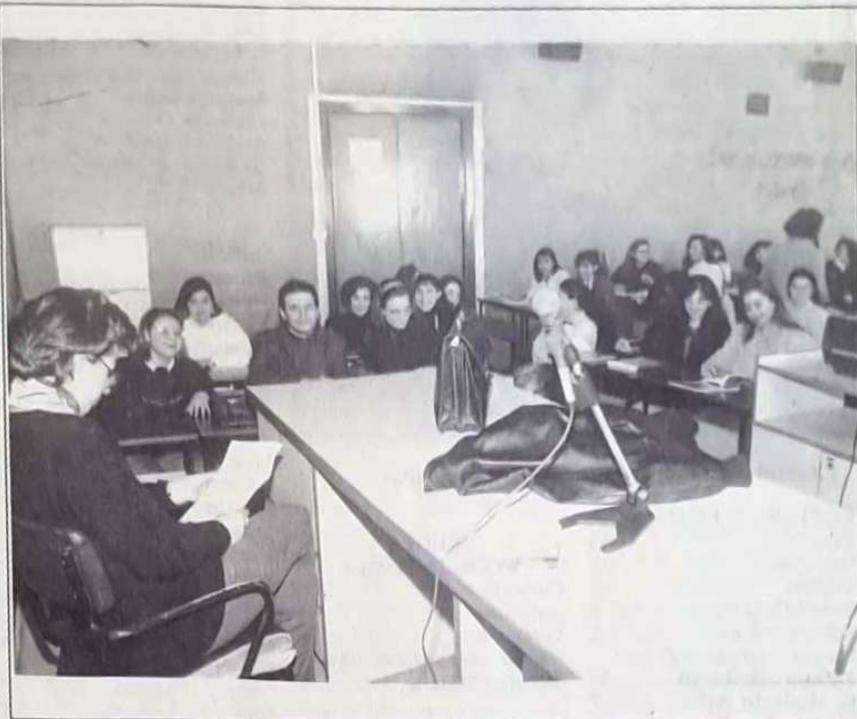
La facoltà incontra le matricole

A Lingue per carenza di spazi slitta l'inizio dei corsi

Insegnamenti semestralizzati e diciannove esami con il nuovo ordinamento

L'aula Matteo Ripa, non riusciva a contenere il numero di studenti che hanno partecipato all'incontro svoltosi il 21 ottobre scorso per informare sulla nuova tabella didattica della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Alla riunione era presente anche il Rettore dell'Orientale, il professor **Adriano Rossi** che ha introdotto il dibattito. «Giuridicamente - ha detto - siamo la più giovane facoltà di Lingue in Italia, ma, forse, la più antica come esperienza di insegnamento. Come rappresentante di questa struttura - ha aggiunto - voglio sottolineare che l'istituzione segue da vicino i problemi della facoltà, cercando di risolverli». Dal canto suo, il Preside, **Claudio Vicentini**, che ha condotto la discussione, ha illustrato il nuovo ordinamento ponendo l'accento su due punti importanti: l'organizzazione didattica che introduce la semestralizzazione delle materie, per cui si avrà un primo semestre che va dal 2 novembre al 5 febbraio, una sessione straordinaria dal 7 febbraio al 5 marzo e un secondo semestre dal 7 marzo al 4 giugno. Il secondo punto riguarda gli esami. Lo statuto infatti, stabilisce che bisogna superare 19 esami e non 20 come nel vecchio ordinamento. Quattro anni dunque, divisi in due bienni; il primo comune a tutti gli studenti con nove esami da sostenere; il secondo, che si differenzia a seconda dell'indirizzo scelto. Quest'anno, oltre ad una commissione di orientamento a disposizione degli studenti, saranno istituiti nuovi corsi, come Lingue e Letteratura Araba, Cinese, Glottologia e Storia moderna, con altrettanti nuovi docenti. «I corsi semestralizzati - ha spiegato il Preside Vicentini - sono istituiti per due motivi essenziali: snellire il lavoro degli studenti, eliminando la sovrapposizione tra corsi ed esami, e conseguenza del primo, non interrompere la continuità delle lezioni». Esistono tre tipi di corso, quelli semestrali, che concentrano le lezioni in un solo semestre e che prevedono non meno di sei ore di lezioni settimanali, in tre giorni diversi; quelli annuali che prevedono tre ore di lezioni settimanali in tre giorni diversi, e infine vi sono i corsi di Lingua e Letteratura straniera a cui vengono affiancate le esercitazioni di sostegno, che si svolgono per tutto l'anno accademico, anche quando le lezioni sono semestralizzate.

Le lezioni che, secondo il calendario dovrebbero iniziare il 2 novembre, è quasi certo, avranno inizio con una settimana di ritardo. «Avevo promesso agli studenti, - ha spiegato Vicentini - che l'elenco delle aule e degli orari, sarebbe



stato disponibile già il 23 ottobre. Per rendere ciò fattibile, ho spedito una lettera alla commissione didattica, nel mese di luglio, la quale però, si è riunita solo il 12 ottobre senza tener conto dei nostri schemi. La mancanza degli spazi, causata anche dall'aumentata richiesta da parte di altre facoltà, non ci ha permesso di risolvere la situazione». «Il problema - ha risposto subito il Rettore - è meno grave di quanto possa sembrare. La diminuzione degli spazi era dovuta anche alla indisponibilità di alcune aule di Palazzo Corigliano messe fuori uso da un'infiltrazione d'acqua. Alcuni giorni fa, in seguito ad un sopralluogo, abbiamo ritenuto opportuno riaprirle. Di questo la commissione non era ancora al corrente. Inoltre abbiamo pensato di riaprire due aule all'interno di Palazzo Giusso, chiuse da vari anni». Molte le lamentele da parte dei docenti presenti, secondo i quali, la perdita di tante ore di lezioni, causata dall'eventuale ritardo per mancanza di spazi, non dovrà essere attribuita ai docenti che saranno dispensati da qualsiasi responsabilità nel caso non si riuscisse a tener fede al programma stabilito.

Altra patata bollente, i lettori madrelingua. Il motivo, come sempre è di natura economica. Il nuovo contratto per i lettori sarà rinnovato solo a gennaio. La facoltà, quindi, disporrà dei lettori a partire dal nuovo anno e non prima.

Ma torniamo al nuovo ordinamento didattico. È obbligatorio seguire le nuove normative, solo per le matricole e

per tutti quelli che provengono da altre facoltà.

Gli studenti già iscritti negli anni successivi possono scegliere di rimanere con il vecchio ordinamento o passare al nuovo. Quest'ultimo prevede 4 esami quadriennali di una lingua e letteratura straniera e tre esami di Lingua e Letterature straniere triennali. Ognuno dei quali consta di una prova scritta ed una orale. È possibile inoltre biennializzare una disciplina sostenendo due esami. In ogni caso il numero delle discipline diverse, presenti nel piano di studi, alla fine dei diciannove esami, non può essere inferiore a undici. Infine, mentre nel vecchio ordinamento didattico gli insegnamenti di Lingua straniera erano tutti biennali e si sosteneva un solo esame alla fine del secondo anno, nel nuovo ordinamento gli esami sono annuali e devono in ogni caso riguardare lingue diverse da quelle scelte per gli esami quadriennali o triennali. Non sarà presa in considerazione tale limitazione solo per gli studenti che hanno sostenuto gli esami di Lingua straniera entro marzo '94 e che optano per il nuovo ordinamento. Oltre questa data, per avere la convalida bisognerà sostenere la prova scritta. A questo punto è nata una curiosità da parte di uno studente del vecchio ordinamento: «se nel vecchio ordinamento era possibile sostenere un esame di lingua quadriennale e due esami triennali, con il nuovo sarà possibile fare un triennale e due quadriennali?» Questa

possibilità, ha sostenuto il Preside, non era stata prevista, e sicuramente verrà esaminata nel corso del prossimo Consiglio di Facoltà.

«Spesso non siamo in grado di tener presente tutti i fattori che possono interessare gli studenti, - ha aggiunto Vicentini, - ciò è causato dalla mancanza di rappresentanti degli studenti all'interno del Consiglio di Facoltà». «Se passo dal vecchio al nuovo ordinamento - ha chiesto un altro studente - è possibile sostenere gli esami a novembre o dicembre?». «È possibile solo se gli esami fanno parte di un'altra facoltà, - ha risposto ovviamente Vicentini. - Comunque, per qualsiasi chiarimento è possibile consultare la commissione di orientamento o un opuscolo reperibile in segreteria».

M. Assunta Lagala

Mensa

Ripristinato dal 18 ottobre il servizio mensa da parte dell'ex Opera Universitaria. Nessuna novità per l'avviso delle fasce di reddito, invariata quindi il costo del buono pasto, pari a L. 1.000 e acquistabili presso i locali adibiti a tale funzione in Largo Banci Nuovi. Sede della mensa sono i locali ubicati in Via S. Chiara già adoperati in precedenza dall'I.U.O.

Un Centro Orientamento per le matricole

Attivo da circa due settimane, presso Palazzo Corigliano in Piazza San Domenico Maggiore, un servizio di orientamento per gli studenti dell'Istituto Universitario Orientale. Iniziativa nata su indicazione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica è in funzione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 14.00.

«Il centro di orientamento - dice il dott. Edmondo Puccini, dirigente dell'Ufficio Gestione Rapporti con l'esterno, in servizio presso l'I.U.O. da 35 anni - nato come guida alla scelta della Facoltà, voluta dal Ministero per gli studenti, soprattutto gli immatricolati dell'anno accademico 93/94, rimarrà aperto fino al 5 novembre, data di chiusura delle immatricolazioni».

Il centro fornisce indicazioni riguardanti la scelta universitaria su quali argomenti verte ogni singolo corso di laurea, cosa può offrire allo studente che lo sceglie e ancora quali possono essere gli sbocchi occupazionali. Le notizie naturalmente non riguardano la didattica, per cui sono previste Commissioni d'Orientamento in funzione dall'11 ottobre, utili fonti di informazione per capire meglio la strutturazione dell'Istituto Universitario Orientale. «...la suddivisione dei vari corsi di laurea attivi presso le Facoltà di Lettere, Lingue e Scienze Politiche, l'atipicità di quest'ultima che fa differenzia dalla omonima Facoltà dell'Ateneo Centrale...» insomma un punto di riferimento utile per lo studente inesperto alla vita universitaria e che desidera ricevere un valido aiuto.

Inoltre, a disposizione degli studenti ci sono due numeri telefonici: 5524970 oppure 5526178 int. 209, a cui si possono rivolgere coloro che si trovano in difficoltà per spiegazioni brevi e succinte e sono impossibilitati a raggiungere la sede del centro ubicata in Palazzo Corigliano presso il Dipartimento di Studi su Africa e Paesi Arabi, aula 2 piano terra.

Rosa Verrone

Da novembre un Cineforum

Mensa: 60 posti per 8000 studenti

8.000 iscritti. E solo 60 i posti mensa. È difficile se non impossibile un servizio adeguato all'utenza. Numerose le lamentele degli studenti. Proviamo ad andare nell'ora di "punta" in via Carlo De Marco, al ristorante "Il Pappagallo", la mensa del Navale.

«Ogni volta è un'ora di fila, è un caos» sostiene Roberto uno studente del III anno. «Non dico che dovrebbe essere come La Sacrestia ma almeno un po' più decente!» controbatte Sara, «non vedo una sufficiente pulizia, e per i ragazzi che vengono da fuori Napoli sta diventando un dramma». Cosa intendi per pulizia? «L'intendo nel senso vero e proprio di igiene! Una mia amica ha trovato una mosca nella pasta! È assurdo». «Troppo poco lo spazio» interviene Giuseppe «siamo tanti per una decina di tavoli tutti ammassati». E su questa scia molti altri protestano. C'è chi addirittura propone di occuparla. Molti restano in facoltà «mangiamo qui qualcosa, invece di andare avanti e indietro, a far file e mangiare male». Intanto, la Regione ha dato l'autorizzazione all'Opera Universitaria di indire una gara di appalto per una nuova mensa.

Il Rettore **Gennaro Ferrara** investito del problema dal rappresentante degli studenti, **Simone Peri** ha avanzato l'idea «di stipulare contratti temporanei con altri ristoranti per aumentare le strutture disponibili del servizio mensa». Un'altra richiesta avanzata al Rettore è la disponibilità di un'aula che raccolga gli sfrattati dalla biblioteca. Questa rimarrà chiusa fino al mese di gennaio per lavori di ampliamento.

CINEFORUM

Parte un Cineforum. Il fischio di inizio è previsto per metà novembre, probabilmente l'orario delle proiezioni seguirà quello delle lezioni. L'iniziativa è finanziata dall'Ateneo con i fondi stanziati per le attività sociali e culturali promosse dagli studenti. «I progetti che avevamo intenzione di sviluppare quando siamo stati eletti» afferma **Simone Peri**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione e promotore dell'iniziativa «erano due quello di avere sessioni di

esame integrative per coloro che erano stati privati dal nuovo ordinamento della Facoltà delle sedute di esame canoniche e, in secondo luogo, quello di sfruttare appieno le potenzialità offerte dalle strutture della Facoltà».

Il Cineforum è inteso come «un momento aggregativo finalizzato non solo allo svago ma anche alla rinascita di uno spirito critico collettivo» dice **Simone**. «Saranno invitati dei Relatori che avvieranno una discussione sul tema affrontato dalla proiezione». Già definiti alcuni film in programma: *Malcom X*, sul problema razziale, *Pomodori verdi fritti alla fermata del treno* che affronta le tematiche riguardanti il rapporto dei giovani con la terza età, *Morte di un matematico napoletano*, *Jona che visse nella balena*, *Il silenzio degli innocenti*, *Il grande cocomero*.

ESAME DI STATO

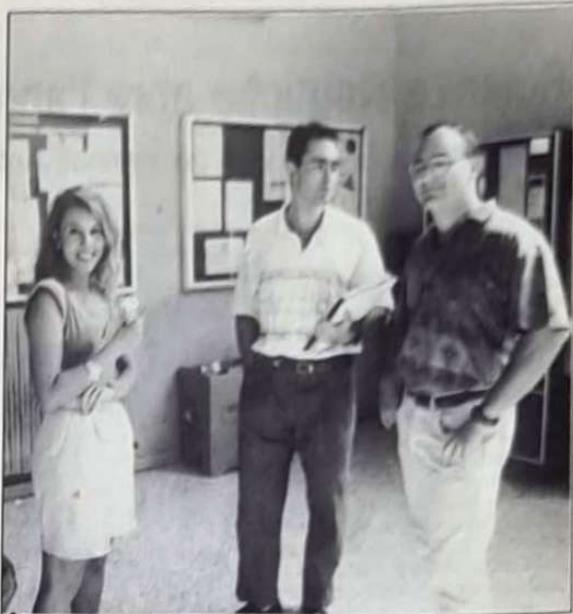
Una novità giunge per i laureati che dovranno so-

stenere l'esame di Stato per l'abilitazione professionale. È in distribuzione una guida per i candidati curata dalla dott.ssa **Rosaria Vitolo** della Sezione Affari Generali. Contiene le documentazioni e i requisiti per la partecipazione, la scheda di domanda di ammissione, varie tracce dei temi sorteggiati dal 1984. Le prossime prove sono fissate per il 22 e il 23 novembre.

I docenti del Navale componenti della Commissione saranno: i professori **Roberto D'Anna**, ordinario di Economia delle aziende dei pubblici servizi, **Bruno Balletti**, associato di Diritto del lavoro, **Mario Cianelli**, associato di Ragioneria generale ed applicata alle imprese di trasporto.

Inoltre, il dott. **Bruno Flammia**, Magistrato di Cassazione al Tribunale di Napoli, i dott. **Eraldo Turi** e **Vincenzo Zeno**, liberi professionisti.

Marina Gargiulo



Parte in corsa il primo anno a Scienze Nautiche

Facoltà di Scienze Nautiche ore 9.00. È subito evidente il continuo via vai di studenti in fermento, animati di grande entusiasmo, alla prima esperienza universitaria, e molti di loro anche orgogliosi di essere i primi, caviglie e pionieri, del nuovo corso di laurea in Scienze Ambientali con indirizzo marino attivato da quest'anno al Navale.

Ma ottobre è l'inizio dei corsi per tutti, studenti di Scienze Ambientali e di Discipline Nautiche, tutti indaffarati a seguire le lezioni, ad abituarsi ai nuovi ritmi, a pianificare e programmare per quanto possibile i prossimi impegni, immersi nel mondo universitario: «È meglio del liceo» ci dice Franca, iscritta a Discipline Nautiche «non mi aspettavo che si seguisse così bene, dai racconti di mio fratello che sta ad Ingegneria mi aspettavo di vederci tutti "ammassati" in un'aula, ma qui non è così, anche se non trovi posto nelle prime file riesci a seguire bene, i docenti sono chiari, specialmente la professoressa Montone di Analisi I, ha iniziato a spiegare proprio dalle basi e questo è importante», ed aggiunge ancora «c'è molta disponibilità anche tra gli studenti». E c'è poi chi già pensa agli esami: «ho subito iniziato a studiare» ci dice Simona di Discipline Nautiche «molti amici mi dicono che è presto, ma io sono convinta che con i corsi semestrali il tempo a disposizione sia effettivamente molto poco, e che è bene andare di pari passo con le spiegazioni per assimilare meglio».

Molto assennata come matricola, ma non tutti sono d'accordo.

«Trovo inutile una "full-immersion" fin dall'inizio» interviene Mario sempre di Discipline Nautiche «per ora seguo le lezioni, poi deciderò se dare prima Analisi o Chimica».

Per gli studenti di Scienze Ambientali la scelta è più ampia: oltre ad Istituzioni di matematica I, a Chimica generale ed organica c'è l'esame di Diritto e legislazione dell'ambiente.

«Penso che inizierò proprio dando questo esame» ci spiega Luca, «è molto interessante oltre che semplice».

Tutto bene allora per le matricole di Scienze Nautiche...

«Sì, in effetti l'unico disagio» ci spiega Concetta di Scienze Ambientali «il "caos" che si crea a fine lezione per spostarsi da una sede all'altra; le lezioni di Matematica si svolgono sempre in via Acton, quelle di Chimica sempre a via De Gasperi, e quelle di Diritto e Legislazione dell'ambiente sono distribuite tra le due sedi, e spesso alle 11.00 finita una lezione devi "correre" all'altra sede per seguirne un'altra».

Lo spostarsi da una sede all'altra rappresenta un disagio per molti: «sì, non è per niente positivo» ci spiega Paolo di Discipline Nautiche «Infatti già da 10 minuti prima che finisce l'ora molti iniziano ad "agitarsi", ancora di più se il professore si dilunga sulle spiegazioni, iniziano a prepararsi a "scattare" via come termina la lezione. Questo ti fa deconcentrare, come se la lezione successiva iniziasse senza aspettarti. Ma se siamo tutti qui!». Ed ancora «non puoi trattenerci a chiedere una spiegazione, e poi ho l'impressione di deconcentrarmi per le ore successive anche se sono solo 5 minuti di cammino tra le sedi, bastano a distrarmi».

«Se piove è ancora peggio» aggiunge Ciro di Scienze Ambientali. E c'è anche chi preferirebbe «utilizzare i 5 minuti di ritardo del professore per prendersi un caffè ristoratore!».

(G.D.P.)

EUROPE 93

ENGLISH LEARNING ASSOCIATION

organizza

CORSI GRATUITI di LINGUA INGLESE

In collaborazione con "The Cromwell Institute of London" con il patrocinio della Regione Campania e con Normativa C.E.E. presso i chioschi di S. Chiara e S. Maria La Nova.

- Insegnanti madrelingua
- Vari orari e livelli
- Cineforum in lingua
- Viaggi a Londra
- Numero Chiuso

Iscrizioni e Informazioni:

552.49.76 - 552.56.36

Scienze Nautiche apre l'anno accademico

Prolusione ai corsi del Preside Antonio Pugliano

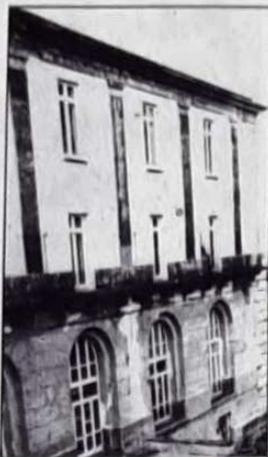
Più di centocinquanta le matricole presenti lunedì 11 ottobre nell'aula 8 all'apertura dell'anno accademico 93/94.

«Benvenuti nella facoltà di Scienze Nautiche» questo il saluto del Preside il prof. Antonio Pugliano ai nuovi studenti dei corsi di Discipline Nautiche e di Scienze Ambientali. «La nostra facoltà atipica, unica in Italia, vanta oltre 60 anni di esperienza nel campo della navigazione, della geodesia e dell'ambiente marino fisico, ha da quest'anno aperto accanto al collaudato e tradizionale corso di laurea in Discipline Nautiche un nuovo corso: quello in Scienze Ambientali con indirizzo marino. Nuovo perché di recente istituzione. Mentre Discipline nautiche resta unico in Italia per tipo di studi e specializzazione quello di Scienze Ambientali è già stato attivato a Bologna (con sede a Ravenna), a Venezia, a Bari (con sede a Taranto) a Parma, a Milano, a Genova».

Alcuni studenti chiedono quali saranno le loro prospettive occupazionali. E il Preside risponde: «l'unicità della laurea in discipline nautiche è causa di svantaggi, la rende infatti poco conosciuta al grande pubblico, ma non certo agli esperti del settore che vi si rivolgono con grande interesse. La moderna preparazione fisico-matematica di base, il taglio sia scientifico che tecnico applicativo, sono le caratteristiche che garantiscono ai nostri laureati di trovare tutti una valida occupazione». Le possibilità lavorative a seconda dell'indirizzo scelto sono «l'insegnamento nei nautici, nei licei e negli istituti tecnici, l'inserimento in settori quali la cartografia, l'informatica, la navigazione, le telecomunicazioni. Da non tralasciare sono poi le professionalità specifiche di geofisico, meteorologo, geografo presso enti pubblici, aperte sono anche la via della carriera militare presso le capitanerie di porto e la guardia di finanza».

Una studentessa interviene chiedendo quali sono le prospettive di lavoro per i laureati in Scienze Ambientali.

«Dati certi sulle prospettive occupazionali per Scienze Ambientali non ci sono ancora» specifica il Preside «infatti i primi laureati in questo settore sono previsti per l'anno prossimo da Venezia. Il successo di questo Corso di Laurea dipende principalmente da quanto esso riuscirà a differenziarsi da corsi simili già esistenti, dalla sua organizzazione didattica che dovrà mirare alla formazione di un laureato con una cultura trasversale, integrata. Ma non è tutto. Occorrerà anche una forte volontà politica. A tale riguardo nel suo discorso



di inaugurazione tenutosi qui a giugno il Ministro dell'Ambiente Valdo Spini ha ribadito il bisogno di tali figure professionali nell'attuale quadro socio-lavorativo».

L'organizzazione didattica è quella dei corsi semestrali, il primo semestre inizia ad ottobre e termina il 25 gennaio, comprende per il corso in Discipline Nautiche Analisi matematica I e Chimica, per Scienze Ambientali i corsi sono Istituzioni di matematica I, Chimica generale ed inorganica, Diritto e legislazione dell'ambiente. Sarà possibile sostenere esami dal 25 gennaio al 28 febbraio.

L'organizzazione semestrale in vigore da pochi an-

ni ha dato molti risultati positivi, come sottolinea il Preside «la semestralizzazione permette di superare nel rispetto dei tempi fissati gli esami del biennio. È importante però studiare contemporaneamente allo svolgersi delle lezioni. Questa è una facoltà molto impegnativa ed è bene che chi si iscriva lo sappia fin dall'inizio».

Le lezioni sono suddivise per problemi legati alla disponibilità delle aule, sia di mattina che di pomeriggio, nell'aula 8 in via Acton e nell'aula 3 di via De Gasperi, tutti i corsi sono differenziati tranne quello di chimica che è comune ad entrambi i corsi di laurea «il sabato non ci sono lezioni, ma io vi consiglio vivamente - raccomanda il preside - di utilizzare i giorni "liberi" per ripetere ed organizzare le lezioni che avete seguito durante la settimana» che poi illustra le infrastrutture disponibili «la biblioteca è attualmente in ristrutturazione, la mensa è un ristorante "Il pappagallo", un po' piccola per le attuali esigenze, ma accogliente e organizzato, e si mangia bene». Un ultimo consiglio «ormai avete scelto la vostra facoltà, mi auguro in base a quello che vi piace, ora studiate molto poiché è importante laurearsi bene, una buona laurea apre molte porte nel vostro futuro».

Grazia Di Prisco

Riapre a gennaio la Biblioteca

Notizie flash

• Chiusa per lavori la Biblioteca. Riaprirà alla fine di gennaio. La ristrutturazione in corso interessa la costruzione di un secondo piano che - come ci anticipa il Direttore Amministrativo Dott. Ferdinando Fiengo - verrà adibito alla conservazione dei libri. Ci sarà anche più spazio per la consultazione da parte degli studenti: gli attuali posti saranno aumentati anche se di poco. Intanto il Consiglio d'Amministrazione del Navale, nella riunione del 28 settembre, ha approvato anche un altro progetto: sarà creata una nuova grande aula negli ambienti sottostanti il cortile ora adibiti a deposito. Questo consentirebbe la ristrutturazione dell'Aula Magna.

• Riattivato dopo due anni presso la Facoltà di Economia del Trasporti e del Commercio Internazionale, l'insegnamento di Economia della localizzazione. Docente del corso che si terrà al secondo semestre è il professor Augusto Ioppolo.

• Interessante iniziativa organizzata dall'Istituto di Statistica e Matematica diretto dal professor Claudio Quintano: un corso di alfabetizzazione informatica e strumenti di produttività individuale. Il corso, che rientra nelle attività di sussidio didattico programmate dall'Istituto, ha come scopo quello di fornire alcune cognizioni informatiche di base riguardanti l'architettura di un elaboratore, i sistemi operativi ed interfacce grafiche, i pacchetti applicativi. Il ciclo di lezioni che si articolerà in 8 appuntamenti si svolgerà nell'Aula didattica del Centro di calcolo nei mesi di novembre (10, 17, 24), dicembre (1, 15) e gennaio (12, 19, 26).

Saranno ammessi massimo 20 iscritti con frequenza obbligatoria. Nella selezione sarà data precedenza ai tesisti afferenti alle materie dell'Istituto e a quelli con tesi a contenuto quantitativo. C'è tempo fino ad oggi, 29 ottobre, per iscriversi alla selezione.

• Si potranno presentare fino al 22 novembre le domande di ammissione al concorso per le due Scuole di specializzazione attivate al Navale «Conservazione e gestione della documentazione storico-aziendale» e «Amministrazione e direzione aziendale». Possono iscriversi i laureati in numerose discipline. Le prove si terranno per entrambe le Scuole tra il 2 e il 16 dicembre. Costituiscono titoli la tesi e il voto di laurea, il voto riportato negli esami di profitto del Corso di laurea in discipline attinenti alla specializzazione, le pubblicazioni scientifiche.

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• **Avvocato prepara per esami universitari e concorsi Diritto Civile e Istituzioni di Diritto Privato, preparazioni accurate. Telefonare 7417992.**

• **Docente esperto collabora alla redazione di tesi umanistiche, giuridiche, linguistiche. Tel. 292332.**

• **Impartisco lezioni di inglese, francese e italiano e si eseguono accurate traduzioni.**

• **Eseguo lavori computer con stampante laser di dattilografia in genere, tesi di laurea con rilegatura gratis, lire 1.000 a pagina compreso note o formule, traduzioni in lingue. Mi puoi trovare in Via Carlo Della Gatta, 37 oppure telefonare al 210629**

ni di inglese, francese e tedesco. Tel. 5499443.

• **Tesi di laurea materie giuridiche economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Tel. 5701974.**

• **Affittasi appartamento rinnovato con terrazzo, 4 posti letto a studenti e studentesse inizio Via Consalvo. Tel. ore pasti 7611330.**

• **Tesi di laurea si battono su computer Macintosh con stampante personal laser writer L. 90 a rigo (è previsto anche l'uso dello scanner per grafici). Tel. 081/5605729 dopo le 20.**

• **Laureanda in Matematica impartisce accurate lezioni anche a livello universita-**

rio. Zona Vomero. Tel. 5783815.

• **Scambio o divido il mio appartamento a Napoli centro con un vostro appartamento a Parigi. Tel. 7613495 oppure 425525 (segreteria lasciare messaggio).**

• **Inglese e materie letterarie docente di ruolo impartisce lezioni, preparazione molto accurata esami o maturità. Tel. 5871094.**

TESI DI LAUREA

si battono su computer Macintosh con stampante Laser a lire 60 a rigo!!!

Offresi, inoltre, collaborazione integrale o parziale per la redazione di tesi e tesine in materie umanistiche, giuridiche ed economiche.

Tel. 081/5934351

• **Docente di lingue straniere, inglese e francese, effettua accurate traduzioni e lezioni per corsi ed esami. Tel. 5452259.**

• **Tesi di laurea in tre giorni, 800 lire a pagina di 20 righe, stampa laser, tabelle e grafici di qualsiasi genere. Telefonare, preferibilmente ore pasti, al 5771747.**

Per il tuo annuncio gratuito tel. al 446654

Università da campioni

Atletica: oltre 60 partecipanti in memoria di Ettore Milone

Si è svolto domenica 17 ottobre sulla pista di atletica leggera degli impianti cusini in Via Campegnia il III Memorial Ettore Milone. Grazie alla folta partecipazione di atleti (53 uomini e 14 donne) il torneo sociale diretto dal valido Gianni Munier ha centrato gli obiettivi per il quale è stato organizzato: «ricordare il professor Milone e creare un momento di aggregazione sociale e di incontro per gli atleti universitari cusini». Dichiarò il tecnico Munier.

Tre le specialità per questo appuntamento: 60 metri piani, salto in lungo e lancio del peso. Vediamo quali sono le classifiche finali:

60 metri piani

Uomini	Facoltà	Tempi/Distanze
1° Dario Ballabio	Econ. Comm.	6" 63
2° Pierluigi Milo	Medicina	6" 73
3° Marco Argiroffi	Medicina	6" 39
4° Giuseppe Esposito	Fisica	6" 95
5° Lucio Bonaduce	Geologia	7" 00
6° Raffaele Di Stasio	Lettere	7" 16

Donne	Facoltà	Tempi/Distanze
1° Carla Filotico	Ingegneria	8" 84
2° Antonia Capomazza	Geologia	8" 89
3° Stefania De Felice	Medicina	9" 45
4° Paola Palermo	Veterinaria	9" 72
5° Valentina Paesano	Medicina	9" 84
6° Imma Paglionico	Biologia	9" 96

Salto in lungo

Uomini	Facoltà	Tempi/Distanze
1° Lucio Bonaduce	Geologia	6m 25cm
2° Giuseppe Esposito	Fisica	6m 10cm
3° Valerio Pellegrino	Econ. Comm.	5m 70cm
3° Bruno Adaldo	Architettura	5m 70cm
3° Dario Ballabio	Econ. Comm.	5m 70cm
3° Antonio Albanese	Matematica	5m 70cm

Donne	Facoltà	Tempi/Distanze
1° Simonetta Grilli	Fisica	5m 00cm
2° Carla Filotico	Ingegneria	4m 30cm
3° Valentina Paesano	Medicina	3m 70cm
4° Stefania De Felice	Medicina	3m 40cm
5° Bianca Paglionico	Giurispr.	3m 20cm
5° Daniela De Novellis	Giurispr.	3m 20cm

Lancio del Peso

Uomini	Facoltà	Tempi/Distanze
1° Dario Ballabio	Econ. Comm.	11m 06cm
2° Lucio Bonaduce	Geologia	11m 01cm
3° Francesco Pedace	Ingegneria	10m 98cm
4° Stefano Capuano	Econ. Comm.	9m 94cm
5° Giovanni De Chiara	Econ. Comm.	9m 30cm
6° Leo Varchetta	Ingegneria	9m 03cm

Donne	Facoltà	Tempi/Distanze
1° Simonetta Grilli	Fisica	7m 00cm
2° Antonia Capomazza	Geologia	6m 10cm
3° Valentina Paesano	Medicina	5m 60cm
4° Carla Filotico	Ingegneria	5m 50cm
5° Stefania De Felice	Medicina	5m 20cm
6° Miriam Blasini	Veterinaria	4m 50cm



Tennis: Coppa Tacchini e trofeo Merola

Notizie flash da vari settori

TENNIS

Inizierà la prima settimana di novembre il Campionato Regionale N.C. "Coppa Tacchini".

La squadra riconfermata dal capitano Salemme composta da Gianni Cioffi, Franco Cioffi, Gianluca Lionetto, Massimo Caputo, Luigi Esposito e Giacomo Marino si pone come obiettivo di migliorare il già buon risultato conquistato lo scorso anno (quarti di finale). «Un anno di esperienza in più, la preparazione atletica migliorata giovane sicuramente ad un miglior rendimento dei nostri tennisti. Se non ci sarà molta influenza dei fattori esterni sicuramente il nostro team porterà in società un ottimo risultato» dichiara Salemme.

La squadra cusina lo scorso anno è stata battuta dal team delle Mimose che poi si aggiudicò la Coppa.

Grosse aspettative quindi per questa nuova edizione dai quattro singolari e dal doppio del C.U.S. Napoli.

Trofeo e Coppa Carlo Merola
Partono il 15 e terminano il 21 gli incontri di tennis validi per la quarta edizione del Trofeo (Nazionale) e della Coppa (Regionale und. 18) Carlo Merola.

Dal 2 novembre presso gli impianti cusini di via Campegnia sono aperte le iscrizioni. Possono partecipare i tennisti di tutte le categorie.

Si conclude oggi con la finale il torneo sociale di tennis partito lunedì 18 ottobre. Dei 60 iscritti con teste di serie Massimo Adesso e Francesco Florio per gli uomini e Mariarosaria Ruocchio e Claudia Paternò si saprà oggi pomeriggio quali risulteranno i più in forma sotto l'attenta direzione del Maestro Salemme.

NUOTO

Da martedì 2 novembre partono i corsi di nuoto presso la

piscina del Circolo Canottieri Napoli in via Acton.

L'accesso ai tesserati sarà concesso due volte a settimana, nella fascia oraria compresa tra le 10 e le 12,30 dal lunedì al sabato. La quota di partecipazione bimestrale è di L. 70.000.

È stata inoltre attivata anche per quest'anno la convenzione con la piscina Scandone di Fuorigrotta. Per un primo periodo i giorni a disposizione sono solo il martedì, il mercoledì e il giovedì dalle 11 alle 12. La quota mensile è di L. 50.000. Per informazioni sulla convenzione contattare la professoressa Barra, ore pasti al numero 5933116. Per la Canottieri Napoli rivolgersi alla segreteria cusina di via Medina.

RUGBY

Fiacca la partenza del rugby cusino nel campionato di serie B. Nelle prime tre partite di campionato giocatesi rispettivamente con il Paganica, il C.U.S. Perugia e il Rieti il C.U.S. Napoli ha avuto sempre la peggio, mettendo spesso in evidenza il divario tecnico e di esperienza rispetto alle compagini.

PALLACANESTRO FEMMINILE

Susy Bruno, Lucia Chiaiese, Nunzia Di Bonito, Roberta Di Vaio, Flavia De Angelis, Roberta Mele, Marcella Morace, Annalisa Negrini, Rosa Vitale, Stefania Lanzara, Immacolata Addeo, Manuela Capezio, Roberta Capobianco, Giulia De Maio, Claudia Esposito, Ornella Fiorentino, Paola Fiorentino, Francesca Landolfo, Maria Masullo, Annalisa Masi, Alessia Vollarò, Serena Pollice, Bianca De Vitiis, Carla Pascucci, Valeria Sigona con il loro tecnico Melchiorre Infranca sono pronti per un nuovo campionato scoppicante. La loro prima partita vinta domeni-

ca 17 ottobre contro il Portici lo ha dimostrato. Risultato finale 77 a 71.

Il CUS è a cura di
Gennaro Varriale

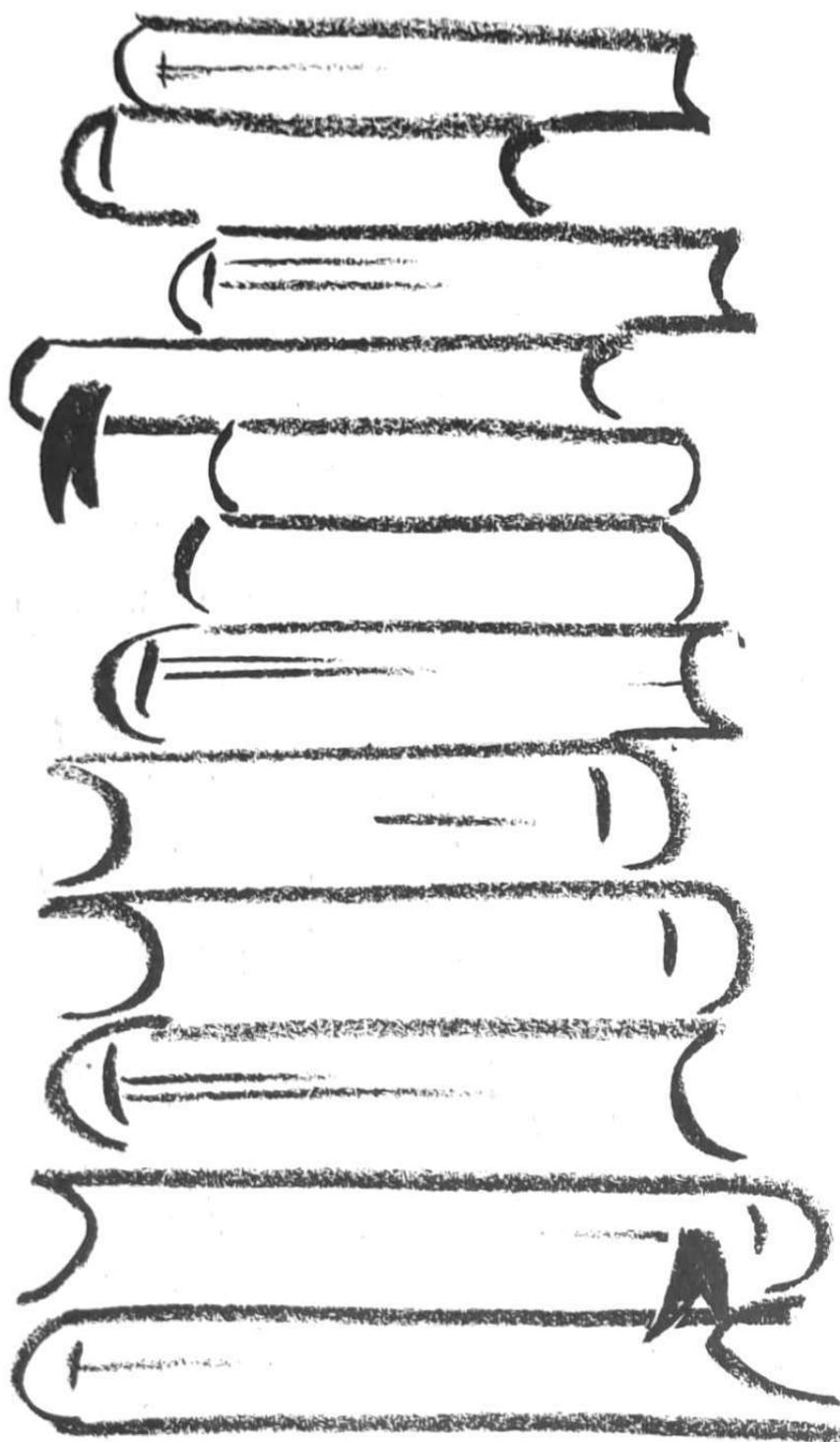
Iscrizioni ed informazioni

La documentazione: da presentare in segreteria per iscriversi al C.U.S. Napoli è la seguente: certificato in carta semplice di sana e robusta costituzione, in cui si specifica l'idoneità alla pratica sportiva; certificato di vaccinazione antitetanica sempre in carta semplice; una fotografia formato tessera; ricevuta delle tasse per l'anno accademico in corso, esibizione del libretto universitario; un versamento di L. 20.000 per assicurazioni, per i docenti e i non docenti universitari L. 60.000, Laureati e non universitari (previo nulla osta del consiglio direttivo e secondo convenzione in atto) L. 100.000.

Segreteria Centrale: Via Medina n. 63 Tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 13.30 (escluso sabato), il giovedì anche dalle 16.00 alle ore 18.00. Tel. 5524343 - 5512365 - Fax 5521456.

Segreteria Impianti Sportivi: Via Campegnia (Cavalleggeri d'Aosta Fuorigrotta). Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 22.00 (compresi i festivi). Tel. 7629281 - Direzione 7624215 - Fax 7621295.

CREDITO AD HONOREM, PER CHI NON MERITA SOLTANTO LA LAUREA.



Se hai importanti progetti di studio dopo la laurea o vuoi realizzare al meglio la tua tesi, allora meriti il Credito ad Honorem. Il Credito ad Honorem è una nuova forma di finanziamento del Banco di Napoli, semplice, rapida e vantaggiosa: da 3 a 6 milioni rimborsabili fino a 48 rate, senza cambiali e senza alcuna garanzia, a tassi particolarmente interessanti. Il rimborso inoltre può iniziare da 6 a 12 mesi dopo l'erogazione del prestito. Se vuoi conoscere le condizioni per ottenere il Credito ad Honorem, rivolgiti presso uno dei nostri sportelli. Il Banco di Napoli sa esserti vicino. Anche all'Università.

 **BANCO**
di **NAPOLI**

AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO